

RELAZIONE
FINANZIARIA
SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO

2013

Relazione finanziaria semestrale
al 30 giugno 2013

Credito Bergamasco

Società per Azioni – Banca fondata nel 1891

Sede Legale e Direzione Generale in Bergamo, Largo Porta Nuova, 2

Capitale sociale euro 185.180.541 i.v.

Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro Imprese di Bergamo n.00218400166

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

Appartenente al Gruppo Bancario Banco Popolare

Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

Banco Popolare Soc. Coop.

www.creberg.it

CARICHE SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 26 AGOSTO 2013

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Vice Presidente Vicario
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

Cesare Zonca *
Mario Ratti *
Carlo Fratta Pasini *
Bruno Pezzoni *
Giuseppe Ambrosi
Vittorio Armani
Massimo Cincera
Giovanni Dotti
Maurizio Faroni
Enrico Fusi
Giacomo Gnutti *
Paolo Longhi
Daniela Montemerlo
Alberto Motta
Claudia Rossi
Monica Santini

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaci effettivi

Giovanni Tantini
Fabio Bombardieri
Paolo Moro
Renato Salerno
Antonio Zini

Sindaci supplenti

Enrico Locatelli
Giuliano Longhi

Responsabile della Direzione Territoriale

Cristiano Carrus §

Segretario Generale

Angelo Piazzoli °

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Giacomo Terzi

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

* Membro del Comitato Esecutivo

Al Comitato Esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari

§ Con poteri vicari dell'Amministratore Delegato

° Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo



INDICE

Dati di sintesi e indici economico - finanziari.....	6
Relazione intermedia sulla gestione.....	9
Il contesto economico.....	11
Fatti di rilievo del periodo.....	14
Il presidio dei rischi.....	18
Informativa sui prodotti strutturati di credito e sulle esposizioni verso Special Purpose Entities.....	25
Informativa sulle operazioni con parti correlate.....	26
Evoluzione prevedibile della gestione.....	27
Bilancio semestrale abbreviato.....	29
Prospetti contabili.....	30
Note illustrative.....	36
<i>Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....</i>	<i>36</i>
<i>Principi generali di redazione.....</i>	<i>36</i>
<i>Principi contabili.....</i>	<i>38</i>
<i>Note per una corretta comparazione degli schemi di bilancio comparativi.....</i>	<i>39</i>
<i>Informativa sul fair value.....</i>	<i>39</i>
<i>Prospetti contabili riclassificati.....</i>	<i>44</i>
<i>I risultati della gestione.....</i>	<i>51</i>
<i>Informativa di settore.....</i>	<i>66</i>
<i>Informativa sulle azioni Credito Bergamasco.....</i>	<i>69</i>
<i>Informativa relativa all'utile per azione.....</i>	<i>70</i>
<i>Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</i>	<i>70</i>
<i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....</i>	<i>70</i>
<i>Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>70</i>
<i>Altre informazioni – Contenzioso tributario in essere.....</i>	<i>72</i>
<i>Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre.....</i>	<i>73</i>
Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.....	75
Relazione della Società di Revisione.....	79
Allegati.....	83
Schemi e prospetti del bilancio d'impresa "separato".....	85
Appendici.....	93
Organizzazione territoriale.....	95
Informazioni per l'investitore.....	96

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO – FINANZIARI

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi ed i principali indici del Credito Bergamasco.

Dati di sintesi

(milioni di euro)

	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni
Dati economici			
Margine finanziario	148,7	175,0	(15,0%)
Commissioni nette	120,1	118,6	1,3%
Proventi operativi	286,5	294,9	(2,8%)
Oneri operativi	141,1	150,1	(6,0%)
Risultato della gestione operativa	145,4	144,8	0,4%
Risultato lordo dell'operatività corrente	71,7	72,9	(1,7%)
Utile netto di periodo	45,9	52,9	(13,2%)

(milioni di euro)

	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	13.158,1	13.763,5	(4,4%)
Crediti verso clientela (lordi)	12.396,5	12.236,4	1,3%
Attività finanziarie	142,3	194,2	(26,7%)
Patrimonio netto	1.479,8	1.456,5	1,6%
Raccolta dalla clientela			
Raccolta totale	18.495,1	19.551,5	(5,4%)
di cui: . Raccolta diretta	9.066,8	9.898,3	(8,4%)
. Raccolta indiretta	9.428,3	9.653,2	(2,3%)
di cui: - <i>Risparmio gestito</i>	3.276,3	3.082,4	6,3%
- Fondi comuni e SICAV	1.485,9	1.287,2	15,4%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	426,3	465,5	(8,4%)
- Polizze assicurative	1.364,1	1.329,8	2,6%
- <i>Risparmio amministrato</i>	6.152,0	6.570,7	(6,4%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	1.950	2.145	(9,1%)
Numero degli sportelli bancari	239	239	-

(*) Media aritmetica ponderata calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e i Sindaci

Indici economici, finanziari ed altri dati

	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
Indici di redditività (%)			
ROE annualizzato	6,4%	4,5%	7,8%
Margine finanziario / Proventi operativi	51,9%	56,8%	59,3%
Commissioni nette / Proventi operativi	41,9%	41,3%	40,2%
Oneri operativi / Proventi operativi (cost/income)	49,2%	52,0%	50,9%
Dati sulla produttività operativa (€/1000) per numero medio dipendenti			
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	6.357,2	5.704,6	6.309,7
Proventi operativi annualizzati per dipendente	293,9	260,2	272,7
Oneri operativi annualizzati per dipendente	144,7	135,3	138,8
Indici di rischiosità del credito (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	3,83%	3,63%	3,05%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	4,93%	3,59%	3,10%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	30,99%	29,56%	28,84%
Titolo azionario Credito Bergamasco			
Numero di azioni in essere	61.726.847	61.726.847	61.726.847
- di cui: azioni proprie	-	-	-
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione nel periodo di riferimento			
- Massimo	14,69	19,92	19,92
- Minimo	11,27	8,30	10,21
- Media	12,67	14,94	17,01
EPS base (#)	(*) 0,73	0,97	(*) 0,84
Coefficienti di vigilanza (^)			
Tier 1 capital ratio	25,36%	25,32%	21,28%
Total capital ratio	25,36%	25,32%	21,28%

(#) Non rilevano effetti diluitivi

(*) Il dato si riferisce all'utile di periodo attribuibile agli azionisti ordinari, al netto delle diverse erogazioni previste da una ragionevole stima del riparto dell'utile

(^) A far tempo dal 30.06.2012 i coefficienti patrimoniali sono determinati utilizzando il sistema interno Advanced-IRB per la misurazione del rischio di credito



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

Nel primo semestre 2013 la crescita economica globale ha beneficiato del consolidamento della ripresa in due delle principali economie occidentali, ovverosia negli Stati Uniti e – grazie a una forte spinta espansiva di natura monetaria – in Giappone. La crescita ha subito, invece, un rallentamento nei Paesi emergenti o di recente industrializzazione (in particolare la Cina), mentre in Eurozona la congiuntura è rimasta particolarmente debole e ispirata a un tono recessivo. La dinamica del commercio internazionale è quindi stata complessivamente modesta, segnando un'accelerazione apprezzabile solo a cavallo tra il primo e il secondo trimestre.

Negli Stati Uniti, nonostante l'orientamento restrittivo della politica di bilancio, che ha inciso negativamente sui redditi delle famiglie a seguito degli aumenti delle imposte, i consumi privati e gli investimenti residenziali hanno trovato slancio grazie ai consistenti rialzi dei corsi azionari e dei prezzi immobiliari che hanno incrementato il patrimonio dei privati. Contestualmente, il miglioramento della redditività e della liquidità delle imprese, nonché lo sviluppo prospettico della domanda hanno fornito stimolo agli investimenti. Il mercato del lavoro sembra inoltre essersi stabilizzato: gli occupati sono aumentati di 175 mila unità a maggio e di 195 mila unità in giugno, riducendo il tasso di disoccupazione al 7,6%. Il PIL, dopo l'apprezzabile progresso del primo trimestre (+1,8% annualizzato), nel secondo trimestre dovrebbe essere aumentato – secondo le stime attualmente disponibili – dell'1,9% grazie in particolare al buon andamento dei consumi (+2,2% annualizzato). L'inflazione è rimasta sotto controllo, segnando a fine giugno un incremento tendenziale dell'1,8%.

In Giappone il Governo ha approvato a inizio semestre il più importante pacchetto di stimolo fiscale dall'inizio della crisi finanziaria, con lo stanziamento di circa 90 miliardi di euro (destinati alla spesa pubblica e ad acquisti di debito pubblico da parte della Banca Centrale) per rivitalizzare l'economia del Paese. L'obiettivo è una crescita di 2 punti percentuali del prodotto interno lordo e la creazione di circa 600 mila posti di lavoro. Il provvedimento ha innescato da un lato un forte e prolungato rialzo del mercato azionario nipponico, ma dall'altro ha destato preoccupazione per la stabilità dell'enorme massa di debito pubblico sul mercato. Sulla scorta delle misure intraprese, il PIL, nel primo trimestre è cresciuto del 3,8% annualizzato, mentre nel secondo trimestre è progredito del 2,6% con una dinamica inferiore alle attese.

L'economia cinese ha rallentato ulteriormente la sua crescita nel semestre: +7,5% l'aumento del PIL nel secondo trimestre dell'anno dopo un aumento del 7,7% nei primi tre mesi. Tale dato è il peggiore dal 1991, ma è comunque in linea con l'obiettivo di crescita per il 2013 definito dalle autorità di governo della Cina, fissato al 7,5%.

I corsi delle materie prime hanno seguito nei primi sei mesi del 2013 un *trend* flettente, favorendo la diminuzione dell'inflazione internazionale. In particolare, i corsi petroliferi hanno evidenziato una permanente debolezza, venuta meno solo sul finire del periodo a seguito dell'emergere di tensioni geo-politiche nell'area medio-orientale: la qualità WTI, dopo aver aperto l'anno intorno a 92 USD, ha toccato un minimo in aprile intorno agli 86 USD per risalire successivamente e chiudere il semestre intorno ai 96 USD. L'oro, bene rifugio per eccellenza, a inizio 2013 quotava intorno ai 1.685 USD l'oncia e a fine giugno è sceso fino a toccare i 1.225 USD.

La zona dell'Euro e l'Italia

Nel corso del semestre l'economia di Eurozona ha vissuto una fase di transizione, frenata dalle politiche di bilancio restrittive e dalle criticità del mercato del lavoro. Il PIL nel primo trimestre ha segnato il sesto calo consecutivo, pari a -0,2% rispetto al trimestre precedente e a -1,1% rispetto al medesimo trimestre del 2012. Per il secondo trimestre le prime stime indicano un incremento del PIL rispetto al trimestre precedente superiore alle attese (+0,3%), e una flessione tendenziale meno marcata rispetto al recente passato (-0,7%). La congiuntura è comunque rimasta debole, sebbene più vivace rispetto alle previsioni: la domanda interna ha mantenuto un andamento negativo, mentre le esportazioni hanno ridotto lo slancio positivo degli anni scorsi, chiudendo i primi cinque mesi del 2013 sugli stessi livelli dell'anno precedente. Gli investimenti fissi lordi hanno registrato una dinamica deludente in tutti i principali Paesi europei: essi sono diminuiti nel primo trimestre (-1,9% in termini congiunturali), mentre per il secondo trimestre le indicazioni evidenziano una stabilizzazione (-0,3% rispetto al trimestre precedente). Gli investimenti, calati per otto trimestri consecutivi dal primo trimestre del 2011, hanno accumulato una flessione complessiva superiore all'8%. L'andamento dei consumi appare più differenziato: stabili in Germania, hanno evidenziato una contenuta vivacità in Irlanda, Belgio e Finlandia. Nel periodo si sono comunque alternati segnali positivi a elementi di tensione: tra i primi si sottolinea il miglioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese a partire da fine 2012; tra i secondi si ricorda la crisi bancaria di Cipro e quella politica in Italia.

La situazione dell'occupazione rimane un elemento di forte criticità in tutta l'Eurozona, eccezione fatta per la Germania: a maggio il tasso di disoccupazione dell'area ha raggiunto un nuovo massimo storico, posizionandosi al 12,2%; un dato che si confronta con il 12,1% di aprile e con l'11,3% di maggio 2012, con punte più elevate tra i giovani.

La debolezza della congiuntura economica ha influenzato anche il cammino di risanamento della finanza pubblica dell'area, che procede più lentamente di quanto prospettato: il debito dei Governi dell'Eurozona ha raggiunto il 92,2% del PIL nel primo trimestre 2013 contro il 90,6% di fine 2012. L'inflazione al consumo si è ridotta nel periodo: a giugno ha raggiunto l'1,6% annuo che, seppur in lieve aumento rispetto all'1,4% di maggio, si confronta con il 2,4% del giugno 2012. Nel semestre, la domanda interna in Italia ha continuato a contrarsi mentre le esportazioni, che per il terzo anno consecutivo hanno ricoperto la funzione di stimolo alla crescita, hanno manifestato evidenti segnali di affaticamento. Il PIL, dopo il dato negativo del primo trimestre, in cui è calato dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 2,4% tendenziale, nel secondo trimestre è stimato in ulteriore arretramento, sia pur in misura meno intensa (-0,2% rispetto al trimestre precedente e -2% tendenziale). La domanda interna è stata ostacolata dalle forti e crescenti criticità sul mercato del lavoro e soffocata dal perdurante effetto restrittivo delle politiche di bilancio, che hanno continuato a deprimere il potere di acquisto

delle famiglie e a non incentivare i piani di investimento delle imprese. A maggio 2013 gli occupati erano 22 milioni 576 mila, in diminuzione dello 0,1% rispetto ad aprile (-27 mila) e dell'1,7% (-387 mila) su base annua. Il tasso di occupazione, pari al 56%, è diminuito di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale e di 1 punto percentuale rispetto a dodici mesi prima. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 12,2%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto ad aprile e di 1,8 punti percentuali nei dodici mesi. Per le imprese una boccata d'ossigeno, seppur parziale, è riconducibile al recente provvedimento che impone alla pubblica amministrazione il pagamento dei debiti pregressi nella misura di 40 miliardi di euro tra il 2013 e il 2014. Le succitate politiche di risanamento peraltro non hanno evitato l'emergere di tensioni finanziarie all'indomani dell'incerto risultato elettorale dello scorso febbraio.

A partire dalla primavera, però, pur permanendo una generale condizione di fragilità economica, sono emersi alcuni segnali di miglioramento del tono congiunturale e si è temporaneamente risolto, con la formazione del nuovo Esecutivo Letta, l'elemento di instabilità politica citato. A maggio 2013 la produzione industriale è aumentata dello 0,1% rispetto ad aprile mentre in termini tendenziali è diminuita del 4,2%. Nello stesso mese le vendite al dettaglio hanno segnato un aumento marginale dello 0,2% rispetto al mese precedente, seppur in flessione dell'1,1% rispetto al mese corrispondente del 2012, e l'*export* ha segnato un contenuto aumento congiunturale (+0,6%). Gli ordinativi totali, infine, hanno registrato a giugno un progresso del 3,2% sul mese precedente, sintesi di un incremento del 2,6% degli ordinativi interni e del 4% di quelli esteri. I prezzi al consumo a giugno hanno registrato un aumento congiunturale dello 0,3% e una variazione tendenziale dell'1,2%, confermando un tono inflattivo molto contenuto.

I mercati finanziari e gli interventi delle autorità monetarie e fiscali

Le politiche monetarie delle principali banche centrali occidentali e di quella giapponese sono generalmente rimaste espansive nel corso del semestre. La FED ha ripetutamente affermato l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali agli attuali livelli minimi sino a quando permarrà elevato il tasso di disoccupazione e le aspettative di inflazione rimarranno contenute. La Banca del Giappone, come già accennato, ha adottato una linea fortemente espansiva. In Eurozona nei primi mesi dell'anno le condizioni del mercato monetario hanno beneficiato dell'abbondante eccesso di liquidità presente nel sistema bancario e degli annunci da parte della BCE, che ha assicurato che la modalità di piena aggiudicazione degli importi richiesti nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema rimarrà in vigore fino a quando sarà necessario. La BCE l'8 maggio ha poi ridotto il tasso di riferimento sulle operazioni di rifinanziamento allo 0,50% dal precedente 0,75%, mentre il tasso marginale è stato diminuito dall'1,5% all'1%.

Sui mercati finanziari europei è proseguita nel semestre la prolungata fase di rientro dalle tensioni connesse alla crisi dei debiti sovrani, interrotta solo temporaneamente dalla crisi bancaria di Cipro e dalle tensioni collegate alle elezioni politiche di febbraio in Italia. La crisi bancaria cipriota, e la soluzione che ha sancito il coinvolgimento del pubblico nel salvataggio degli istituti bancari più compromessi, ha confermato l'urgenza di una rapida attuazione dell'Unione Bancaria europea, dopo i progressi significativi sul lato della Vigilanza unica conseguiti a inizio gennaio.

La maggiore novità è giunta il 22 maggio, quando durante l'audizione di fronte alle Commissioni riunite del Senato statunitense, il Presidente della FED ha ipotizzato che la FED possa ridurre l'intensità dello stimolo monetario a sostegno dell'economia statunitense. Sulla scorta di tali dichiarazioni, i mercati finanziari sono entrati in tensione, tornando a elevati livelli di volatilità.

Il sistema bancario italiano

Nel corso del semestre il credito in Italia ha mantenuto un andamento molto flebile e la dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese si è confermata in flessione. L'andamento è in linea con l'evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (PIL e Investimenti) e, in particolare, ha risentito della perdurante debolezza sul lato della domanda. La difficile fase dell'economia italiana si sta riflettendo pesantemente sull'attività produttiva e sulle condizioni economico-finanziarie delle imprese, con una caduta delle richieste di finanziamento del circolante e degli investimenti, accompagnata da inevitabili effetti sulla qualità del credito delle banche. Dal lato delle famiglie, l'assenza di segnali positivi dal mercato immobiliare e l'erosione del reddito disponibile – penalizzato da condizioni occupazionali difficili e dall'elevato carico impositivo – continuano a comprimere la domanda di mutui.

Nel dettaglio, a giugno i prestiti a famiglie e imprese hanno segnato una flessione tendenziale del 3,3%, sintesi di una diminuzione del 3,4% degli impieghi con durata sino a un anno e di un calo del 3% di quelli con durata superiore ai 12 mesi. Negativo l'andamento della qualità del credito, con un aumento delle sofferenze lorde pari al 22% rispetto a un anno prima.

La raccolta complessiva (obbligazioni e depositi) ha mantenuto un andamento piatto, crescendo a giugno dello 0,5% tendenziale, con un'intensa ricomposizione per scadenze: è, infatti, proseguito l'andamento dicotomico tra provvista a medio lungo termine, in contrazione, e raccolta a breve, in accelerazione. Riguardo alla prima componente l'aggregato delle obbligazioni ha registrato una flessione del 9,4% a giugno rispetto al corrispondente mese del 2012 mentre, riguardo alla seconda, i depositi sono cresciuti in misura apprezzabile segnando un progresso del 5,7% tendenziale.

All'interno di quest'ultimo aggregato i conti correnti, a maggio, ultimo dato disponibile, hanno segnato un progresso del 5,11%, mentre i depositi a tempo sono aumentati del 12,5% tendenziale.

Nel semestre i tassi attivi e passivi hanno seguito una medesima dinamica: i primi, riferiti all'aggregato di famiglie e imprese non finanziarie, si sono attestati a giugno al 3,75% contro il 3,97% di giugno 2012. I tassi passivi per l'aggregato della raccolta totale sono diminuiti all'1,96%, dal 2,08% di metà 2012. I tassi sui depositi complessivi in euro sono passati dall'1,23% all'1,07% nel medesimo periodo, mentre quelli delle obbligazioni sono cresciuti passando dal 3,35% al 3,43%.

La forbice bancaria, calcolata come differenza tra tasso medio sui prestiti e tasso medio sulla raccolta totale da famiglie e società non finanziarie, si è conseguentemente ridotta di 10 centesimi, passando dall'1,89% all'1,79%. Il *mark-up*, calcolato come differenza tra il tasso medio sugli impieghi e il tasso Euribor a 3 mesi, si è ampliato raggiungendo i 354 *b.p.* (331 *b.p.* a giugno 2012), e il *mark down*, calcolato come differenza tra tasso Euribor a 3 mesi e tasso sulla raccolta totale, si è invece ulteriormente ridotto di 33 *b.p.* toccando il livello di -175 *b.p.*, (-142 *b.p.* a giugno 2012).

A fronte di un andamento ancora cedente delle masse intermedie, accompagnato dall'ulteriore contrazione della forbice tra tassi attivi e passivi e da un innalzamento del costo del credito, le condizioni di redditività del sistema bancario italiano sono rimaste sfavorevoli, accentuando ulteriormente l'importanza di un puntuale e attento *pricing* dei rischi, *in primis* quello creditizio, nonché di un severo controllo dei costi operativi.

L'economia locale

Le indagini congiunturali delle camere di commercio lombarde – aggiornate al secondo trimestre 2013 – evidenziano un progresso della produzione dell'industria bergamasca pari all'1,9%, un valore che permette di recuperare la brusca flessione accusata nei primi tre mesi dell'anno. Rispetto allo stesso periodo del 2012, la produzione dell'industria in provincia di Bergamo è aumentata dell'1,1%. Anche i risultati della congiuntura per l'intera regione Lombardia confermano un risultato positivo nel secondo trimestre, evidenziando una crescita dell'1,2% della produzione industriale (solo +0,1% su base annua). Le oscillazioni dei livelli produttivi registrate negli ultimi trimestri mostrano come sia in corso – se non una netta inversione di tendenza – un lento miglioramento del quadro economico, ancorché esposto a rischi di ripiegamento. Nel secondo trimestre del 2013, infatti, oltre ai livelli produttivi sono migliorate le vendite, gli ordinativi e sono aumentati significativamente i settori e la quota di imprese in crescita tendenziale. L'occupazione è risultata, invece, ancora in calo, con un consistente ricorso alla Cassa Integrazione. Nella provincia di Bergamo, le ore autorizzate nel primo semestre 2013 ammontano, infatti, a 19,4 milioni, il 34% in più rispetto al primo semestre 2012. Tra i settori che più vi hanno fatto ricorso rientrano la meccanica, il tessile, l'edilizia, la chimica e gomma-plastica. Anche il numero di fallimenti bergamaschi ha raggiunto livelli elevati, chiudendo il semestre a quota 176.

Le aziende artigiane manifatturiere bergamasche hanno registrato un risultato positivo nel secondo trimestre dell'anno, con un aumento della produzione pari al 6,6% rispetto al trimestre precedente e all'1,5% nel confronto su base annua; nella media regionale i risultati sono meno soddisfacenti, con un aumento dello 0,9% congiunturale e una flessione tendenziale dell'1,9%.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato il primo semestre dell'esercizio.

Iniziative a sostegno della clientela

Nel solco del tradizionale sostegno fornito al tessuto economico e imprenditoriale dei territori di riferimento, il Credito Bergamasco, tramite la Capogruppo Banco Popolare, ha aderito agli accordi sottoscritti tra l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese – validi per tutto il 2013 – concernenti “Nuove misure per il credito alle PMI: Smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione” e “Nuove misure per il credito alle PMI: Plafond Progetti Investimenti Italia”, con lo stanziamento di due diversi *plafond* di importo rispettivamente pari – a livello di Gruppo – a 500 e 100 milioni di euro.

Sempre nell'ottica di favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese locali, il Credito Bergamasco – proseguendo nell'intento di instaurare un forte sistema di relazioni con le Associazioni di categoria del territorio servito, nella convinzione che la comune profonda conoscenza del territorio e il capillare presidio dello stesso possano garantire un valido sostegno agli operatori economici ivi operanti – ha siglato, nel mese di marzo, un importante accordo operativo con l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, mirato a garantire un accesso più facilitato al credito alle imprese varesine. L'intesa – che permette di riservare condizioni agevolate ai nuovi rapporti aperti dalle imprese associate – segue quelle già siglate nel corso del 2012 dalla Banca rispettivamente con Sinvest (Consorzio Fidi di APA Confartigianato), Confindustria Como e Confindustria Lecco.

Il 1° marzo 2013 Banco Popolare e RetImpresa/Confindustria hanno siglato un accordo di collaborazione per lo sviluppo della competitività delle imprese italiane sul mercato nazionale e internazionale, che prevede, tra l'altro, l'organizzazione di incontri specialistici di approfondimento e aggiornamento rivolti ad aziende e professionisti, di seminari sul tema delle reti d'impresa, della ricerca e dell'internazionalizzazione. Il Gruppo Banco Popolare supporta, inoltre, con prodotti e servizi dedicati le realtà imprenditoriali che utilizzano lo strumento della Rete di Impresa, la forma di aggregazione che consente alle aziende di cooperare senza perdere la propria autonomia giuridica e patrimoniale, nella convinzione che l'unione di forze, competenze ed esperienze possa essere la soluzione per affrontare con successo la perdurante crisi economica. Il Gruppo Banco Popolare, a tal proposito, ha ottenuto dalla Banca Europea degli Investimenti un prestito globale di 20 milioni di euro destinato alla concessione di finanziamenti – a condizioni vantaggiose – a favore delle PMI e imprese *Mid Cap* appartenenti ad una rete d'impresa, finalizzati a finanziare programmi di investimento destinati alla realizzazione dello scopo comune previsto nei rispettivi contratti di rete d'impresa.

In data 23 aprile 2013 il Gruppo Banco Popolare e SACE – il gruppo assicurativo-finanziario che sostiene la crescita e la competitività delle imprese italiane – hanno firmato un nuovo accordo per consentire l'erogazione di 25 milioni di euro di finanziamenti a breve termine ad aziende che hanno acquisito contratti con l'estero. Tale nuovo accordo ha portato a 225 milioni di euro il *plafond* di finanziamenti per le attività di internazionalizzazione messi a disposizione delle imprese attraverso la *partnership* tra il Gruppo Banco Popolare e SACE, avviata già da diversi anni.

Ribadendo la particolare attenzione alle esigenze manifestate dal territorio servito e, nello specifico, ai bisogni “sociali” in continuo aumento anche in conseguenza del protrarsi di una congiuntura economica segnatamente negativa, il Credito Bergamasco, nel mese di giugno, ha deciso di mettere a disposizione delle imprese senza fini di lucro associate al consorzio “Coesi Servizi” – principale centro servizi per il terzo settore nella provincia di Bergamo – un *plafond* di 7 milioni di euro per sostenere lo sviluppo di iniziative socialmente utili. In particolare, il *plafond* è finalizzato al finanziamento, a condizioni agevolate, di progetti meritevoli e in grado di rispondere ai bisogni sociali espressi dal territorio di riferimento della Banca in diverse aree di intervento, quali la tutela dei diritti dei minori, le politiche giovanili, l'infanzia, gli anziani, la disabilità, la psichiatria, le dipendenze e altre forme di disagio, l'immigrazione, il contrasto all'esclusione sociale nella sua più ampia accezione, la cultura, l'inserimento sociale e lavorativo e, in generale, l'affiancamento di persone svantaggiate.

Partecipazione al finanziamento Brebemi

Il Credito Bergamasco partecipa al contratto di finanziamento a lungo termine in favore di Brebemi S.p.A., a sostegno del fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione della prima grande infrastruttura autostradale in Italia in completo autofinanziamento privato e con logica *project financing*. Il contratto è stato stipulato in data 25 marzo 2013 tra la società di Progetto Brebemi S.p.A. – concessionaria per la realizzazione dell'autostrada diretta Brescia-Bergamo-Milano – e un *pool* di finanziatori composto da istituzioni quali Cassa Depositi e Prestiti, Banca Europea per gli Investimenti, SACE S.p.A. e altri istituti di credito tra cui il Credito Bergamasco.

Operazioni di *covered bond* e cartolarizzazione

In data 28 gennaio 2013 Banco Popolare e Credito Bergamasco, quali "Banche *Originator*", hanno riacquisito il portafoglio di crediti derivanti da mutui fondiari e ipotecari ceduti nel corso del 2009 al veicolo BPL Mortgages S.r.l. ("Società Emittente") nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione BPL Mortgages Serie 4 perfezionata nel mese di luglio 2009 ("BPL Mortgages 4").

In particolare, l'importo relativo al portafoglio riacquisito dal Credito Bergamasco è pari a 402,7 milioni.

I mutui riacquisiti dalle Banche *Originator* e ritenuti idonei ai sensi del Programma OBG Residenziale e del Programma OBG Commerciale, sono stati ceduti alla società BP Covered Bond S.r.l.; la parte del portafoglio non idonea ai criteri di cessione delle OBG ma che rispettava i criteri di cessione delle operazioni di cartolarizzazione è stata ceduta alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l..

Alla luce delle suddette cessioni, si espone di seguito la situazione aggiornata dei Programmi OBG / Cartolarizzazioni in essere.

- **Programma OBG Residenziale:** in data 31 gennaio 2013, con la firma dei relativi contratti, si è perfezionata la cessione dell'ottavo portafoglio di mutui *in bonis* originati dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco per un importo complessivo pari a 802 milioni. Il portafoglio mutui ceduto dal Creberg presentava alla data di cessione un debito residuo pari a 112,3 milioni. La società veicolo BP Covered Bond S.r.l., per il pagamento del prezzo di acquisto del portafoglio ceduto al *cover pool*, si è avvalsa di prestiti erogati dalle Banche Cedenti a valere sul finanziamento subordinato *revolving* concesso dalle Banche Cedenti stesse nell'ambito del Programma OBG per importi pari al prezzo di acquisto dei singoli portafogli ceduti. L'importo della settima *tranche* del prestito subordinato erogato dal Creberg è pari a circa 111,9 milioni. Si segnala inoltre che, in data 5 aprile 2013, il Banco Popolare ha emesso la Sesta Serie di OBG per un importo nozionale pari a 150 milioni. A fronte di tale emissione, il Creberg ha emesso un prestito obbligazionario interamente sottoscritto dal Banco Popolare con le stesse caratteristiche della serie di OBG emessa e per un importo nozionale pari a 21 milioni.
- **Programma OBG Commerciale:** in data 16 febbraio 2013 è stata realizzata la cessione del terzo portafoglio di mutui *in bonis* originati dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco per un importo complessivo pari a 1,1 miliardi. Il portafoglio mutui ceduto dal Creberg presentava alla data di cessione un debito residuo pari a 184,3 milioni. Il pagamento del prezzo di acquisto del portafoglio ceduto al *cover pool* è stato effettuato dalla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. tramite liquidità disponibile per un totale di 100 milioni, e tramite l'erogazione di un finanziamento subordinato per un importo totale pari a 1,028 miliardi. L'importo della terza *tranche* del prestito subordinato erogato dal Creberg è pari a 167 milioni.
- **BPL Mortgages - serie 5 (auto cartolarizzazione):** in data 17 novembre 2012 e in data 10 marzo 2013 sono stati rispettivamente ceduti due portafogli di mutui *in bonis* al veicolo BPL Mortgages S.r.l. per un importo complessivo pari a 3,588 miliardi. Il portafoglio mutui ceduto dal Creberg presentava un debito residuo alle date di cessione pari a 615 milioni. A fronte dei portafogli di mutui ceduti, la società veicolo ha emesso due *tranche Senior* e due *tranche Junior* per un importo totale pari a 2,440 miliardi per la *senior notes* (di cui 386,9 milioni sottoscritti dal Creberg) e 1,148 miliardi per la *junior notes* (di cui 182 milioni sottoscritti dal Creberg).
- **BPL Mortgages – SME (auto cartolarizzazione):** in data 22 febbraio 2013, con la firma dei relativi contratti, è stata finalizzata la cessione del portafoglio di mutui *in bonis* erogati a piccole e medie imprese a favore della società veicolo BPL Mortgages S.r.l. per un importo complessivo pari a 5,249 miliardi. Il portafoglio mutui ceduto dal Creberg presentava un debito residuo alle date di cessione pari a 941,2 milioni. A fronte dei portafogli di mutui ceduti, la società veicolo ha emesso una *tranche Senior* e una *tranche Junior* per un importo totale pari a 3,307 miliardi per la *senior notes* (di cui 592,9 milioni sottoscritti dal Creberg) e 1,942 miliardi per la *junior notes* (di cui 348 milioni sottoscritti dal Creberg).

Emissione di un prestito obbligazionario interamente sottoscritto dal Banco Popolare

Per far fronte alle esigenze di liquidità di medio/lungo periodo – riconducibili, principalmente, alla scadenza di prestiti obbligazionari "*retail*" e prestiti obbligazionari infragruppo emessi nell'ambito del progetto di Gruppo "Emittente Unico Banco Popolare" – il Credito Bergamasco, nel mese di maggio, ha emesso un prestito obbligazionario di tipo *senior*, interamente sottoscritto dalla Capogruppo Banco Popolare, di importo pari a un miliardo di euro, con durata pari a 25 mesi (data di emissione 10 maggio 2013 e scadenza 10 giugno 2015), *zero coupon* e con rendimento annuo lordo pari al 3,22%. Il costo del *funding* (ottenuto tramite la copertura *swap*) è pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* di 295 *b.p.*

Per il calcolo del rendimento si è utilizzato come riferimento il tasso *mid-swap* di periodo.

Interventi organizzativi e di *business*

Nella seduta del 24 giugno 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato, per quanto di competenza e facendo seguito ad analogo deliberazione assunta dalla Capogruppo Banco Popolare nella seduta consiliare dell'11 giugno 2013, alcuni interventi organizzativi e di *business*.

Tali interventi – che troveranno applicazione nel prossimo esercizio, dopo aver espletato tutte le necessarie incombenze, ivi comprese le informative di natura sindacale – riguardano in particolare l'assetto distributivo e mirano a conseguire una riduzione, a livello di Banca e di Gruppo, del "*cost to serve*" e un ulteriore miglioramento dell'efficienza operativa.

Con riferimento al Credito Bergamasco, il nuovo modello prevede:

- l'introduzione di un assetto di rete distributiva più flessibile, attraverso l'utilizzo del modello "a grappolo" per il 78% delle filiali che va ad affiancarsi alla permanenza della struttura "tradizionale" per i rimanenti punti vendita;
- la razionalizzazione delle Aree Affari per rispondere con efficienza alla diminuzione delle filiali a diretto riporto del Responsabile di Area, dovuta all'introduzione del nuovo modello;
- la razionalizzazione della Rete distributiva mediante la possibile chiusura di pochi sportelli tra quelli più piccoli e non performanti;
- la trasformazione della "catena di comando" secondo una logica "Privati" e "Imprese", in sostituzione dell'attuale classificazione "Retail" e "Corporate";
- l'unificazione del modello di servizio della clientela "Large Corporate".

Introduzione del nuovo modello distributivo

Il nuovo modello prevede l'introduzione di una gerarchia di filiali all'interno della Rete sportelli, che sarà suddivisa tra:

- filiali "Capofila" ("*Hub*"), caratterizzate dalla presenza dei tradizionali ruoli di filiale, a cui riporteranno direttamente "Dipendenze" appartenenti al medesimo nucleo di sportelli individuato. I gestori presenti nelle filiali "Capofila" opereranno anche per conto delle "Dipendenze";
- "Dipendenze" ("*Spoke*"), gerarchicamente soggette alle filiali "Capofila", la cui clientela sarà seguita anche dai gestori messi a disposizione dalla filiale "Capofila";
- filiali "Tradizionali", non interessate dalle modifiche introdotte.

L'individuazione dei nuclei "a grappolo" introdurrà maggiore flessibilità nell'impiego delle risorse specialistiche del nucleo, che potranno essere utilizzate in funzione delle esigenze della clientela del micro mercato servito, e fornirà ulteriori opportunità di ottimizzazione dell'attività dei gestori della relazione con la clientela, poiché i carichi di lavoro saranno dimensionati a livello di nucleo e non più di singola filiale.

Le "Dipendenze" assumeranno la caratteristica di presidi leggeri di prossimità al cliente sul territorio.

A regime, la rete territoriale del Credito Bergamasco, attualmente composta da 239 filiali, orientativamente dovrebbe essere composta da 70 filiali "Capofila" e 116 "Dipendenze" (complessivamente il 78% degli sportelli della Banca), che comporranno nuclei con una dimensione media pari a circa 3 sportelli, nonché da 53 filiali, che manterranno l'attuale configurazione tradizionale.

Razionalizzazione Aree Affari

L'introduzione del nuovo modello distributivo, che prevede il raggruppamento delle filiali in nuclei, comporta la riduzione delle unità organizzative a diretto riporto del Responsabile dell'Area Affari, che corrisponderanno, infatti, alle sole filiali "Capofila" e filiali "Tradizionali".

La conseguente riduzione della complessità di governo ha indotto a identificare Aree Affari potenzialmente razionalizzabili, con l'obiettivo di preservare un adeguato numero di riporti organizzativi in capo al Responsabile di Area.

Analizzando le Aree Affari del Credito Bergamasco con esiguo numero di filiali a diretto riporto del Responsabile di Area, si è evidenziata la possibilità di riassegnare le filiali attualmente riferibili a due Aree Affari, con la conseguente futura riduzione del numero delle stesse.

Razionalizzazione sportelli

In coerenza con l'obiettivo di riduzione del "*cost to serve*", un'area di intervento è stata individuata nella chiusura di sportelli non performanti. L'analisi della Rete del Credito Bergamasco ha permesso di identificare poche filiali della specie, da avviare a chiusura nel corso del primo semestre 2014, con il trasferimento dei rapporti della clientela presso sportelli limitrofi. Tali chiusure potrebbero essere peraltro compensate dalle aperture di sportelli previste nel Piano Industriale 2011-2013/15 del Gruppo.

Introduzione della logica "Privati" e "Imprese"

Al fine di rendere più efficace il processo commerciale del Credito Bergamasco – dalla Direzione Commerciale fino alle filiali – è prevista l'introduzione di una nuova logica "Privati" e "Imprese", in sostituzione dell'attuale logica "*Retail*" e "*Corporate*". La struttura "Privati" curerà la clientela corrispondente alle persone fisiche e ai Piccoli Operatori Economici (POE) mentre la struttura "Imprese" curerà la clientela corrispondente alle persone giuridiche, ad eccezione del segmento Piccoli Operatori Economici.

Unificazione del modello di servizio della clientela "Large Corporate"

Premesso che allo stato attuale il modello di servizio del Credito Bergamasco riferito alla clientela "*Large Corporate*" (ovverosia clientela con un fatturato di gruppo maggiore di 250 milioni di euro) presenta delle differenze tra i segmenti "*Large Nazionale*" (seguito dai *Global Relationship Manager - GRM* di Sede) e "*Large Locale*" (seguito dalle filiali nelle Aree Affari) nonostante si tratti di clienti oggettivamente simili, l'intervento proposto è volto a semplificare e migliorare la gestione della clientela in esame.

Il progetto si propone, infatti, di uniformare la gestione di tale clientela, tramite la creazione di un unico segmento "*Large*", senza distinzione tra Locali e Nazionali e l'introduzione di un unico modello di servizio che prevede il supporto dei *Global Relationship Manager* di Sede per tutta la clientela "*Large*", mantenendo focalizzata la Rete sulla clientela "*Mid Corporate*" e "*Piccole Imprese*", in coerenza con la sua vocazione territoriale.

Contratti di opzione su azioni Creberg

In data 3 luglio 2013, il Banco Popolare, anche in nome e per conto della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ha comunicato che gli impegni di *lock up* assunti dalla Fondazione con riferimento alle azioni del Credito Bergamasco S.p.A. ai sensi dei contratti sottoscritti tra il Banco e la Fondazione in data 5 luglio 2010 e 21 settembre 2010 e modificati in data 31 gennaio 2012, rilevanti quali pattuizioni parasociali ai sensi dell'art. 122 TUF, hanno cessato di avere efficacia per scadenza naturale in data 30 giugno 2013.

In proposito si specifica che tali pattuizioni concernevano due opzioni d'acquisto concesse dalla Fondazione al Banco Popolare su complessive n. 7.136.711 azioni del Credito Bergamasco, pari all'11,562% del capitale sociale.

Accordi concernenti il personale dipendente

Il Gruppo Banco Popolare intende dare attuazione a tutti gli interventi in grado di garantire il conseguimento degli obiettivi strategici di crescita ed efficienza, già delineati nel Piano Industriale 2011-2013/2015 e nel progetto di Grande Banca Popolare; tali obiettivi sono divenuti, peraltro, di più complessa realizzazione a causa del durevole protrarsi della congiuntura economica generale e settoriale fortemente negativa. In particolare, nel corso del 2013, si è reso necessario realizzare ulteriori miglioramenti dell'efficienza operativa e della redditività attraverso l'adozione di iniziative idonee a preservare e sviluppare la posizione competitiva del Gruppo nell'ambito del settore bancario, ivi compresa l'attuazione di una continua ed efficace azione di contenimento degli oneri operativi, tra cui i costi del personale.

In tale ambito si segnala che è stato raggiunto un accordo con le Organizzazioni Sindacali per la gestione delle tensioni occupazionali e delle ricadute sul personale di tutto il Gruppo Banco Popolare. Di seguito si fornisce un dettaglio dell'accordo, valido per tutto il Gruppo, e quindi anche per il Credito Bergamasco.

Pensionamenti

L'accordo raggiunto ha stabilito la risoluzione del rapporto di lavoro nei confronti dei dipendenti che entro la fine del 2013 risultino in possesso dei requisiti stabiliti dalla legge per avere immediato diritto al percepimento dei trattamenti pensionistici (anche se con diritto al mantenimento in servizio). A favore dei dipendenti che entro il 20 settembre 2013 aderiranno volontariamente alla risoluzione del rapporto di lavoro è prevista l'erogazione di un incentivo economico.

Adesione volontaria al Fondo di Solidarietà

Le ulteriori misure di gestione degli esuberi e di difesa dell'occupazione sono state individuate con l'assunzione dell'impegno a consentire l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore – con decorrenza 1° dicembre 2013 – per un minimo di 250 risorse a livello di Gruppo, secondo determinati ordini di priorità.

I lavoratori ricompresi nelle categorie prioritarie (Legge 104/92, personale assente per malattia di lunga data, personale escluso dall'accesso al precedente Fondo a seguito della "Riforma Fornero", ecc.) hanno la possibilità di accedere al Fondo qualora maturino i requisiti pensionistici entro il 1° dicembre 2018. I lavoratori non compresi nelle casistiche citate hanno la possibilità di richiedere l'accesso al Fondo qualora maturino i requisiti pensionistici entro il 1° dicembre 2016. Anche per queste adesioni volontarie – da manifestare entro il 20 settembre 2013 – è prevista l'erogazione di un incentivo economico.

Giornate di Solidarietà

L'accordo ha stabilito, infine, il ricorso alla sospensione temporanea dell'attività di lavoro quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di contenimento del costo del lavoro nell'ambito degli interventi previsti contrattualmente a sostegno dell'occupazione, in presenza di situazioni di tensione occupazionale. A tal fine si è pattuito di attuare, per l'anno 2013, la sospensione della prestazione lavorativa per ciascun dipendente di ogni ordine e grado attraverso il ricorso alle prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà per un numero complessivo di giornate lavorative che (in data successiva al 30 giugno) è stato determinato in circa 63.000 a livello di Gruppo. Per tali "Giornate di Solidarietà" (in una prima fase richieste dai collaboratori su base volontaria e successivamente assegnate, in coerenza con le modalità previste dall'accordo, nella misura uniforme di 3 giornate per ogni dipendente che non aveva effettuato alcuna scelta), i collaboratori percepiranno retribuzione ridotta (a circa il 60%) mentre sarà loro riconosciuta copertura previdenziale piena; l'intero onere sarà posto a carico dell'INPS.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

La presente sezione illustra, con riferimento al primo semestre 2013, la dinamica dei principali rischi del Gruppo e nello specifico del Credito Bergamasco.

Principi generali

Il Gruppo Banco Popolare attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Amministrazione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento Rischi di Gruppo".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, anche tramite il supporto di specifici Comitati, tra i quali si segnalano il Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno e, con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi, il Comitato Rischi, il Comitato Finanza ed ALM e il Comitato Innovazione Prodotti Finanziari.

La funzione di gestione del rischio viene espletata dalla Direzione Rischi per il tramite del Servizio Risk Management, collocato nella Capogruppo Banco Popolare e avente accesso diretto agli Organi sociali. La Direzione Rischi, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale).

Il Gruppo effettua, con periodicità almeno trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale attraverso l'utilizzo di strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili alla tecnica del VaR (Value at Risk). Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) inviato annualmente a Banca d'Italia.

In relazione all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza (comunicazione del 18 maggio 2012) all'utilizzo della metodologia avanzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la cadenza di pubblicazione dell'Informativa al Pubblico ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2 è diventata almeno semestrale per tutte le tavole di natura quantitativa e almeno trimestrale per le informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Questi documenti vengono resi disponibili nei termini previsti dalla normativa sul sito internet www.bancopopolare.it nella sezione Investor Relations.

Nel corso del primo semestre, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13, comma 2 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob, è stata predisposta a cura del Servizio Risk Management la relazione annuale della funzione di gestione del rischio sulle attività di controllo condotte nel 2012, aventi ad oggetto i rischi dell'impresa relativi alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, nonché alla gestione collettiva del risparmio. Come previsto dal "Manuale degli obblighi informativi dei soggetti vigilati", entrato in vigore il 1° luglio 2010, la relazione è stata oggetto di approvazione a cura degli organi aziendali delle principali società del Gruppo e di trasmissione alla Consob.

Il Progetto Interno Basilea 2

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per quanto riguarda il **rischio di credito** l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e Credito Bergamasco.

Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-Irb - tra cui quelli riferiti a Banca Aletti e alle società dell'ex Gruppo Banca Italease - permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard.

Il Banco Popolare, nel corso del primo e secondo trimestre 2013, ha proseguito nell'attuazione degli interventi di affinamento richiesti dall'Organo di Vigilanza in sede di validazione dei modelli interni per il rischio di credito e di mercato (c.d. Action Plan).

E' stato inoltre previsto e presentato all'Organo di Vigilanza un piano per lo sviluppo dei modelli interni di rating, relativamente a segmenti e società non ricomprese nel perimetro di validazione.

Le esposizioni rientranti nel piano di estensione progressiva (“Roll Out”) sono nello specifico:

- modelli PD e LGD: relativamente a Banca Aletti è previsto il rilascio entro il 2014 sia del modello PD (di “prima accettazione” e di monitoraggio) sia di quello LGD, mentre per le Società dell’ex Gruppo Italease è previsto il rilascio entro il 2017 sia del modello PD (di “prima accettazione” e di monitoraggio) sia di quello LGD;
- modello per la stima della “Exposure at Default” (EAD): è previsto il rilascio a partire dal 2016 e non oltre il 2017 del modello relativo a tutte le banche del Gruppo (Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti, Società dell’ex Gruppo Italease - Banca Italease, Mercantile Leasing e Release);
- esposizioni creditizie verso intermediari vigilati: è previsto il rilascio entro il 2017 dei modelli PD, LGD e EAD relativamente al perimetro societario costituito da Banco Popolare, Credito Bergamasco, Banca Aletti ed ex Gruppo Italease.

Con riferimento al **rischio di mercato** il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l’autorizzazione, da parte dell’Autorità di Vigilanza, all’utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo. Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi O.I.C.R.. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l’approccio “standard” e non è previsto un piano di estensione progressiva (“Roll Out”).

Relativamente al **rischio operativo**, nel secondo semestre 2012 è stato avviato il Progetto “Operational Risk – AMA” al fine dell’adozione, a livello consolidato, della metodologia AMA per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nel corso del primo semestre 2013, il Gruppo ha proseguito nel rispetto della pianificazione interna all’evoluzione del framework AMA di gestione e misurazione del rischio, in ottica di prossima validazione del modello interno.

Tra i principali interventi realizzati si evidenziano:

- la definizione e implementazione da parte della Direzione Risorse Umane, in collaborazione con Risk Management e Organizzazione di Gruppo, di un importante progetto formativo di sensibilizzazione sul governo e la mitigazione dei rischi operativi, articolato in interventi mirati e dedicati a tutto il personale del Gruppo;
- l’introduzione di alcune innovazioni metodologiche con riferimento al processo di Risk Self Assessment (RSA) finalizzato alla valutazione dell’esposizione prospettica al rischio operativo di Gruppo, innovazioni già attuate nella campagna RSA 2013;
- la revisione, sempre di ottica di configurazione del framework complessivo di governo del rischio, del Regolamento interno del Sistema di Misurazione e Gestione del Rischio Operativo;
- il perfezionamento della reportistica direzionale e gestionale, con l’obiettivo di evidenziare dettagliatamente le informazioni sui fattori causali, sui drivers e sulle dinamiche delle perdite operative, in particolare per supportare la valutazione ed implementazione degli opportuni interventi gestionali di mitigazione;
- il rafforzamento del modello di calcolo AMA tramite l’adozione di soluzioni ispirate a principi di semplicità applicativa, trasparenza, robustezza e conservatività metodologica, impiegando strumenti statistici noti, ampiamente utilizzati in letteratura e non discrezionali;
- il potenziamento dell’architettura IT al fine di rendere operativa l’integrazione di tutte le funzionalità di archiviazione e trattamento dei dati di perdita operativa.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei limiti

L’assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell’ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della “maturity ladder”), i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di limiti:

- un limite di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all’esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- limiti specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I limiti specifici sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie di rischio, alle singole società giuridiche, ai portafogli (retail e corporate) e alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all’esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i limiti assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i limiti di esposizione sono definiti tramite lo strumento della “maturity ladder”, scadenziario dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione finanziaria sono collocati all’interno delle corrispondenti fasce temporali. Mediante la somma algebrica dei flussi di liquidità previsti in entrata ed in uscita si determina la previsione dei fabbisogni netti. I limiti sul rischio di liquidità sono finalizzati a verificare la capacità delle riserve liquide disponibili ad assicurare la copertura dei fabbisogni netti di liquidità. Sono previsti anche limiti massimi alla concentrazione della raccolta per controparte e wholesale.

Il sistema dei limiti (complessivi e analitici) è inoltre affiancato da limiti operativi di dettaglio, specifici per tipologia di rischio, che prevedono l’utilizzo di indicatori non solo statistici ma anche di tipo tradizionale (ad es. limiti di sensitività e stop loss), definiti con riferimento a date unità organizzative (ad es. i desk dell’Investment Bank che gestiscono i rischi di mercato) o specifiche aree di operatività (ad es. limiti relativi ai rischi finanziari delle banche estere), nonché a ben individuate componenti di rischio (ad es. il rischio di concentrazione delle esposizioni nell’ambito del rischio di credito).

Il processo di definizione del complessivo sistema dei limiti prevede una costante verifica e revisione/ricalibrazione su base annua, in corrispondenza della revisione del piano strategico e/o della formulazione del nuovo budget, nonché al verificarsi di eventi in grado di modificare sostanzialmente l'esposizione ai rischi e/o la dotazione patrimoniale disponibile.

Si fa infine presente che con riferimento a quanto previsto dal Titolo V, Capitolo V della Circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche", il Gruppo si è dotato a partire da dicembre 2012 di un sistema di limiti di propensione al rischio, con riferimento alle esposizioni a rischio verso i Soggetti Collegati (esponenti aziendali, società controllate o sottoposte a influenza notevole, relativi soggetti connessi).

Rischi di credito

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche e società del Gruppo.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie sia per le banche sia per le società del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Direzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.

Il Servizio Risk Management della Direzione Rischi ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella pianificazione e controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità del Gruppo, verificando l'adeguatezza patrimoniale prospettica e il rispetto dei limiti di rischio e di propensione al rischio del Gruppo.

Nello specifico, il Servizio Risk Management è incaricato di sviluppare, gestire ed ottimizzare nel tempo i modelli interni di rating (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare - nell'ambito dei controlli di secondo livello di pertinenza - il calcolo delle attività di rischio ponderate con metodi avanzati.

In particolare, per quanto riguarda i modelli di stima del rischio di credito il Gruppo ha ottenuto nel corso del primo semestre 2012 l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB").

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

Qualità del credito

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business, privati).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo, che operano attraverso predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia di credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio. In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

Per la fotografia dei crediti deteriorati del Credito Bergamasco al 30 giugno 2013 si rimanda a quanto illustrato nell'ambito della successiva sezione di commento de "I risultati della gestione".

Con riguardo all'evoluzione futura dei rischi di credito, si segnala che permane una situazione di incertezza circa l'evoluzione del contesto economico, circostanza che rende non agevole una previsione in merito all'evoluzione dei rischi in discorso.

Esiti backtesting sistemi di rating

Il Gruppo Banco Popolare adotta - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (sistema AIRB) - stime interne di probabilità di default (PD) e di loss given default (LGD) per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente, per PD con cadenza almeno semestrale, per LGD con cadenza annuale, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Convalida Interna.

Con riferimento ai modelli di PD, il Gruppo Banco Popolare adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (test binomiali classici e corretti per la ciclicità) per confrontare i tassi di decadimento realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente ai segmenti Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli sia a livello di singoli moduli sia di rating finale, che si attesta su valori comparabili e, a volte, superiori rispetto a quelli ottenuti in sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per il modello Large Corporate, mentre i segmenti Mid Corporate plus, Mid Corporate e Small Business evidenziano - su alcune classi di rating - tassi di default superiori alla PD media corrispondente, da imputarsi principalmente ad un aumento della rischiosità nel campione di backtesting, riconducibile all'inasprirsi delle condizioni economiche rilevate nel corso del 2011 (fenomeno peraltro avvalorato dalla "tenuta" dei test binomiali corretti per la componente di ciclicità).

Sul segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello, mentre con riferimento ai test di calibrazione gli esiti sono soddisfacenti e superiori con quanto osservato nel precedente backtesting, con valori accettabili se si incorporano nelle stime gli effetti dell'attuale contesto di crisi economica.

In tema di LGD, si evidenzia come l'approccio adottato in fase di sviluppo (includendo i dati più recenti e vari elementi di prudenzialità richiesti in sede di validazione dal Regulator) garantisca l'applicazione di parametri che rappresentano stime conservative delle perdite.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte viene definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Relativamente a tale tipologia di rischio viene utilizzata, ai fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), una metodologia interna per la stima delle perdite inattese derivanti dall'eventuale default delle controparti di operazioni in derivati OTC (la fonte di rischio di controparte più significativa per il Gruppo).

Questa metodologia è basata prevalentemente su approcci di tipo statistico-quantitativo, in parte riconducibili alle tecniche utilizzate per la stima del VaR (Value at Risk), che consentono di valutare gli impatti che i fattori di rischio di mercato e di credito possono produrre in termini di perdite inattese sul valore positivo futuro di mercato del portafoglio complessivo delle posizioni in derivati.

Alla fine del mese di aprile 2013 è stato avviato un progetto diretto al generale rafforzamento delle metodologie, dei processi e dell'architettura IT e focalizzato, in una prima fase, sull'ottenimento di una migliore misura di esposizione al rischio di controparte per l'intero portafoglio in derivati OTC, e sull'implementazione delle nuove misure nella filiera dei processi creditizi per le posizioni detenute con controparti istituzionali.

Da febbraio 2013 è operativo il database accentrato dell'Archivio Contratti con le controparti, che, integrato anche con il sistema gestionale a disposizione del Risk Management per il controllo del Rischio di Controparte, fornisce i parametri e gli elementi salienti dei contratti di mitigazione del rischio per il comparto derivati OTC (ISDA/CSA).

Rischi finanziari

Portafoglio di negoziazione

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Finanza di Gruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà;
- nella controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato. Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale.

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità del Servizio Risk Management per tutte le banche del Gruppo.

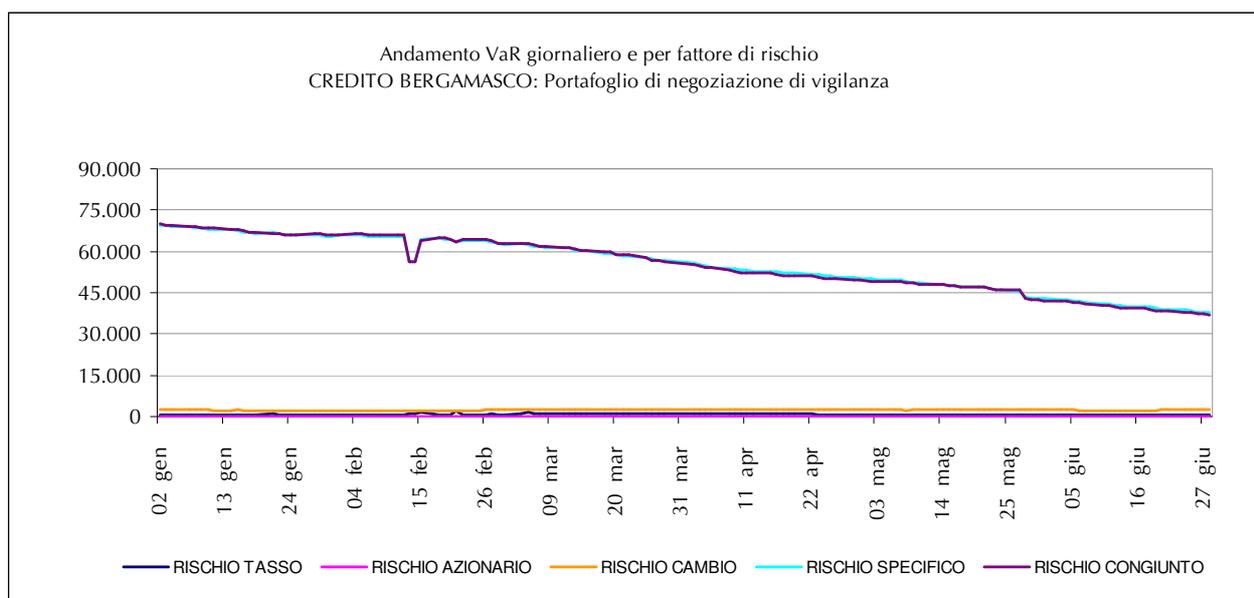
L'analisi del rischio relativo al portafoglio di Trading viene effettuata mediante l'utilizzo di indicatori sia deterministici, quali la sensitività ai fattori di rischio di mercato, sia probabilistici quali il VaR (Value at Risk), che è una misura di massima perdita potenziale del portafoglio entro un certo orizzonte temporale e con un dato livello di confidenza.

Le stime di capitale a rischio con approccio VaR sono effettuate utilizzando la metodologia historical simulation e considerando un orizzonte temporale di un giorno lavorativo e un intervallo di confidenza statistica del 99%. Viene calcolato un VaR sia applicando un coefficiente Lambda (fattore di decadimento) pari a 0,99, così da rendere più reattiva la stima alle variazioni più recenti dei parametri di mercato, sia equipesando le osservazioni storiche. Quest'ultimo viene utilizzato, se maggiore rispetto al VaR calcolato con il fattore di decadimento citato, ai fini della stima del rischio.

A seguire si riportano i dati di VaR relativi al primo semestre 2013 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Credito Bergamasco. Nel periodo in esame le variazioni del rischio dipendono dalla componente specifica del rischio (rischio emittente), che è andata riducendosi per effetto della diminuzione della rischiosità del portafoglio.

(migliaia di euro)

Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1° Semestre 2013			
	28 giugno	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	0,33	0,066	1,81	0,27
Rischio cambio	2,31	2,31	2,40	2,20
Rischio azionario	0,00	0,00	0,00	0,00
Rischio specifico	37,74	55,18	69,63	37,74
Totale non correlato	40,38			
Effetto diversificazione	(3,41)			
Rischio Congiunto	36,97	55,00	70,05	36,98



Portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è rappresentata dalla funzione ALM del Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della Banca e nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse presente nel portafoglio bancario è svolta dalla funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate. L'attività, condotta su base mensile, si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario in relazione al patrimonio di vigilanza.

Il rischio di tasso viene monitorato secondo le metodologie della Sensitivity Analysis e del Value at Risk.

Nella tabella sottostante vengono evidenziati i livelli del rischio di tasso del banking book del Credito Bergamasco, monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity (ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/- 100 b.p.).

L'indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, mostra alla rilevazione del 30 giugno 2013 una sensibilità alle variazioni negative di tasso decisamente ridotta rispetto all'analogo periodo dello scorso anno; anche l'indicatore di medio-lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, mostra una diminuzione rispetto all'anno precedente, anche per effetto della ristima, a partire dalle rilevazioni di marzo 2013, del modello statistico/comportamentale relativo alle poste a vista, secondo le metriche di "mean-life".

Indici di rischiosità (%)	Esercizio 2013 (1° semestre)				Esercizio 2012 (1° semestre)	
	30 Giugno	Media	Massimo	Minimo	30 Giugno	Media
Per shift + 100 b.p.						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	9,6%	7,8%	9,8%	3,3%	10,7%	11,5%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	(0,5%)	0,3%	2,0%	(0,7%)	(1,2%)	(2,5%)
Per shift - 100 b.p.						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	(5,3%)	(4,3%)	(1,5%)	(5,4%)	(10,4%)	(13,1%)
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	1,1%	0,1%	1,1%	(1,8%)	2,6%	3,6%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati, in base ai principi contabili IAS, come AFS, L&R ed HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC). Per le posizioni classificate come CFV la misurazione avviene invece attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) a simulazione storica.

Rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Relativamente a tale tipologia di rischio, il Gruppo adotta attualmente l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti) ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, pur essendo in corso di avanzata fase di realizzazione un progetto per l'evoluzione alla metodologia avanzata AMA.

Il Gruppo utilizza da tempo un modello interno gestionale di tipo VaR (livello di confidenza 99,9%), applicato al perimetro della Capogruppo, del Credito Bergamasco, di Banca Aletti e di SGS, che è alimentato in particolare dai dati interni di perdita operativa, dai dati esterni (consorzio DIPO) e dai risultati del risk self assessment (questionari per raccogliere le valutazioni prospettiche di esposizione al rischio operativo), per la stima del capitale economico a fronte del rischio operativo. Tale stima è utilizzata ai fini ICAAP/limiti di rischio e per la reportistica direzionale e gestionale interna. Il modello in oggetto è in corso di affinamento in ottica di validazione ai fini prudenziali (progetto AMA).

Per maggiori dettagli sullo stato avanzamento delle attività progettuali AMA e sugli interventi giunti a conclusione nel corso del primo semestre 2013, si rimanda al precedente paragrafo "Il Progetto Interno Basilea 2".

Rischi di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato al Servizio Finanza di Gruppo della Capogruppo; il Servizio Risk Management della Capogruppo è, invece, deputato al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management, utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, il Gruppo applica da parecchio tempo, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità - sia secondo la metrica di vigilanza che operativa - che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali interni attestati su livelli stringenti, monitorati su base giornaliera (vigilanza) e decadale (operativa).

Nei primi sei mesi del 2013 il profilo di liquidità del Gruppo, si è mantenuto sempre adeguatamente al di sopra sia dei limiti minimi stabiliti internamente sia della soglia indicata dalla Banca d'Italia per il nostro Gruppo, nonostante l'impatto sull'orizzonte annuale di importanti scadenze di PO istituzionali per le quali il profilo di liquidità mostra, comunque, la capacità di rimborso.

Informativa in merito alle esposizioni detenute dal Credito Bergamasco nei titoli di debito sovrano (cfr. comunicazione Consob n.DEM/11070007 del 5 agosto 2011)

Con riferimento alla comunicazione sopra richiamata, si precisa che Consob ha reso noto che l'European Securities and Markets Authority (ESMA) in data 28 luglio 2011 ha pubblicato il documento n.2011/266, relativo alle informazioni, da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali, redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in merito al "debito sovrano".

Come precisato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi.

A tale riguardo si precisa che l'esposizione del Credito Bergamasco al 30 giugno 2013 è pari a 15,1 milioni di euro ed è rappresentata esclusivamente da Titoli di Stato Italiano, classificati nella voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Tali titoli sono a garanzia dell'operatività connessa all'emissione di assegni circolari.

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO E SULLE ESPOSIZIONI VERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES

La crisi dei mercati finanziari ha accresciuto l'esigenza del mercato di disporre di informazioni in merito alla tipologia ed all'ampiezza dei rischi assunti da parte degli intermediari finanziari con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o per il tramite di società veicolo.

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal Financial Stability Forum e dalla Banca d'Italia si deve precisare che la Banca non detiene alcuna posizione in prodotti strutturati di credito, percepiti dal mercato come ad alto rischio (titoli Asset Backed Securities – ABS e Collateralised Debt Obligations – CDO), emessi da soggetti estranei alle operazioni originate dal Gruppo di appartenenza.

Per quanto invece riguarda le esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE), società costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, le uniche esposizioni conseguono alle operazioni di cartolarizzazione ed alle operazioni di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond) perfezionate dal Gruppo di appartenenza, nell'ambito delle quali la Banca si può trovare a sottoscrivere titoli ABS o a concedere finanziamenti subordinati.

In particolare, con le operazioni di cartolarizzazione, i crediti della Banca vengono ceduti ad una società veicolo, costituita ai sensi dell'art. 3 della legge n.130 del 30 aprile 1999, che, per finanziare l'acquisto, emette titoli pubblici o privati. Gli impegni assunti dal veicolo nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti in via esclusiva mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti. L'esposizione della Banca nei confronti della società veicolo consegue alla sottoscrizione di tranche dei titoli emessi o alla concessione di altre forme di sostegno.

Diversamente, l'operazione di Covered Bond prevede che i titoli siano emessi dalla Capogruppo; la garanzia di tali titoli, oltre che, in generale, dal patrimonio dell'emittente, è rappresentata da un patrimonio separato costituito da attivi idonei ceduti dalle banche originator del Gruppo, tra cui il Credito Bergamasco, ad una società veicolo costituita ad hoc, ai sensi degli artt. 7-bis e 7-ter della legge n.130 del 30 aprile 1999. L'acquisto di tali attivi da parte della società veicolo è finanziato da un prestito subordinato concesso dal Credito Bergamasco e dalle altre banche originator del Gruppo di appartenenza.

Per gli obiettivi, le strutture e le caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 (Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura). Per un aggiornamento degli eventi verificatesi nel periodo relativamente alle operazioni in esame si fa rinvio al paragrafo "Fatti di rilievo del periodo" della presente relazione.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni con parti correlate effettuate nel periodo

Ai sensi dell'art.5, comma 8, della Delibera Consob n.17221 del 12 marzo 2010 (come modificata con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) in materia di Operazioni con Parti Correlate, si segnalano di seguito le operazioni con parti correlate sottoposte alla Procedura per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate del Credito Bergamasco nel corso del primo semestre 2013.

Operazioni di maggiore rilevanza

Strutturazione di una nuova operazione di auto-cartolarizzazione di un portafoglio di crediti erogati a "Small Medium Enterprise" originati dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco

L'operazione riguarda la realizzazione di un'operazione di auto-cartolarizzazione avente ad oggetto mutui fondiari, agrari, ipotecari e chirografari erogati a piccole e medie imprese (SME) dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco. L'operazione – denominata BPL Mortgages Serie 6 – si inserisce nell'ambito degli interventi volti a incrementare il portafoglio di titoli stanziabili del Gruppo in un momento in cui il mercato dei capitali continua a risultare di difficile accessibilità.

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo intervenuti nel periodo e nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 28 gennaio 2013 e pubblicato in data 1 febbraio 2013.

Si segnala, altresì, che il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 28 gennaio 2013.

Emissione di un prestito obbligazionario di tipo Senior interamente sottoscritto dalla Capogruppo Banco Popolare

L'operazione riguarda l'emissione, da parte del Credito Bergamasco di un prestito obbligazionario di tipo *senior* – interamente sottoscritto dalla Capogruppo Banco Popolare – dell'importo nominale di un miliardo di euro e della durata di 25 mesi, *zero coupon* e con rendimento pari al 3,22%. Il costo del *funding* (ottenuto tramite la copertura *swap*) è pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno *spread* di 295 *b.p.*

Ulteriori informazioni riguardanti la suddetta operazione sono contenute nel paragrafo dedicato ai fatti di rilievo intervenuti nel periodo e nel Documento Informativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 30 aprile 2013 e pubblicato in data 6 maggio 2013.

Si segnala, altresì, che il Comitato Indipendenti ha rilasciato parere positivo sull'operazione in data 29 aprile 2013.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il miglioramento della congiuntura economica internazionale nel primo semestre 2013 è risultato nel complesso modesto: se, come già accennato, dagli Stati Uniti e dal Giappone sono giunti significativi segnali di consolidamento della ripresa, il tono dell'attività economica è rimasto particolarmente debole in Eurozona, mentre la crescita nei paesi emergenti o di nuova industrializzazione è rallentata, manifestando evidenti segnali di affaticamento. Le finanze pubbliche, messe alla prova nelle principali economie sviluppate dalla crisi finanziaria, non hanno evidenziato miglioramenti determinanti, anche se le tensioni sui mercati dei debiti sovrani sono rimaste sostanzialmente poco rilevanti.

In questo quadro, lo scenario per l'economia italiana ed europea permane fragile e le prospettive di ripresa sono molto contenute. Infatti, mentre l'economia globale è prevista espandersi del 3,3% annuo, grazie in particolare alla buona tenuta dell'economia statunitense e al positivo andamento di quella nipponica, l'economia di Eurozona è attesa contrarsi, seppur in misura marginale (-0,3%) e l'economia italiana è prevista in arretramento, con una flessione del PIL pari all'1,5%.

In presenza di una crescita troppo flebile nonché di debiti pubblici particolarmente consistenti e da ripianare, il rientro dagli ingenti disavanzi di bilancio rimane più difficoltoso e tende a deteriorare la struttura economica privata, colpita in modo più profondo dalla fiscalità a fronte di una sostanziale stabilità - quando non un calo o peggio una forte contrazione - nell'erogazione di servizi pubblici.

L'aumento di rischiosità del soggetto pubblico, come viene quantificato dalle agenzie di rating, tende inoltre a peggiorare a cascata il merito creditizio dei sottoscrittori privati, quali ad esempio le banche, inducendo queste ultime a perseguire una politica di strettissimo controllo delle loro erogazioni e di approfondita verifica della coerenza tra merito creditizio e rischio sostenuto, frenando il finanziamento dell'economia.

L'evoluzione dello scenario descritto rimane quindi coerente con una domanda di credito sostanzialmente piatta dal settore privato e con un'ancora debole attività di intermediazione del denaro da parte del sistema bancario; un possibile miglioramento delle condizioni macroeconomiche avrà la possibilità di tradursi in un lieve aumento della domanda di prestiti a breve termine delle imprese per finanziare l'attivo circolante solo nell'ultimo scorcio dell'anno. La qualità dei crediti nei portafogli delle banche continuerà a subire un deterioramento e il flusso delle sofferenze, pur in progressiva attenuazione rispetto al recente passato, manifesterà tassi di crescita ancora elevati.

Nella parte restante dell'anno non è previsto un allentamento delle pressioni al ribasso sulla forbice dei tassi e il contenuto incremento dei prestiti erogati non dovrebbe consentire uno sviluppo consistente del margine di interesse. La contenuta formazione di risparmio da parte delle famiglie influirà sulla dinamica del risparmio gestito e amministrato e, quindi, sui relativi flussi commissionali. Il margine da servizi risentirà, inoltre, del ridotto contributo dei ricavi generati dai flussi commerciali delle attività imprenditoriali, frenate dalle citate condizioni macroeconomiche.

La redditività bancaria dovrà, quindi, continuare ad affidarsi al puntuale controllo dei rischi, *in primis* del rischio di credito, e al contenimento dei costi operativi.

In tale contesto, anche al fine di assicurare – come di consueto – un'adeguata remunerazione del capitale di rischio e l'autofinanziamento necessario per uno sviluppo armonico ed equilibrato dell'azienda, il Credito Bergamasco moltiplicherà i propri sforzi per ottenere:

- un ampliamento della base di clientela, in particolare appartenente ai segmenti più rappresentativi del territorio servito (piccole e medie imprese, professionisti, famiglie);
- un incremento del *cross-selling*;
- un'espansione degli impieghi sul territorio, con speciale riguardo per quelli a breve termine di natura mercantile;
- un innalzamento della qualità del servizio reso al cliente;
- il rigoroso presidio della qualità del credito, sia in fase di erogazione sia di gestione nel tempo;
- il puntuale governo dei costi operativi.

Descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 154-ter del T.U.F., si segnala che gli elementi di principale incertezza cui è sottoposto il Credito Bergamasco non scaturiscono dalla strategia commerciale delineata in accordo con la Capogruppo Banco Popolare, bensì dai fattori di rischio comunque insiti nello scenario congiunturale in precedenza descritto che presenta ancora elementi di forte instabilità. La Banca, e il Gruppo nel suo complesso, appaiono comunque adeguatamente patrimonializzati e connotati da un attivo equilibrato, e pertanto risultano ben strutturati per affrontare con serenità le sfide poste dal contesto operativo.

Ai sensi del citato articolo del T.U.F., si segnala che un'informativa sull'evoluzione futura dei rischi, ai quali la Banca e, più in generale, il Gruppo di appartenenza risultano esposti, è stata anche fornita nella sezione relativa al presidio dei rischi.



BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale

(valori in euro)

Voci dell'attivo	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
10 Cassa e disponibilità liquide	45.684.446	53.017.411	48.877.233
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.793.496	176.051.541	162.278.985
30 Attività finanziarie valutate al fair value	8.688	12.554	13.811
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.492.017	18.090.960	18.504.427
60 Crediti verso banche	271.515.711	983.416.199	1.194.659.758
70 Crediti verso clientela	11.984.844.868	11.844.988.080	13.240.391.320
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.028.552	6.130.890	5.948.609
100 Partecipazioni	228.121.886	214.343.966	209.383.710
110 Attività materiali	50.891.650	50.659.466	50.410.530
120 Attività immateriali	81.919.574	81.919.574	88.487.131
di cui:			
- avviamento	81.919.574	81.919.574	88.487.131
130 Attività fiscali	127.828.336	122.693.536	105.296.189
b) anticipate	127.828.336	122.693.536	105.296.189
b1) di cui alla Legge 214/2011	114.384.836	108.352.072	92.661.981
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.528.959	1.528.959	9.843.103
150 Altre attività	219.393.884	210.667.912	223.031.655
Totale dell'attivo	13.158.052.067	13.763.521.048	15.357.126.461

(valori in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
10 Debiti verso banche	2.112.252.178	1.838.648.061	1.282.632.801
20 Debiti verso clientela	5.441.603.246	6.349.576.851	7.202.202.164
30 Titoli in circolazione	1.153.044.690	1.307.874.285	2.920.627.764
40 Passività finanziarie di negoziazione	46.503.943	52.513.941	59.779.150
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.472.137.806	2.240.848.557	2.005.931.726
60 Derivati di copertura	3.989.302	6.020.795	5.826.763
80 Passività fiscali	35.851.349	32.015.700	20.863.819
a) correnti	7.590.659	3.618.301	7.340.185
b) differite	28.260.690	28.397.399	13.523.634
100 Altre passività	334.831.388	394.816.610	379.100.062
110 Trattamento di fine rapporto del personale	38.316.485	39.355.959	40.327.147
120 Fondi per rischi e oneri:	39.748.325	45.351.254	39.018.262
a) quiescenza e obblighi simili	12.322.910	15.817.299	14.268.217
b) altri fondi	27.425.415	29.533.955	24.750.045
130 Riserve da valutazione	17.838.972	4.314.465	8.653.383
160 Riserve	1.220.236.732	1.194.216.997	1.143.467.188
170 Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702	10.648.702
180 Capitale	185.180.541	185.180.541	185.180.541
200 Utile di periodo/esercizio	45.868.408	62.138.330	52.866.989
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.158.052.067	13.763.521.048	15.357.126.461

Conto economico

(valori in euro)

Voci del conto economico	30.06.2013	30.06.2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	219.185.627	288.211.926
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(83.720.544)	(128.971.437)
30 Margine di interesse	135.465.083	159.240.489
40 Commissioni attive	124.211.016	122.763.937
50 Commissioni passive	(4.071.814)	(4.169.253)
60 Commissioni nette	120.139.202	118.594.684
70 Dividendi e proventi simili	398.142	207.537
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.176.909	1.081.023
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(71.189)	50.137
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	281.294	115.345
a) crediti	60.428	121.533
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	220.837	11.944
d) passività finanziarie	29	(18.132)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.325.736	(1.885.099)
120 Margine di intermediazione	258.715.177	277.404.116
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(73.534.848)	(71.267.675)
a) crediti	(72.188.444)	(70.720.265)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.277)	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.331.127)	(547.410)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	185.180.329	206.136.441
150 Spese amministrative:	(153.488.982)	(159.802.666)
a) spese per il personale	(82.964.435)	(86.545.263)
b) altre spese amministrative	(70.524.547)	(73.257.403)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(279.325)	(772.682)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.475.085)	(2.826.939)
190 Altri oneri/proventi di gestione	29.477.031	14.419.197
200 Costi operativi	(126.766.361)	(148.983.090)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	13.255.401	15.740.965
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(273)	185
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	71.669.096	72.894.501
260 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(25.800.688)	(20.027.512)
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	45.868.408	52.866.989
290 Utile di periodo	45.868.408	52.866.989
Utile base per azione di periodo (*)	0,73	0,84

(*) Il dato si riferisce all'utile del periodo attribuibile agli azionisti ordinari, al netto delle diverse erogazioni previste da una ragionevole stima del riparto dell'utile

Prospetto della redditività complessiva (*)

(valori in euro)

Voci	30.06.2013	30.06.2012
10 Utile di periodo	45.868.408	52.866.989
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	626.260	(393.157)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(9.864)	2.797
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.381.362	(407.939)
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	526.749	490.182
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	13.524.507	(308.117)
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	59.392.915	52.558.872

(*) Il Prospetto è stato adeguato a quanto richiesto dal Regolamento n.475 del 5 giugno 2012, come dettagliato nelle Note Illustrative, Principi Contabili, del presente documento

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2013

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 1° semestre 2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale:	185.180.541		185.180.541										185.180.541	
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541										185.180.541	
b) altre azioni	-		-										-	
Sovraprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702										10.648.702	
Riserve:	1.194.216.997		1.194.216.997	26.021.572		(1.837)							1.220.236.732	
a) di utili	1.165.585.960		1.165.585.960	26.021.572									1.191.607.532	
b) altre	28.631.037		28.631.037			(1.837)							28.629.200	
Riserve da valutazione	4.314.465		4.314.465									13.524.507	17.838.972	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile di esercizio/periodo	62.138.330		62.138.330	(26.021.572)	(36.116.758)							45.868.408	45.868.408	
Patrimonio netto	1.456.499.035	-	1.456.499.035	-	(36.116.758)	(1.837)	-	-	-	-	-	-	59.392.915	1.479.773.355

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2012

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		Redditività complessiva 1° semestre 2012
Capitale:	185.180.541		185.180.541											185.180.541
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541											185.180.541
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702											10.648.702
Riserve:	1.070.818.141		1.070.818.141	73.034.672		(385.625)								1.143.467.188
a) di utili	1.034.368.799		1.034.368.799	73.034.672		7.431.550								1.114.835.021
b) altre	36.449.342		36.449.342			(7.817.175)								28.632.167
Riserve da valutazione	(#) 8.961.500		8.961.500										(308.117)	8.653.383
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile di esercizio/periodo	(#) 105.868.110		105.868.110	(73.034.672)	(32.833.438)								52.866.989	52.866.989
Patrimonio netto	1.381.476.994	-	1.381.476.994	-	(32.833.348)	(385.625)	-	-	-	-	-	-	52.558.872	1.400.816.803

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Rendiconto finanziario

(valori in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30.06.2013	30.06.2012
1. Gestione (+/-)	95.406.978	92.514.286
- interessi attivi incassati (+)	250.895.536	258.661.813
- interessi passivi pagati (-)	(146.784.707)	(104.434.677)
- dividendi e proventi simili (+)	398.142	207.538
- commissioni nette (+/-)	124.985.770	106.958.301
- spese per il personale (-)	(79.797.716)	(82.829.133)
- altri costi (-)	(73.292.414)	(75.298.044)
- altri ricavi (+)	40.929.682	23.457.317
- imposte e tasse (-)	(21.927.315)	(34.208.829)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	983.787.958	394.416.824
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	315.870	1.123.382
- attività finanziarie valutate al fair value	-	4.982
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(166.800)	(221.855)
- crediti verso clientela	284.823.847	526.875.156
- crediti verso banche: a vista	617.606.172	(482.169.455)
- crediti verso banche: altri crediti	94.148.710	378.038.402
- altre attività	(12.939.841)	(29.233.788)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	(1.048.654.595)	(460.521.110)
- debiti verso banche: a vista	(468.990.571)	(311.655.238)
- debiti verso banche: altri debiti	746.603.332	28.378.710
- debiti verso clientela	(1.398.338.155)	(272.043.446)
- titoli in circolazione	(146.479.702)	124.249.305
- passività finanziarie di negoziazione	(477.613)	(2.252.653)
- passività finanziarie valutate al fair value	289.170.363	(50.802.285)
- altre passività	(70.142.249)	23.604.497
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	30.540.341	26.410.000
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	288	409.797
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	409.797
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	288	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	(2.707.557)	(2.830.668)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.707.557)	(2.830.668)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	(2.707.269)	(2.420.871)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(35.166.039)	(32.125.714)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(35.166.039)	(32.125.714)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NEL PERIODO D = A +/- B +/-C	(7.332.965)	(8.136.588)

Riconciliazione

(valori in euro)

Voci di bilancio	30.06.2013	30.06.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo E	53.017.411	57.013.821
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo D	(7.332.965)	(8.136.588)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo G = E +/-D+/-F	45.684.446	48.877.233

NOTE ILLUSTRATIVE

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente Relazione finanziaria semestrale, predisposta ai sensi dell'art.154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 (T.U.F.) e successivi aggiornamenti, è redatta secondo i principi internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore al momento della sua approvazione. In particolare, la Relazione è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale - IAS 34 - in versione sintetica.

La presente Relazione ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale della Banca, fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

La Relazione finanziaria semestrale, come previsto dal citato articolo del T.U.F., comprende la relazione intermedia sulla gestione, il bilancio semestrale abbreviato, soggetto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., l'attestazione del dirigente preposto prevista dall'art.154-bis, comma 5 dello stesso T.U.F. ed è corredata dalla relazione della società di revisione.

La Relazione riflette la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Credito Bergamasco.

Al fine della valutazione delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole (società collegate) attuata con il metodo del patrimonio netto, sono state utilizzate le rendicontazioni contabili delle società partecipate disponibili relativamente al 30 giugno 2013, redatte secondo gli stessi principi IAS/IFRS.

Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Nel dettaglio:

- stato patrimoniale al 30 giugno 2013 comparato con la situazione al 31 dicembre 2012, relativa all'ultimo bilancio annuale pubblicato, e con quella al 30 giugno 2012;
- conto economico al 30 giugno 2013 comparato con le risultanze del corrispondente periodo dell'esercizio precedente;
- prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2013 comparata con quella al 30 giugno 2012;
- prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto intervenute nel primo semestre 2013 e di quelle intervenute nel primo semestre 2012;
- rendiconto finanziario, evidenziante i più significativi flussi finanziari intervenuti nel corso del primo semestre del 2013, comparati con gli analoghi flussi del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio, la Banca ha fatto riferimento alle disposizioni di Banca d'Italia, contenute nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 e, con riferimento al prospetto della redditività complessiva, di quanto richiesto dal Regolamento n.475 del 5 giugno 2012.

Si riportano, inoltre, uno stato patrimoniale ed un conto economico riclassificati, le cui aggregazioni hanno lo scopo di fornire con immediatezza indicazioni sull'andamento della gestione rispetto ai periodi precedenti.

Per il raccordo tra i prospetti contabili ordinari e quelli riclassificati si fa rinvio allo schema ed alle note riportate a corredo di tali "prospetti".

A seguire si riporta l'evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato per meglio comprenderne il trend.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, si fornisce inoltre l'evoluzione dei saldi trimestrali del primo semestre 2013 e dell'esercizio 2012.

In allegato si riportano gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico al 30 giugno 2013 del bilancio separato, nonché i relativi prospetti della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario, nei quali le partecipazioni in società collegate risultano valutate al costo.

La Relazione finanziaria semestrale è redatta con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nelle note esplicative sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La Relazione semestrale è redatta nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: la Relazione finanziaria semestrale è redatta nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca.

Rilevazione per competenza economica: la Relazione finanziaria semestrale è redatta secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari.

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nella Relazione finanziaria semestrale sono mantenute costanti da un periodo all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella Relazione viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza della Relazione.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per l'esercizio/periodo precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati, a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Informazioni comparative: per ogni voce dello stato patrimoniale viene fornita l'informazione comparativa relativa sia alla fine dell'esercizio precedente, sia al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, mentre per ogni voce del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio/periodo precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative al periodo in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella Relazione.

Si precisa che, ove non diversamente indicato, gli schemi e le tabelle, riportati nelle "Note illustrative", sono espressi in migliaia di euro, mentre i commenti ed i grafici in milioni di euro.

Come previsto dallo IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, la presente Relazione prevede il ricorso a dati di stima in misura più estesa rispetto a quanto operato in sede di bilancio d'esercizio.

Oltre agli abituali processi di stima relativi alla valutazione dei crediti ed in genere delle attività/passività finanziarie, alla quantificazione dei fondi per il personale e dei fondi per rischi ed oneri, alle assunzioni sul rientro della fiscalità differita, stime che incorporano necessariamente elementi di incertezza, come segnalato nel bilancio 2012, a cui, pertanto, si fa rinvio, nella Relazione semestrale si è resa necessaria l'adozione di ulteriori procedure di stima per determinare la presumibile competenza di periodo di alcune componenti economiche.

Con riferimento alle commissioni si precisa che la componente stimata rappresenta circa lo 0,2% del totale delle commissioni attive e circa lo 0,9% del totale delle commissioni passive.

Le stime effettuate conseguono all'indisponibilità dei dati consuntivi da parte di taluni enti gestori di servizi interbancari, entro i termini utili per la messa a disposizione del pubblico della presente informativa.

Il livello di affidabilità di tali stime può, peraltro, considerarsi elevato, poiché le stesse tengono adeguato conto di rilevazioni interne, a fini gestionali e di controllo, oltreché dei dati andamentali del passato e previsionali.

Al riguardo delle "altre spese amministrative", stante la ristrettezza dei tempi disponibili per la pubblicazione del presente documento, i relativi oneri, di competenza del periodo, sono stati ragionevolmente stimati, rapportandoli ai dati previsionali di budget, che peraltro sono mantenuti aggiornati dalle competenti funzioni responsabili di spesa. Tengono conto altresì delle indicazioni consuntive dei servizi ottenuti, risultanti alle medesime funzioni.

Con riferimento alla valutazione dei crediti in bonis, ossia dei crediti per i quali non sono stati individuati singolarmente evidenze oggettive di perdita, le politiche contabili prevedono che la valutazione sia condotta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e che le relative percentuali di perdita siano stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione.

Per quanto riguarda la stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi, si precisa che un calcolo di dettaglio viene condotto annualmente in sede di redazione del bilancio annuale; ai fini della

Relazione semestrale si procede invece ad un'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze manifestatesi successivamente al test di impairment annuo.

Nel primo semestre 2013 non sono emersi elementi di novità, rispetto al 31 dicembre 2012, che inducano ad ipotizzare che gli avviamenti e le partecipazioni possano aver subito perdite di valore tali da richiedere una nuova valutazione del valore recuperabile.

Principi contabili

I principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio semestrale abbreviato sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio in forma completa al 31 dicembre 2012, fatta eccezione per i nuovi principi o gli emendamenti ai principi contabili esistenti illustrati nel successivo paragrafo “Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea”, la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dall'esercizio 2013.

Per l'illustrazione dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali relative alle voci di bilancio si fa, pertanto, rinvio a quanto contenuto nel bilancio al 31 dicembre 2012 (“Parte A – Politiche contabili”). Per quanto riguarda l'informativa da riportare nelle note illustrative si ricorda che la Banca si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio semestrale in versione abbreviata, in ossequio alla previsione dello IAS 34.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dal Gruppo Banco Popolare, e quindi anche dal Credito Bergamasco, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- regolamento n.475 del 5 giugno 2012 – IAS 1: le modifiche al citato principio, finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, richiedono di fornire evidenza separata delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle componenti che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment);
- regolamento n.1255 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 13: il nuovo standard IFRS 13 “Valutazione del fair value” stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value;
- regolamento n.1256 del 13 dicembre 2012 – IFRS 7: le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell'entità e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli esposti a saldi aperti in quanto sottoposti ad un “accordo quadro di compensazione o accordi simili” che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per la compensazione. Nel fornire disclosure di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie finanziarie (*financial collateral*) ricevute e prestate;
- regolamento n.301 del 27 marzo 2013 – IAS 16, IAS 32, IAS 34, IFRIC 2: trattasi dell'omologazione del “Ciclo annuale dei miglioramenti 2009-2011 dei principi contabili internazionali”, approvati dallo IASB in data 17 maggio 2012. Le limitate modifiche introdotte dal citato ciclo di miglioramenti hanno come obiettivo quello di risolvere alcune incoerenze riscontrate nel corpo degli IFRS, di fornire chiarimenti di carattere terminologico e di formulare linee guida aggiuntive in merito all'applicazione di taluni requisiti.

In relazione a quanto sopra descritto, non sono stati riscontrati impatti significativi ai fini della predisposizione della presente Relazione semestrale; le modifiche hanno fornito, infatti, alcuni chiarimenti ai principi esistenti o hanno previsto nuovi obblighi informativi per il bilancio intermedio o per quello in forma completa.

In particolare, per quanto riguarda le citate modifiche al principio IAS 1, si segnala che nella presente Relazione semestrale il prospetto della redditività complessiva evidenzia la tipologia delle componenti reddituali rilevate nel periodo, in funzione della possibilità o meno di essere riclassificate nel conto economico nei successivi periodi.

Con riferimento al principio IFRS 13, nel corso del semestre sono state intraprese una serie di attività, tuttora in corso, volte a verificare la necessità di introdurre affinamenti metodologici nella determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie, sulla base delle guide e delle istruzioni fornite dallo stesso principio, con l'obiettivo di addivenire alla migliore stima del prezzo al quale una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività potrebbe avere luogo sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di valutazione. In tale direzione, un affinamento metodologico introdotto nel corso del primo semestre è consistito nell'utilizzo della curva OIS (Overnight Indexed Swap), in sostituzione della precedente curva Euribor, al fine dell'aggiornamento dei flussi di cassa degli strumenti finanziari derivati. Alla data di passaggio alla nuova curva OIS non sono stati rilevati impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Credito Bergamasco. Per l'informativa richiesta dal nuovo standard, che ha modificato lo IAS 34 relativo ai bilanci intermedi, si fa rinvio al paragrafo “Informativa sul fair value” contenuto nella presente Relazione.

Per completezza si ricorda che le modifiche al principio contabile IAS 19 relativo ai benefici ai dipendenti, omologate con regolamento n.475 del 5 giugno 2012, sono state adottate anticipatamente dal Credito Bergamasco a partire dalla Relazione semestrale al 30 giugno 2012. Per una completa disamina si fa pertanto rinvio a quanto descritto nel bilancio al 31 dicembre 2012.

Note per una corretta comparazione degli schemi di bilancio comparativi

Al fine di poter compiutamente apprezzare la dinamica dei principali aggregati economici al 30 giugno 2013 rispetto ai trimestri dell'esercizio precedente, si deve segnalare l'effetto di ricomposizione conseguente all'attuazione dell'art. 117-bis del Testo Unico Bancario in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, introdotto con il D.L. 6 dicembre 2001, n.201, convertito in legge n.214/2011. Per effetto della norma richiamata, le banche possono esigere unicamente, oltre agli interessi in base al tasso debitore pattuito sulle somme prelevate, una commissione omnicomprensiva calcolata nei limiti dello 0,5% per trimestre della somma messa a disposizione. In presenza di uno scoperto di conto in assenza di fido, oppure di uno sconfinamento oltre il limite del fido accordato, le banche possono inoltre applicare solo una commissione in misura fissa denominata "commissione di istruttoria veloce".

Per effetto delle modifiche sopra indicate, la Banca ha iniziato ad applicare la nuova normativa a partire dal 1° luglio 2012, per i nuovi rapporti aperti a partire da tale data, e dal 1° ottobre 2012, per i rapporti già esistenti al 1° luglio 2012. A partire dalle citate date, la nuova "commissione di istruttoria veloce", è stata rilevata nella voce di conto economico riclassificato "Altri proventi/oneri di gestione netti", in relazione alle sue caratteristiche ed ai chiarimenti pervenuti dall'Organo di Vigilanza; a partire dalle medesime date non ha più trovato applicazione il precedente provento, denominato "indennità di sconfinamento", che ha tuttavia concorso alla formazione dell'aggregato economico "Margine di interesse" dei primi tre trimestri dell'esercizio precedente.

Informativa sul fair value

Informativa sul fair value delle attività e passività

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Ai fini della misurazione al fair value, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):
la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche;
2. metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):
la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compresi gli spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
3. metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):
la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, il Gruppo Banco Popolare, e quindi anche il Credito Bergamasco, si è dotato di una "Fair Value Policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra rappresentata. Nel dettaglio tale policy definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di fair value ("**Mark to Market Policy**");
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la Mark to Market Policy ("**Mark to Model Policy**").

Mark to Market Policy

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione – ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento – desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di fair value). Un mercato si considera attivo quando le operazioni si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bis ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;

- il mercato secondario delle quote O.I.C.R., espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli O.I.C.R. aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model Policy

Qualora non sia applicabile la “Mark to Market policy”, per l’assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazioni che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable Approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per alcuni contratti derivativi, particolarmente complessi per struttura di pay-off, la valutazione al fair value è oggetto di un aggiustamento per tenere conto dei fattori di complessità e di illiquidità. Trattasi, in particolare, di un fattore correttivo imputabile al cosiddetto “rischio modello”, ossia al rischio che il modello di pricing possa generare valori di fair value non direttamente comparabili con i valori di mercato. Ai fini dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, il Gruppo Banco Popolare, e quindi anche il Credito Bergamasco, utilizza come riferimento la curva OIS (“Overnight Indexed Swap”); al riguardo si fa inoltre rinvio a quanto descritto nel paragrafo “Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea”, riportato nelle note illustrative della presente Relazione semestrale;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- gli investimenti in O.I.C.R., diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

La maggior parte dei titoli di debito e degli strumenti derivati OTC sono classificati nella gerarchia di fair value in corrispondenza del livello 2, in quanto le tecniche di valutazione utilizzano in maniera significativa parametri corroborati da evidenze di mercato. Sono inoltre considerati di livello 2 i NAV forniti dai fund administrator o dalla società di gestione per i fondi hedge, a meno che non siano classificati come livello 3 come più avanti precisato.

Sono considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda una serie di assunzione e stime. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV del fondo. Tale NAV potrà venire opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell’investimento, ossia dell’intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall’investimento;
- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell’ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili; trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il management deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione del “recovery rate”, non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato.

Gerarchia del fair value delle attività e passività valutate in bilancio al fair value

Sulla base di quanto sopra rappresentato nella seguente tabella si fornisce la ripartizione in base gerarchia di fair value, riferita alle attività e passività oggetto di misurazione al fair value su base ricorrente.

Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al fair value nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di

riferimento. Al riguardo si deve precisare che per la Banca le uniche attività e passività valutate al fair value su base ricorrente sono di natura finanziaria.

Una valutazione al fair value è definita come non ricorrente qualora intervenga solamente in determinate circostanze; un esempio è quello di un'attività posseduta per la vendita che, ai sensi dell'IFRS 5, deve essere misurata nella situazione patrimoniale in base al fair value al netto dei costi di vendita, qualora detta valutazione sia inferiore rispetto al suo valore contabile; al 30 giugno 2013 non risultano in essere attività e passività oggetto di misurazione al fair value su base non ricorrente.

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2013				31.12.2012			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività e passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente								
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.128	95.665	-	110.793	15.048	161.004	-	176.052
Titoli di debito	15.106	1	-	15.107	15.029	1	-	15.030
Titoli di capitale	22	-	-	22	19	-	-	19
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	-	95.664	-	95.664	-	161.003	-	161.003
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	9	-	9	-	13	-	13
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	-	9	-	9	-	13	-	13
Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	56	27.982	3.454	31.492	75	14.437	3.579	18.091
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale	56	27.982	2.697	30.735	75	14.437	2.790	17.302
Quote di O.I.C.R.	-	-	757	757	-	-	789	789
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.184	123.656	3.454	142.294	15.123	175.454	3.579	194.156
1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	46.504	-	46.504	-	52.514	-	52.514
Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati finanziari	-	46.504	-	46.504	-	52.514	-	52.514
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie valutate al fair value	367.019	2.105.119	-	2.472.138	87.890	2.152.959	-	2.240.849
Debiti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	367.019	2.105.119	-	2.472.138	87.890	2.152.959	-	2.240.849
3 Derivati di copertura	-	3.989	-	3.989	-	6.021	-	6.021
Derivati finanziari	-	3.989	-	3.989	-	6.021	-	6.021
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	367.019	2.155.612	-	2.522.631	87.890	2.211.494	-	2.299.384

Attività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,6% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato al 31 dicembre 2012 (98,2%).

Gli strumenti valutati prevalentemente sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,4%) e sono rappresentati da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni patrimoniali e da un fondo di private equity.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili in quanto il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Le attività finanziarie sono costituite per 95,7 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione; trattasi di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono totalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano prevalentemente parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option.

In particolare, i titoli classificati in corrispondenza del livello 1, che al 30 giugno 2013 rappresentano il 14,8% del totale delle passività valutate al fair value (voce 50 dello stato patrimoniale passivo), sono rappresentati dalle emissioni collocate presso la clientela "retail" per le quali si è fatto ricorso alle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, considerato quale mercato attivo. Per ulteriori dettagli sulla modalità di determinazione del fair value delle passività finanziarie in fair value option e degli effetti della variazione del proprio merito creditizio, si fa rinvio a quanto riportato nella parte "A.1 – Parte generale" del bilancio al 31 dicembre 2012. Sulla base della citata politica contabile, la Banca ha in essere un'unica obbligazione classificata come istituzionale il cui fair value è impattato dalle variazioni del proprio merito creditizio. Al 30 giugno 2013 la variazione del merito creditizio rispetto alla data di emissione ha comportato un minore fair value della passività per 356 migliaia euro (contro i 418 al 31 dicembre 2012); l'effetto economico sul primo semestre del 2013, al lordo della fiscalità, è quindi negativo per 62 migliaia di euro (643 migliaia di euro era l'effetto negativo del primo semestre 2012).

I derivati finanziari di copertura, interamente classificati nel livello 2, si riferiscono ai derivati di Interest Rate Swap stipulati con l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di tasso di interesse di un portafoglio di mutui a tasso fisso (copertura generica del fair value).

Trasferimenti tra livelli del fair value (livello 1 e livello 2)

Nel corso del primo semestre 2013 gli unici trasferimenti attengono a passività valutate al fair value il cui passaggio da livello 2 al livello 1 ammonta a 140 milioni (valore di inizio esercizio); trattasi di un numero limitato di titoli per i quali al 31 dicembre 2012 non erano disponibili prezzi rappresentativi sul mercato dei titoli di gruppo.

Nello stesso periodo, non si rilevano trasferimenti di attività e passività finanziarie valutate al fair value dal livello 1 al livello 2.

Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1 Esistenze iniziali	-	-	3.579	-
2 Aumenti	-	-	177	-
2.1 Acquisti	-	-	167	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	10	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3 Diminuzioni	-	-	(302)	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	(302)	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(302)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4 Rimanenze finali	-	-	3.454	-

Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di Livello 3.

Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 30 giugno 2013, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquistato o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Informativa sul fair value delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo

Di seguito si riporta l'informativa richiesta dai paragrafi 25 e 26 dell'IFRS 7, richiamati dal principio IAS 34, relativamente al fair value delle attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato. Per i criteri di determinazione del fair value ai fini dell'informativa di nota integrativa si fa rinvio alla disclosure fornita nel bilancio 2012.

(migliaia di euro)

Attività e passività finanziarie valutate al costo	30.06.2013		31.12.2012	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
Crediti verso banche	271.516	271.516	983.416	983.416
Crediti verso clientela	11.984.845	12.721.924	11.844.988	12.564.283
Totale	12.256.361	12.993.440	12.828.404	13.547.699
Debiti verso banche	2.112.252	2.112.252	1.838.648	1.838.648
Debiti verso clientela	5.441.603	5.441.603	6.349.577	6.349.577
Titoli in circolazione	1.153.045	1.176.050	1.307.874	1.340.458
Totale	8.706.900	8.729.905	9.496.099	9.528.683

Prospetti contabili riclassificati

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, con talune aggregazioni di voci per comparto o per natura di operazioni, al fine di rendere comprensibile con immediatezza la portata dei dati e delle analisi che seguiranno.

Sempre a tal fine, si segnala che la cessione di 35 filiali al Banco Popolare con decorrenza 10 dicembre 2012, avvenuta nell'ambito del processo di riarticolazione della rete commerciale del Gruppo Banco Popolare, comporta un raffronto su basi non omogenee di alcuni dati di stato patrimoniale e di conto economico al 30.06.2013 ed al 30.06.2012. Ciò condiziona, riducendone la significatività, soprattutto le variazioni annue dei principali aggregati patrimoniali interessati dall'operazione di cessione di fine 2012, vale a dire crediti e debiti verso la clientela, nonché dei principali margini di conto economico, già a partire dal margine di interesse. Tali variazioni sono comunque esposte, sia nei suddetti schemi, sia nelle tabelle inserite nel paragrafo dedicato all'attività di intermediazione creditizia, per assicurare continuità di rappresentazione rispetto agli anni precedenti.

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo riclassificate	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni su 31.12.2012		Variazioni su 30.06.2012	
				assolute	%	assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	45.684	53.017	48.877	(7.333)	(13,8%)	(3.193)	(6,5%)
Attività finanziarie	142.294	194.156	180.797	(51.862)	(26,7%)	(38.503)	(21,3%)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.793	176.052	162.279	(65.259)	(37,1%)	(51.486)	(31,7%)
- Attività finanziarie valutate al fair value	9	13	14	(4)	(30,8%)	(5)	(35,7%)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.492	18.091	18.504	13.401	74,1%	12.988	70,2%
Crediti verso banche	271.516	983.416	1.194.660	(711.900)	(72,4%)	(923.144)	(77,3%)
Crediti verso clientela	11.984.845	11.844.988	13.240.391	139.857	1,2%	(1.255.546)	(9,5%)
Partecipazioni	228.122	214.344	209.384	13.778	6,4%	18.738	8,9%
Attività materiali	50.892	50.659	50.411	233	0,5%	481	1,0%
Attività immateriali	81.920	81.920	88.487	-	-	(6.567)	(7,4%)
Altre voci dell'attivo	352.779	341.021	344.119	11.758	3,4%	8.660	2,5%
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.029	6.131	5.949	(2.102)	(34,3%)	(1.920)	(32,3%)
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	127.828	122.694	105.296	5.134	4,2%	22.532	21,4%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	1.529	9.843	-	-	(8.314)	(84,5%)
- Altre attività	219.393	210.667	223.031	8.726	4,1%	(3.638)	(1,6%)
Totale	13.158.052	13.763.521	15.357.126	(605.469)	(4,4%)	(2.199.074)	(14,3%)

(migliaia di euro)

Voci del passivo riclassificate	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni su 31.12.2012		Variazioni su 30.06.2012	
				assolute	%	assolute	%
Debiti verso banche	2.112.252	1.838.648	1.282.633	273.604	14,9%	829.619	64,7%
Debiti verso clientela e titoli	9.066.786	9.898.300	12.128.762	(831.514)	(8,4%)	(3.061.976)	(25,2%)
- Debiti verso clientela	5.441.603	6.349.577	7.202.202	(907.974)	(14,3%)	(1.760.599)	(24,4%)
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	1.153.045	1.307.874	2.920.628	(154.829)	(11,8%)	(1.767.583)	(60,5%)
- Passività finanziarie valutate al fair value	2.472.138	2.240.849	2.005.932	231.289	10,3%	466.206	23,2%
Passività finanziarie di negoziazione	46.504	52.514	59.779	(6.010)	(11,4%)	(13.275)	(22,2%)
Derivati di copertura	3.989	6.021	5.827	(2.032)	(33,7%)	(1.838)	(31,5%)
Fondi del passivo	78.064	84.707	79.345	(6.643)	(7,8%)	(1.281)	(1,6%)
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	38.316	39.356	40.327	(1.040)	(2,6%)	(2.011)	(5,0%)
- Fondi per rischi ed oneri	39.748	45.351	39.018	(5.603)	(12,4%)	730	1,9%
Altre voci del passivo	370.683	426.832	399.963	(56.149)	(13,2%)	(29.280)	(7,3%)
- Passività fiscali (correnti e differite)	35.852	32.015	20.864	3.837	12,0%	14.988	71,8%
- Altre passività	334.831	394.817	379.099	(59.986)	(15,2%)	(44.268)	(11,7%)
Patrimonio netto	1.479.774	1.456.499	1.400.817	23.275	1,6%	78.957	5,6%
- Capitale e riserve	1.433.906	1.394.361	1.347.950	39.545	2,8%	85.956	6,4%
- Utile di periodo/esercizio	45.868	62.138	52.867	(16.270)	(26,2%)	(6.999)	(13,2%)
Totale	13.158.052	13.763.521	15.357.126	(605.469)	(4,4%)	(2.199.074)	(14,3%)

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificate	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni su 30.06.2012	
			assolute	%
Margine di interesse	135.465	159.241	(23.776)	(14,9%)
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	13.255	15.741	(2.486)	(15,8%)
Margine finanziario	148.720	174.982	(26.262)	(15,0%)
Commissioni nette	120.139	118.595	1.544	1,3%
Altri proventi/oneri di gestione netti	14.634	1.610	13.024	
Risultato netto finanziario	3.051	(294)	3.345	
Altri proventi operativi	137.824	119.911	17.913	14,9%
Proventi operativi	286.544	294.893	(8.349)	(2,8%)
Spese per il personale al netto dei recuperi	(83.880)	(87.641)	3.761	(4,3%)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(54.561)	(58.987)	4.426	(7,5%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.681)	(3.452)	771	(22,3%)
Oneri operativi	(141.122)	(150.080)	8.958	(6,0%)
Risultato della gestione operativa	145.422	144.813	609	0,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(73.459)	(70.724)	(2.735)	3,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(15)	(421)	406	(96,4%)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(279)	(773)	494	(63,9%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	71.669	72.895	(1.226)	(1,7%)
Imposte sul reddito	(25.801)	(20.028)	(5.773)	28,8%
Utile netto	45.868	52.867	(6.999)	(13,2%)

Al fine di permettere il raccordo tra i prospetti riclassificati di bilancio ed i prospetti contabili previsti dalla normativa di Banca d'Italia si fornisce, di seguito, una descrizione dei criteri adottati nella loro predisposizione con particolare riferimento alle principali voci aggregate ed alle riclassifiche effettuate.

Le principali aggregazioni/riclassifiche riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato "Attività finanziarie" aggrega le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", le "Attività finanziarie valutate al fair value" e le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (rispettivamente le voci 20, 30 e 40 dell'attivo di schema di Banca d'Italia);
- la voce "Altre voci dell'attivo" dello stato patrimoniale riclassificato aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Attività fiscali", le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 130, 140 e 150 dell'attivo);
- la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Debiti verso clientela e titoli" aggrega i "Debiti verso clientela", i "Titoli in circolazione" e le "Passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente le voci 20, 30 e 50 del passivo);
- i "Fondi del passivo" aggregano il "Trattamento di fine rapporto del personale" ed i "Fondi per rischi e oneri" (rispettivamente le voci 110 e 120 del passivo);
- le "Altre voci del passivo" aggregano le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 80 e 100 del passivo);
- il "Patrimonio netto" somma le "Riserve da valutazione", le "Riserve", i "Sovrapprezzi di emissione", il "Capitale" e l'"Utile di periodo/esercizio" (rispettivamente le voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo).

Con riferimento alle risultanze del conto economico riclassificato al 30.06.2013 si evidenzia quanto segue:

- la voce "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N." evidenzia la quota di competenza del risultato di periodo delle società sottoposte ad influenza notevole (società collegate) valutate al patrimonio netto (compresi a voce 210 dello schema di bilancio), pari a 13,3 milioni di euro;
- gli "Altri proventi/oneri di gestione netti" riclassificati promanano dalla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" di bilancio. Questi sono depurati dai recuperi di imposte indirette, dai fitti passivi, dalle altre spese infragruppo e dalle spese legali e di perizia pari complessivamente a 15 milioni di euro, in quanto riclassificati a riduzione delle corrispondenti imposte e spese iscritte fra le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" del "riclassificato". Sono depurati, pure, dalle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi (per 0,2 milioni di euro), pure contabilizzate tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico);
- la voce del conto economico riclassificato "Risultato netto finanziario" include i "Dividendi e proventi simili" relativi ad investimenti azionari classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il "Risultato netto dell'attività di negoziazione", il "Risultato netto dell'attività di copertura", gli "Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie", il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente voci 70, 80, 90, 100 b) e d) e 110 del conto economico Banca d'Italia);
- le "Spese per il personale al netto dei recuperi" corrispondono alla voce 150 a) "Spese per il personale" integrate dagli oneri funzionalmente connessi con il personale (rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto ed alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari

riconosciuti come validi e dei chilometri effettivamente percorsi) pari a 0,9 milioni di euro e classificati nelle "Altre spese amministrative" voce 150 b) di conto economico;

- le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" corrispondono alla voce 150 b) "Altre spese amministrative" di bilancio depurata dai recuperi di imposte indirette, dei fitti passivi, delle altre spese infragruppo e delle spese legali e di perizia, pari a 15 milioni di euro, compresi nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" nonché dagli oneri funzionalmente connessi con il personale come descritto al punto precedente;
- le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" derivano dall'analoga voce 170 di bilancio integrata e dalle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi (per 0,2 milioni di euro), provenienti dagli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico);
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni" dello schema riclassificato includono gli utili/(perdite) da cessione di crediti, nonché le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e di altre operazioni finanziarie (rispettivamente voci di bilancio 100 a), 130 a) e 130 d), quest'ultima considerata per la sola parte relativa alle garanzie rilasciate;
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività" promanano dalla voce 130 b) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e dalla voce 130 d) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie", quest'ultima considerata per la sola parte relativa alle operazioni diverse dalle "garanzie" come riportato al punto precedente.

Per una più immediata comprensione delle riclassifiche, a fini gestionali, apportate alle voci di conto economico previste dalla Circolare di Banca d'Italia n.262, descritte in precedenza, si fornisce di seguito il prospetto di raccordo con lo schema di conto economico riclassificato.

Si fa rinvio alle corrispondenti specifiche nella Relazione finanziaria semestrale del 2012 per le analoghe precisazioni.

Schema di raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato al 30.06.2013

(migliaia di euro)

Schema Banca d'Italia		Riclassifiche	Schema Riclassificato	
Voci	Importo		Importo	Voci
10	Interessi attivi e proventi assimilati	219.186		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(83.721)		
30	Margine di interesse	135.465	135.465	Margine di interesse
		(a)	13.255	13.255 Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.
			148.720	Margine finanziario
40	Commissioni attive	124.211		
50	Commissioni passive	(4.072)		
60	Commissioni nette	120.139	120.139	Commissioni nette
		(b)	29.476	
		(c)	(15.048)	
		(d)	206	14.634 Altri proventi/oneri di gestione netti
70	Dividendi e proventi simili	398		
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.177		
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(71)		
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	281		
	a) crediti	60	(e)	(60)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	221		
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.326		3.051 Risultato netto finanziario
				137.824 Altri proventi operativi
120	Margine di intermediazione	258.715	27.829	286.544 Proventi operativi
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(73.534)	73.534	
	a) crediti	(72.188)	(f)	72.188
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15)	(g)	15
	d) altre operazioni finanziarie	(1.331)	(h)	1.331
140	Risultato netto della gestione finanziaria	185.181		
150	Spese amministrative:	(153.489)		
	a) spese per il personale	(82.964)	(i)	(916) (83.880) Spese per il personale al netto dei recuperi
	b) altre spese amministrative	(70.525)	(i)	916
			(c)	15.048 (54.561) Altre spese amministrative al netto dei recuperi
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(279)	(l)	279
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.475)		
			(d)	(206) (2.681) Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali
190	Altri oneri/proventi di gestione	29.476	(b)	(29.476)
200	Costi operativi	(126.767)	(14.355)	(141.122) Oneri operativi
				145.422 Risultato della gestione operativa
			(e)	60
			(f)	(72.188)
			(h)	(1.331) (73.459) Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni
			(g)	(15) (15) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività
			(l)	(279) (279) Accantonamenti netti per rischi e oneri
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	13.255	(a)	(13.255)
250	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	71.669	-	71.669 Risultato lordo dell'operatività corrente
260	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(25.801)	-	(25.801) Imposte sul reddito
270	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	45.868		
290	Utile di periodo	45.868	-	45.868 Utile netto

Nella colonna "Riclassifiche" gli importi sono contraddistinti da una lettera al fine di rendere chiara e veloce l'identificazione della riclassifica effettuata.

In applicazione delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n.Dem/6064293 del 28 luglio 2006, di seguito vengono riepilogati gli effetti relativi ad eventi od operazioni non ricorrenti significativi sul risultato economico dei periodi posti a confronto.

Sono considerati, ove di entità significativa, non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di partecipazioni ed immobilizzazioni materiali;
- gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo solidarietà, incentivi all'esodo);
- le componenti economiche che, come regola, non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali, ecc.).

Sono, di regola, considerati ricorrenti gli effetti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Le componenti considerate non ricorrenti al 30 giugno 2013, nel complesso negative per 5.438 migliaia di euro, sono:

- l'impatto negativo, derivante dai costi stimati per l'attivazione del nuovo fondo di solidarietà e per incentivazioni all'esodo, per complessivi 5.138 migliaia di euro, compreso nella voce "Spese per il personale al netto dei recuperi";
- l'impatto negativo, pari a 300 migliaia di euro, derivante dallo stanziamento effettuato a fronte dei costi stimati per la razionalizzazione della rete degli sportelli conseguente alla deliberata, prossima introduzione del nuovo modello distributivo, stanziamento compreso nella voce "Accantonamenti netti per rischi ed oneri".

Nel complesso le componenti economiche non ricorrenti, al netto del relativo effetto fiscale, comportano un impatto negativo di 3.943 migliaia di euro sull'utile di periodo.

Al 30 giugno 2012 le componenti considerate non ricorrenti erano:

- l'impatto negativo, derivante dalla variazione positiva del merito creditizio con riferimento a passività finanziarie collocate presso la clientela istituzionale per 643 migliaia di euro, rilevato nella voce "Risultato netto finanziario";
- l'impatto positivo registrato direttamente nell'ambito della voce "Imposte sul reddito" derivante dall'istanza di rimborso relativa alla deducibilità dall'imponibile Ires dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente ed assimilato per i periodi di imposta pregressi (2007-2011), per un importo pari a 7.387 migliaia di euro;

Nel complesso le componenti economiche non ricorrenti, al netto del relativo effetto fiscale, comportavano un impatto positivo di 6.957 migliaia di euro sull'utile di periodo.

Si riportano l'evoluzione trimestrale del conto economico nel primo semestre 2013 raffrontata con quella dell'esercizio 2012, per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato di periodo, nonché l'evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale del primo semestre 2013 e dell'esercizio 2012.

Conto economico riclassificato – Evoluzione trimestrale

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificate	Esercizio 2013		Esercizio 2012			
	II Trim.	I Trim.	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	66.791	68.674	65.247	71.321	74.465	84.776
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	8.587	4.668	(1.537)	6.826	8.451	7.290
Margine finanziario	75.378	73.342	63.710	78.147	82.916	92.066
Commissioni nette	58.327	61.812	55.534	56.191	59.191	59.404
Altri proventi/oneri di gestione netti	7.012	7.622	8.972	1.396	810	800
Risultato netto finanziario	778	2.273	(1.343)	549	(1.672)	1.378
Altri proventi operativi	66.117	71.707	63.163	58.136	58.329	61.582
Proventi operativi	141.495	145.049	126.873	136.283	141.245	153.648
Spese per il personale al netto dei recuperi	(44.826)	(39.054)	(37.893)	(43.144)	(43.913)	(43.728)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(27.094)	(27.467)	(26.778)	(29.514)	(29.548)	(29.439)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.367)	(1.314)	(1.000)	(1.725)	(1.727)	(1.725)
Oneri operativi	(73.287)	(67.835)	(65.671)	(74.383)	(75.188)	(74.892)
Risultato della gestione operativa	68.208	77.214	61.202	61.900	66.057	78.756
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(37.820)	(35.639)	(68.534)	(33.157)	(33.920)	(36.804)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(9)	(6)	(35)	18	(425)	4
Accantonamenti netti per rischi e oneri	(130)	(149)	164	(681)	(654)	(119)
Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	-	-	163	-	-	-
Risultato lordo dell'operatività corrente	30.249	41.420	(7.040)	28.080	31.058	41.837
Imposte sul reddito	(10.062)	(15.739)	(445)	(11.324)	(4.015)	(16.013)
Utile netto	20.187	25.681	(7.485)	16.756	27.043	25.824

Stato patrimoniale riclassificato – Saldi trimestrali

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo riclassificate	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012
Cassa e disponibilità liquide	45.684	45.423	53.017	50.312	48.877	49.379
Attività finanziarie	142.294	199.184	194.156	203.262	180.797	171.692
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.793	180.422	176.052	187.209	162.279	152.885
- Attività finanziarie valutate al fair value	9	13	13	14	14	18
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.492	18.749	18.091	16.039	18.504	18.789
Crediti verso banche	271.516	285.356	983.416	1.334.950	1.194.660	652.125
Crediti verso clientela	11.984.845	11.912.693	11.844.988	13.113.395	13.240.391	13.779.371
Partecipazioni	228.122	219.184	214.344	216.294	209.384	209.612
Attività materiali	50.892	50.094	50.659	51.587	50.411	51.112
Attività immateriali	81.920	81.920	81.920	88.487	88.487	88.487
Altre voci dell'attivo	352.779	473.394	341.021	335.891	344.119	285.509
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.029	5.393	6.131	7.020	5.949	4.472
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	127.828	125.704	122.694	107.520	105.296	99.656
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	1.529	1.529	1.529	9.843	1.529
- Altre attività	219.393	340.768	210.667	219.822	223.031	179.852
Totale	13.158.052	13.267.248	13.763.521	15.394.178	15.357.126	15.287.287

(migliaia di euro)

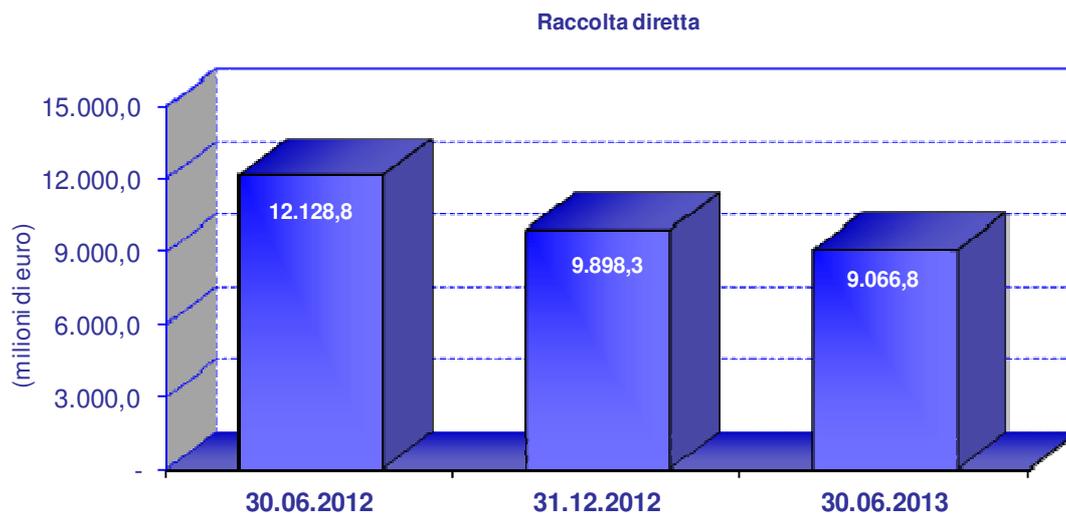
Voci del passivo riclassificate	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012
Debiti verso banche	2.112.252	1.981.629	1.838.648	1.303.974	1.282.633	1.368.647
Debiti verso clientela e titoli	9.066.786	9.261.013	9.898.300	12.117.523	12.128.762	12.008.061
- Debiti verso clientela	5.441.603	5.700.628	6.349.577	7.088.581	7.202.202	7.041.145
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	1.153.045	1.192.415	1.307.874	2.859.098	2.920.628	2.967.371
- Passività finanziarie valutate al fair value	2.472.138	2.367.970	2.240.849	2.169.844	2.005.932	1.999.545
Passività finanziarie di negoziazione	46.504	47.736	52.514	59.128	59.779	54.872
Derivati di copertura	3.989	5.289	6.021	6.897	5.827	4.400
Fondi del passivo	78.064	80.191	84.707	79.467	79.345	81.518
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	38.316	38.851	39.356	40.264	40.327	39.682
- Fondi per rischi ed oneri	39.748	41.340	45.351	39.203	39.018	41.836
Altre voci del passivo	370.683	408.472	426.832	411.858	399.963	362.380
- Passività fiscali (correnti e differite)	35.852	37.160	32.015	26.455	20.864	21.268
- Altre passività	334.831	371.312	394.817	385.403	379.099	341.112
Patrimonio netto	1.479.774	1.482.918	1.456.499	1.415.331	1.400.817	1.407.409
- Capitale e riserve	1.433.906	1.457.237	1.394.361	1.345.708	1.347.950	1.381.585
- Utile di periodo/esercizio	45.868	25.681	62.138	69.623	52.867	25.824
Totale	13.158.052	13.267.248	13.763.521	15.394.178	15.357.126	15.287.287

I risultati della gestione

L'attività di intermediazione creditizia

Nella presente sezione sono esposte e commentate le risultanze al 30 giugno 2013 di raccolta e impieghi con la clientela: nelle relative tabelle di riepilogo tali risultanze sono messe a confronto con i corrispondenti valori al 31.12.2012 e al 30.06.2012. In merito si ricorda che la cessione alla Capogruppo di 35 sportelli, avvenuta con decorrenza 10 dicembre 2012, riduce inevitabilmente la significatività delle variazioni su base annua riferite agli aggregati in argomento.

La raccolta diretta

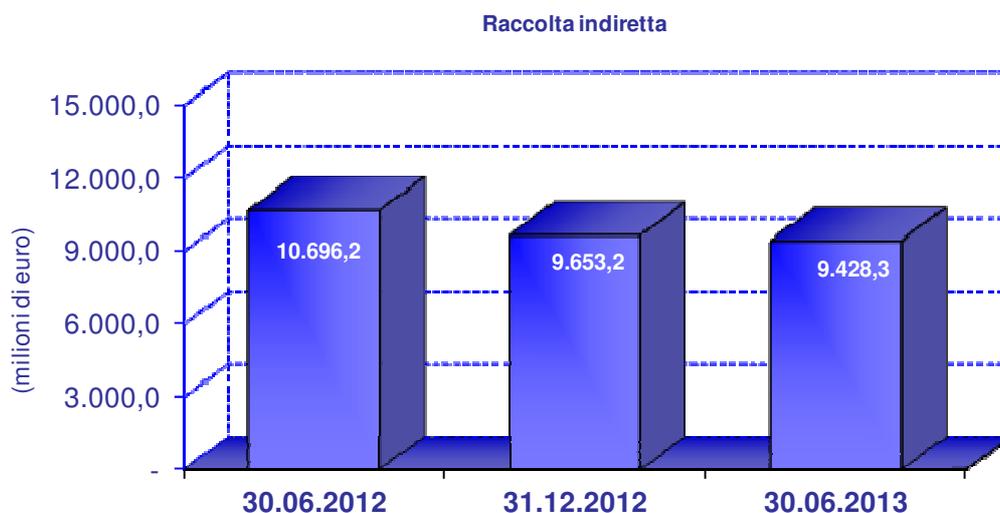


(migliaia di euro)

	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni su 31.12.2012	Variazioni su 30.06.2012		
Debiti verso la clientela	5.441.603	6.349.577	7.202.202	(907.974)	(14,3%)	(1.760.599)	(24,4%)
- conti correnti e depositi liberi	4.924.641	5.404.769	6.151.615	(480.128)	(8,9%)	(1.226.974)	(19,9%)
- depositi vincolati	172.804	313.418	255.431	(140.614)	(44,9%)	(82.627)	(32,3%)
- pronti contro termine e altri debiti	344.158	631.390	795.156	(287.232)	(45,5%)	(450.998)	(56,7%)
Titoli in circolazione	1.153.045	1.307.874	2.920.628	(154.829)	(11,8%)	(1.767.583)	(60,5%)
Passività finanziarie valutate al fair value	2.472.138	2.240.849	2.005.932	231.289	10,3%	466.206	23,2%
Totale raccolta diretta	9.066.786	9.898.300	12.128.762	(831.514)	(8,4%)	(3.061.976)	(25,2%)

Al 30.06.2013 la raccolta diretta del Credito Bergamasco – comprensiva dei prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo Banco Popolare in relazione al progetto “Emittente unico di Gruppo” per un valore di bilancio pari a 1,9 miliardi (2 miliardi il dato del 31.12.2012) – si è attestata a 9.066,8 milioni, con una flessione dell’8,4% nei confronti dei 9.898,3 milioni di fine 2012 (12.128,8 milioni il dato del 30.06.2012).

La raccolta indiretta



	(migliaia di euro)						
	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni su 31.12.2012		Variazioni su 30.06.2012	
Raccolta gestita	3.276.266	3.082.439	3.222.174	193.827	6,3%	54.092	1,7%
- fondi comuni e SICAV	1.485.896	1.287.162	1.170.776	198.734	15,4%	315.120	26,9%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	426.307	465.459	569.266	(39.152)	(8,4%)	(142.959)	(25,1%)
- polizze assicurative	1.364.063	1.329.818	1.482.132	34.245	2,6%	(118.069)	(8,0%)
Raccolta amministrata	6.152.013	6.570.743	7.473.995	(418.730)	(6,4%)	(1.321.982)	(17,7%)
Totale raccolta indiretta	9.428.279	9.653.182	10.696.169	(224.903)	(2,3%)	(1.267.890)	(11,9%)

La raccolta indiretta della Banca si è fissata a 9.428,3 milioni, con una flessione del 2,3% rispetto ai 9.653,2 milioni del 31.12.2012 (10.696,2 milioni il dato del 30.06.2012).

Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito – consolidando il percorso di crescita intrapreso nello scorso esercizio – si è attestato a 3.276,3 milioni, con un aumento del 6,3% rispetto ai 3.082,4 milioni del 31.12.2012 (3.222,2 milioni il dato del 30.06.2012).

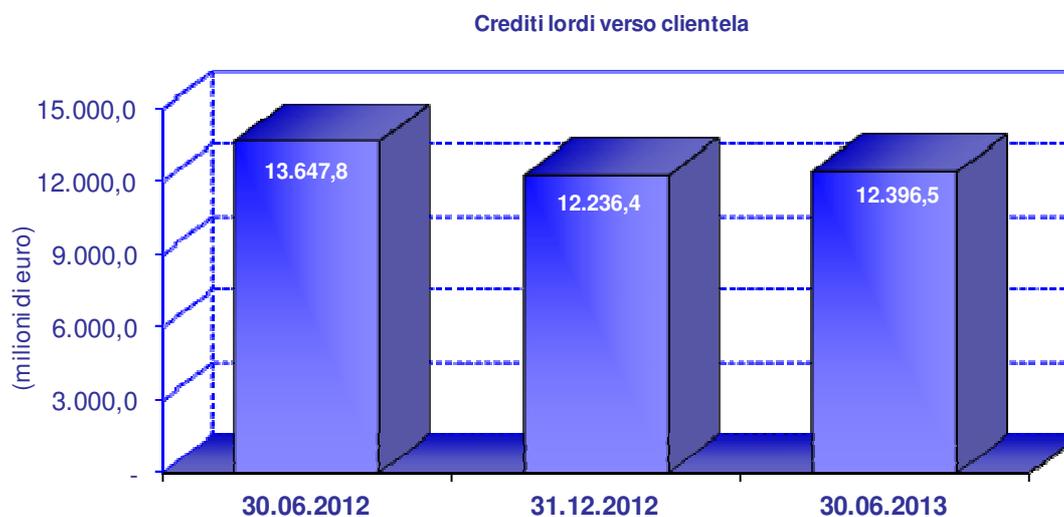
Nel dettaglio, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco si sono fissate a 426,3 milioni, a fronte dei 465,5 milioni di fine 2012 e dei 569,3 milioni del 30.06.2012; i fondi comuni di investimento si sono posizionati a 1.485,9 milioni, con un'espansione del 15,4% rispetto ai 1.287,2 milioni del 31.12.2012 (1.170,8 milioni il valore del 30.06.2012); il complesso delle polizze assicurative ha raggiunto i 1.364,1 milioni, con una crescita del 2,6% nei confronti dei 1.329,8 milioni del 31.12.2012 (1.482,1 milioni il dato di fine giugno 2012).

La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 6.152 milioni, a fronte dei 6.570,7 milioni di fine 2012 e dei 7.474 milioni del 30.06.2012.

La raccolta totale da clientela si è così fissata a 18.495,1 milioni, in diminuzione del 5,4% nei confronti dei 19.551,5 milioni del 31.12.2012 (22.824,9 milioni il valore del 30.06.2012).

I crediti verso la clientela

Al 30 giugno 2013, gli impieghi lordi si sono attestati a 12.396,5 milioni, in crescita dell'1,3% rispetto ai 12.236,4 milioni del 31 dicembre 2012 (13.647,8 milioni il dato di un anno prima).



Di seguito si riporta l'analisi dei crediti per forma tecnica, al netto delle rettifiche di valore.

(migliaia di euro)

	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni su 31.12.2012	Variazioni su 30.06.2012		
Mutui	6.170.952	6.319.803	7.196.421	(148.851)	(2,4%)	(1.025.469)	(14,2%)
Conti correnti	2.795.227	2.958.937	3.164.836	(163.710)	(5,5%)	(369.609)	(11,7%)
Finanziamenti e altri crediti	3.018.666	2.566.248	2.879.134	452.418	17,6%	139.532	4,8%
Totale crediti netti verso la clientela (*)	11.984.845	11.844.988	13.240.391	139.857	1,2%	(1.255.546)	(9,5%)

(*) Comprendono posizioni deteriorate per un ammontare di 1.217,3 milioni di euro al 30 giugno 2013, 1.075,3 milioni di euro al 31 dicembre 2012 e 1.077,2 milioni di euro al 30 giugno 2012

Gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a 11.984,8 milioni con un aumento dell'1,2% nei confronti degli 11.845 milioni di fine 2012 (13.240,4 milioni il dato del 30.06.2012).

Analisi della qualità dei crediti

Nella tabella seguente si fornisce l'analisi per "status" della situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 30 giugno 2013, confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2012 ed al 30 giugno 2012.

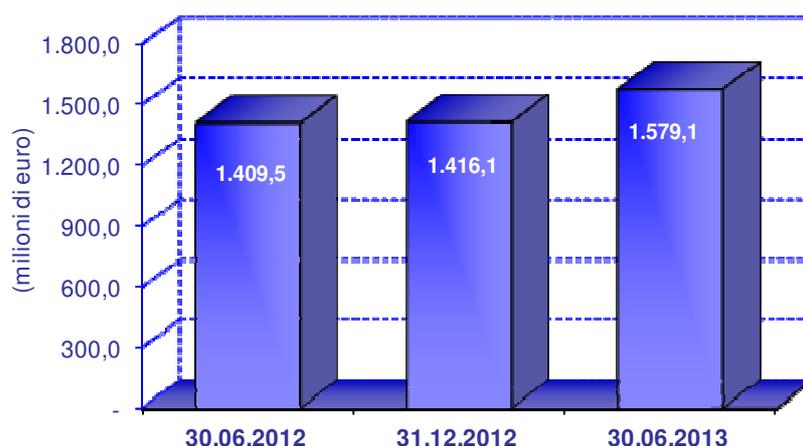
(migliaia di euro)

	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012	Variazioni su 31.12.2012		Variazioni su 30.06.2012	
Esposizioni lorde deteriorate	1.579.132	1.416.140	1.409.491	162.992	11,5%	169.641	12,0%
Sofferenze	713.136	670.781	638.545	42.355	6,3%	74.591	11,7%
Incagli	680.638	503.595	480.792	177.043	35,2%	199.846	41,6%
Esposizioni ristrutturate	74.671	85.464	109.502	(10.793)	(12,6%)	(34.831)	(31,8%)
Esposizioni scadute	110.687	156.300	180.652	(45.613)	(29,2%)	(69.965)	(38,7%)
Esposizioni lorde in bonis	10.817.376	10.820.248	12.238.302	(2.872)	-	(1.420.926)	(11,6%)
Totale esposizione lorda	12.396.508	12.236.388	13.647.793	160.120	1,3%	(1.251.285)	(9,2%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(361.856)	(340.799)	(332.329)	(21.057)	6,2%	(29.527)	8,9%
Sofferenze	(254.578)	(240.256)	(234.539)	(14.322)	6,0%	(20.039)	8,5%
Incagli	(90.291)	(78.094)	(70.529)	(12.197)	15,6%	(19.762)	28,0%
Esposizioni ristrutturate	(8.366)	(9.840)	(13.049)	1.474	(15,0%)	4.683	(35,9%)
Esposizioni scadute	(8.621)	(12.609)	(14.212)	3.988	(31,6%)	5.591	(39,3%)
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(49.807)	(50.601)	(75.073)	794	(1,6%)	25.266	(33,7%)
Totale rettifiche di valore complessive	(411.663)	(391.400)	(407.402)	(20.263)	5,2%	(4.261)	1,0%
Esposizioni nette deteriorate	1.217.276	1.075.341	1.077.162	141.935	13,2%	140.114	13,0%
Sofferenze	458.558	430.525	404.006	28.033	6,5%	54.552	13,5%
Incagli	590.347	425.501	410.263	164.846	38,7%	180.084	43,9%
Esposizioni ristrutturate	66.305	75.624	96.453	(9.319)	(12,3%)	(30.148)	(31,3%)
Esposizioni scadute	102.066	143.691	166.440	(41.625)	(29,0%)	(64.374)	(38,7%)
Esposizioni nette in bonis	10.767.569	10.769.647	12.163.229	(2.078)	-	(1.395.660)	(11,5%)
Totale esposizione netta	11.984.845	11.844.988	13.240.391	139.857	1,2%	(1.255.546)	(9,5%)

Le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale continuano a riflettersi sulle evidenze relative ai crediti deteriorati.

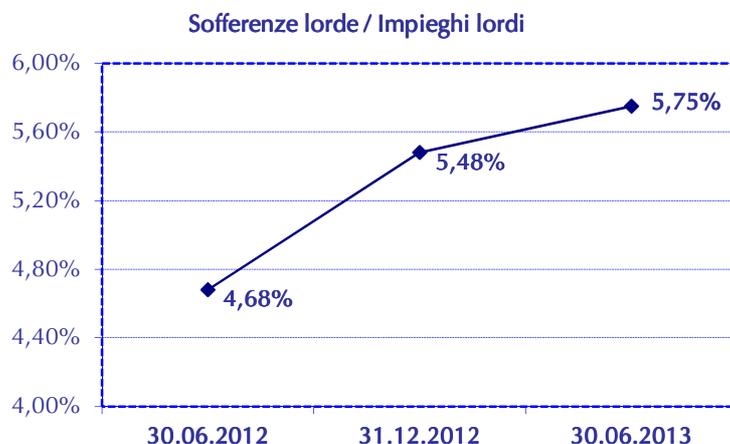
L'analisi delle esposizioni lorde deteriorate evidenzia, infatti, quanto segue.

Crediti deteriorati lordi



Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 30 giugno 2013 al 12,74%, contro il 10,33% del 30.06.2012 e l'11,57% di fine 2012. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto tra le omogenee grandezze in esame si è fissato al 10,16%, contro l'8,14% del 30.06.2012 e il 9,08% di fine 2012.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi al 30.06.2013 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 5,75%, rispetto al 4,68% del 30.06.2012 e al 5,48% di fine 2012. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato al 3,83%, a fronte del 3,05% del 30.06.2012 e del 3,63% di fine 2012.



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 30 giugno 2013 il 22,91% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 23,58% del 30 giugno 2012 e al 24,07% del 31 dicembre 2012. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 30.06.2013 il 35,70% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 36,73% del 30.06.2012 e al 35,82% del 31.12.2012. Le rettifiche di valore sui crediti *in bonis* al 30.06.2013 risultano pari allo 0,46% del loro importo rispetto allo 0,61% del 30.06.2012 e allo 0,47% del 31.12.2012.

Ripartizione percentuale dei crediti verso clientela per rami di attività economica al 30.06.2013

Amministrazioni pubbliche	0,11%
Società di assicurazione e finanziarie	4,54%
Società trasporti e comunicazioni	1,73%
Famiglie consumatrici	23,92%
Istituzioni sociali private e resto del mondo	2,04%
Industrie meccaniche, elettriche, elettroniche e manifatturiere	7,95%
Industrie metallurgiche e estrattive	3,90%
Industrie lavorazione minerali non metallici	1,90%
Industrie dei mezzi di trasporto	0,81%
Industrie tessili, cuoio e calzature	2,40%
Industrie del legno ed altre	1,23%
Industrie della carta, prodotti della stampa e dell'editoria	1,09%
Industrie chimiche, della gomma e materie plastiche	3,35%
Servizi vari, coordinamento gestione finanziaria di imprese	21,37%
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	11,38%
Agricoltura, foreste e pesca	1,61%
Industrie alimentari e affini	1,14%
Industria edilizia e opere pubbliche	9,53%
Totale	100,00%

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano al 30 giugno 2013 a 142,3 milioni di euro e registrano un decremento del 26,7% rispetto ai 194,2 milioni di euro del 31 dicembre 2012.

L'aggregato presenta la seguente composizione:

(migliaia di euro)				
	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.793	176.052	(65.259)	(37,1%)
Attività finanziarie valutate al fair value	9	13	(4)	(30,8%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.492	18.091	13.401	74,1%
Totale	142.294	194.156	(51.862)	(26,7%)

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 30 giugno 2013 il 77,9% del totale delle attività finanziarie.

Si segnala che i derivati finanziari con la clientela, aventi un potenziale effetto leva, sono presenti in numero limitato e generano un'esposizione del tutto marginale per la quale si è comunque provveduto a valutare il corrispondente rischio di controparte.

Di seguito si riporta la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione:

(migliaia di euro)				
	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
Titoli di debito	15.107	15.030	77	0,5%
Titoli di capitale	22	19	3	15,8%
Derivati finanziari	95.664	161.003	(65.339)	(40,6%)
Totale	110.793	176.052	(65.259)	(37,1%)

Le attività finanziarie valutate al fair value, dettagliate di seguito, sono rappresentate dall'investimento in un contratto assicurativo finalizzato alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (polizza S.I.Pre.).

(migliaia di euro)				
	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
Titoli di capitale	9	13	(4)	(30,8%)
Totale	9	13	(4)	(30,8%)

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da titoli di capitale, ovvero da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto e strumenti finanziari partecipativi, nonché quote di O.I.C.R..

(migliaia di euro)				
	30.06.2013	31.12.2012	Variazioni	
Titoli di capitale	30.735	17.302	13.433	77,6%
Quote di O.I.C.R.	757	789	(32)	(4,1%)
Totale	31.492	18.091	13.401	74,1%

La forte variazione intervenuta nel primo semestre del 2013 è imputabile all'incremento di valore di due titoli di capitale non quotati in mercati attivi che vengono valutati sulla base dei multipli di borsa riferiti a un campione di società comparabili. Tale incremento, a sua volta, deriva in parte dal miglioramento dei dati economici e dall'aumento delle disponibilità nette di cassa di tali società, in parte dall'affinamento dell'approccio valutativo in precedenza adottato, consistente nell'eliminazione dell'applicazione di uno sconto di liquidità a valle della valutazione. Tale affinamento metodologico è supportato, oltre che da evidenze empiriche, dalla considerazione che, se il campione delle società comparabili è stato correttamente determinato, non vi è motivo per applicare uno sconto di liquidità a meno che, con riferimento ad una specifica situazione, non sia nota l'esistenza di vincoli o pressioni temporali alla teorica cessione.

Relativamente alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al 30 giugno 2013 è stata effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment), prevista ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, applicando le linee guida vigenti in materia, così come descritte nel bilancio d'esercizio al 31.12.2012 nella "Parte A – Politiche Contabili, sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio", al quale si fa rinvio.

Nel primo semestre del 2013 sono emerse evidenze di riduzione di valore pari a 15,3 migliaia di euro imputate a conto economico.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni, segnatamente in società sottoposte ad influenza notevole, ammontano al 30 giugno 2013 a 228,1 milioni di euro rispetto ai 214,3 milioni di euro del 31 dicembre 2012.

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni, valutate al patrimonio netto, con evidenza delle variazioni intervenute nel periodo.

(migliaia di euro)

Denominazione	Sede	Quota di partecip. % 30.06.2013	Disponibilità voti % 30.06.2013	Valore di bilancio al 31.12.2012	Variazione nel periodo		Valore di bilancio al 30.06.2013
					Incrementi (Decrementi) da risultato di periodo	Altri movimenti da variazione delle riserve delle partecipate	
Società Gestione Servizi BP S.c.p.a. (1)	Verona	10,000	10,000	10.801	(163)	5	10.643
Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,864	20,864	158.998	16.489	543	176.030
Banca Italease S.p.A. (1)	Milano	2,923	2,923	39.476	(3.303)	(24)	36.149
Tecmarket Servizi S.p.A. (1)	Verona	12,868	12,868	836	262	(1)	1.097
BP Property Management S.c.a r.l. (1)	Verona	10,000	10,000	4.233	(30)	-	4.203
				214.344	13.255	523	228.122

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo

Le variazioni del primo semestre 2013 conseguono sia alla considerazione della quota di competenza del risultato conseguito dalle partecipate, contabilizzato nella voce di conto economico "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.", sia all'adeguamento alla frazione di patrimonio netto di nostra pertinenza risultante dalle rendicontazioni contabili delle società partecipate al 30 giugno 2013, contabilizzato a riserve.

Di seguito si forniscono le notizie più significative relative alle nostre partecipate di maggior rilievo.

Banca Aletti & C. S.p.A.

Si riepilogano di seguito i tratti salienti riguardanti le strutture di *business* della partecipata, la cui rete consta di 8 Aree, 35 *Unit* e 185 *Private Bankers*.

Private Banking

Alla chiusura del primo semestre 2013, Banca Aletti registrava un ammontare globale di "*asset under management*" (amministrati e gestiti) pari a 12,8 miliardi di euro.

Durante i primi sei mesi dell'anno, in un contesto di mercato caratterizzato ancora da molteplici criticità, il margine di intermediazione del segmento *private* ha registrato una sensibile crescita rispetto al dato del primo semestre 2012, grazie alla tenuta del margine da servizi e al miglioramento del margine finanziario.

La costante volatilità dei mercati azionari e le latenti tensioni su diversi debiti sovrani dell'Eurozona hanno indotto molti clienti a mantenere posizioni difensive, pur non trascurando selettive occasioni di ricostituzione di portafogli diversificati.

Pur in presenza di una situazione di contenuti livelli dei tassi monetari interbancari, il costante presidio del sistema bancario italiano, orientato a mantenere elevati i volumi di raccolta diretta, ha continuato ad attrarre gli investimenti di breve termine.

Il risparmio gestito ha proseguito il processo di ripresa già osservato nel corso del 2012, evidenziando una dinamica marcatamente positiva.

Investment Management

L'elevata incertezza economica e politica che ha continuato a caratterizzare il primo semestre del 2013 ha indotto a privilegiare una gestione tattica di tutte le *asset class*, continuando a perseguire un'accurata diversificazione degli investimenti. Nel complesso, le linee di gestione hanno chiuso il semestre con *performance* sostanzialmente superiori a quelle dei parametri di riferimento.

Al 30 giugno 2013 le masse in gestione si attestavano a circa 12,9 miliardi di euro, in espansione del 4% circa rispetto alla consistenza di fine 2012.

Investment Banking

Con riferimento all'attività in strumenti derivati e prodotti strutturati, si segnala che nel primo semestre del 2013 i bassi tassi di mercato e le attese di stabilità della curva Euro hanno provocato una diminuzione del 30% circa dei volumi di prodotti di copertura, mentre i volumi dei prodotti di investimento sono rimasti sostanzialmente stabili.

Nel corso del semestre sono proseguite le attività di sviluppo teorico e implementazione informatica di un nuovo modello di *pricing* proprietario per l'operatività in derivati azionari e ibridi ed è stato avviato un progetto per la gestione di nuove tipologie di *payout* su sottostanti azionari, basate su strategie di allocazione evolute.

Nell'ambito dell'operatività in derivati su tasso, è proseguito il progetto di sviluppo di un nuovo sistema di quotazione e controllo dei dati di mercato relativi alle opzioni su tassi interesse, finalizzato a ottimizzarne la gestione dei rischi nell'attuale contesto finanziario, secondo i più recenti sviluppi teorici utilizzati nella pratica di mercato.

Per quanto riguarda le attività di *Equity Capital Market*, si segnala che nel corso del primo semestre, a causa del perdurare delle difficili condizioni dei mercati finanziari, vi è stata una sola operazione di quotazione sul MTA; si sono svolte, invece, 7 operazioni di aumento di capitale, 5 OPA e 2 OPAS.

Banca Aletti ha partecipato ai consorzi di collocamento e garanzia relativi all'offerta pubblica di azioni per la quotazione di Moleskine S.p.A., alle offerte pubbliche di acquisto sulle azioni Marcolin S.p.A., RCF S.p.A. (in questo caso con il ruolo di intermediario incaricato della raccolta delle adesioni), Impregilo S.p.A. e Meridiana Fly S.p.A., nonché alle offerte pubbliche di scambio di azioni Acegas-APS e Mittel.

Nel corso del mese di gennaio è stata ceduta sul mercato la posizione residua di azioni ordinarie UGF rivenienti dalla partecipazione al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale di quest'ultima, svoltosi nel 2012.

Nel mese di giugno Banca Aletti ha sottoscritto un impegno di pre-garanzia per un controvalore di 10 milioni di euro per il previsto aumento di capitale RCS Mediagroup S.p.A..

Nell'ambito delle attività di *Debt Capital Market*, Banca Aletti, nel mese di gennaio, ha partecipato in qualità di *Joint Book Runner* all'emissione obbligazionaria *senior unsecured* a 3 anni effettuata dal Banco Popolare per un importo pari a 1,25 miliardi di euro e destinata agli investitori istituzionali.

Nel corso del mese di maggio, Banca Aletti ha partecipato, in qualità di *Dealer Manager*, all'operazione di *buy-back* di obbligazioni *Tier 1* e *Tier 2* effettuata dal Gruppo Banco Popolare per un importo totale di circa 1,4 miliardi di euro.

Corporate & Institutional Sales

Le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti d'investimento nel Gruppo sono proseguite, nel primo semestre 2013, sulla falsariga di quanto avvenuto nel 2012; in particolare, sono proseguiti il forte interesse per i collocamenti "a finestra" di prodotti di gestione collettiva del risparmio a distribuzione di proventi e il minor *focus* sulle emissioni obbligazionarie del Gruppo.

In questo contesto, dalla collaborazione tra fabbriche prodotto del Gruppo (Banca Aletti e Aletti Gestielle), è nato il Fondo Gestielle Cedola Europus, collocato per oltre un miliardo di euro. L'operatività sui prodotti di risparmio gestito rappresenta per Banca Aletti l'occasione per un'ulteriore diversificazione delle fonti di ricavo, partecipando alle dinamiche di un comparto in fase di ripresa nel corso degli ultimi 18 mesi.

Per quanto riguarda le emissioni di terzi, la combinazione di bassi tassi d'interesse e scarso interesse a emettere da parte degli emittenti bancari italiani ha reso più difficile l'attività di strutturazione di questi prodotti. Ciò nonostante, è stata colta l'opportunità di collocare un'emissione obbligazionaria di Iccrea Banca, emittente mai utilizzato in precedenza, consentendo di diversificare il rischio emittente nei portafogli della clientela.

Il collocamento dei *Certificates* è proseguito con gli stessi ritmi del 2012, a conferma del gradimento della clientela per prodotti che consentono di partecipare alle dinamiche dei mercati azionari con forme di protezione del capitale.

Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso per i clienti detentori di mutui a tasso variabile, a causa delle aspettative di bassi tassi d'interesse per periodi prolungati, i volumi dei *Covered Warrant Euribor Cap* sono stati molto contenuti.

In merito all'attività commerciale svolta presso la clientela "*non captive*", la crisi dei debiti sovrani e le ripercussioni sui mercati finanziari hanno condizionato, come nel 2012, le strategie commerciali delle reti distributive e le scelte di portafoglio dei clienti istituzionali.

La ripresa, registrata nei primi mesi del 2013, del ricorso alle emissioni obbligazionarie pubbliche, dedicate alla clientela istituzionale da parte del sistema bancario italiano, è stata in seguito frenata dall'incertezza legata alle elezioni politiche italiane e dalle successive tensioni sul debito.

La domanda di titoli a elevato rendimento e le difficoltà nell'accedere al credito bancario in Europa hanno stimolato, invece, nel corso del primo semestre l'emissione di obbligazioni da parte delle società non finanziarie.

La negoziazione di *bond* sul secondario ha beneficiato del protrarsi di alcune dinamiche di mercato che hanno portato numerosi investitori istituzionali a riposizionarsi sui titoli governativi.

Nel primo semestre 2013, in concomitanza con il perdurante basso livello dei tassi a breve, la clientela accreditata alla funzione *Large Corporate Sales* ha continuato a posticipare l'adozione di strumenti di copertura sulle passività indicizzate a tasso variabile. Operazioni di gestione del rischio di tasso d'interesse sono state realizzate prevalentemente su nuove erogazioni legate a finanziamenti di tipo *project* a lungo termine. Gli strumenti adottati continuano a essere prodotti *plain vanilla* di copertura effettiva: le società *corporate* hanno privilegiato il ricorso a *interest rate swap*.

Particolare attenzione continua a essere posta sull'esposizione al rischio di cambio, in considerazione dell'elevata volatilità dell'Euro rispetto alle principali divise. Nel periodo, grazie alle molteplici fluttuazioni del cambio Euro/Dollaro in entrambe le direzioni, sono state realizzate coperture sia da parte di aziende esportatrici verso l'area Dollaro sia da parte di importatori. Gli strumenti utilizzati sono stati per lo più operazioni a termine (*forward* e *flexible forward*) o strutture opzionali *plain vanilla*.

Società Gestione Servizi BP S.c.p.a.

La Società Gestione Servizi BP S.c.p.a. lavora per il Gruppo Banco Popolare, occupandosi principalmente dello sviluppo dei progetti applicativi e tecnologici, della gestione dei servizi amministrativi, della sicurezza informatica, della sicurezza fisica e della prevenzione e tutela della salute dei lavoratori del Gruppo.

Per quanto concerne i servizi tecnologici, nel primo semestre 2013 sono proseguite le attività di adeguamento dei moduli *software* iniziate nello scorso anno. L'installazione di nuovi calcolatori ha permesso di sfruttare al meglio l'utilizzo di nuovi motori specializzati, sui quali sono state spostate alcune applicazioni sistemistiche; in questo modo è stato possibile liberare potenza elaborativa a favore del lavoro delle filiali.

Nel corso del semestre è, inoltre, terminata la migrazione di alcune applicazioni su una nuova infrastruttura, caratterizzata dalla capacità di elaborare grosse quantità di dati in tempi ridotti garantendo la produzione tempestiva di informazioni cruciali per il governo della Banca (esempio: calcolo del VAR, analisi di *marketing*, valorizzazione titoli per i clienti, servizi di consulenza finanziaria, ecc.).

All'inizio dell'anno la Direzione Sicurezza ha riorganizzato le sue competenze aggiungendo una nuova area di intervento, la *Privacy*, dedicata all'analisi della normativa e ai risvolti informativi necessari per applicare le leggi e le loro evoluzioni.

La Sicurezza Informatica ha concentrato la sua attenzione sulla prevenzione dei crimini informatici. A questo scopo, la Direzione Sicurezza di S.G.S. (in rappresentanza del Banco Popolare, del Credito Bergamasco e di Banca Aletti) e il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza hanno sottoscritto un'apposita "Convenzione per la prevenzione dei crimini informatici", in nome della quale si impegnano a condividere competenze ed esperienze per far fronte comune contro gli attacchi (anche provenienti dall'estero) ai danni dell'azienda e dei suoi clienti.

Anche la Sicurezza Fisica ha concentrato la sua attenzione sui temi prevenzione e deterrenza. Nel corso del primo semestre 2013 sono state perfezionate misure protettive che rafforzano le difese e i presidi di accesso alle filiali e scoraggiano le intenzioni criminali.

Nel corso del semestre sono stati effettuati 12 test di continuità operativa che hanno interessato unità organizzative del Banco Popolare, di Banca Aletti e di S.G.S..

Anche nel primo semestre 2013 è stata molto intensa l'attività di sviluppo applicativo, volta al miglioramento dell'offerta commerciale e all'adempimento dei numerosi obblighi normativi. Tra i vari ambiti di intervento si segnalano, ad esempio:

- la creazione della rete dei "minisiti di filiale", concepiti come una sorta di biglietto da visita virtuale nel quale il pubblico trova le informazioni tipiche di un sito informativo, con qualche nota più personale, a partire dal nome e dal volto del Responsabile di filiale;
- l'alimentazione dell'Archivio Unico Informatico, attività sulla quale la Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione del Gruppo;
- l'alimentazione dell'Anagrafe Tributaria, in base alla quale le banche saranno tenute a segnalare all'Autorità i dati necessari per incrementare le informazioni utilizzate nella lotta e prevenzione all'evasione fiscale.

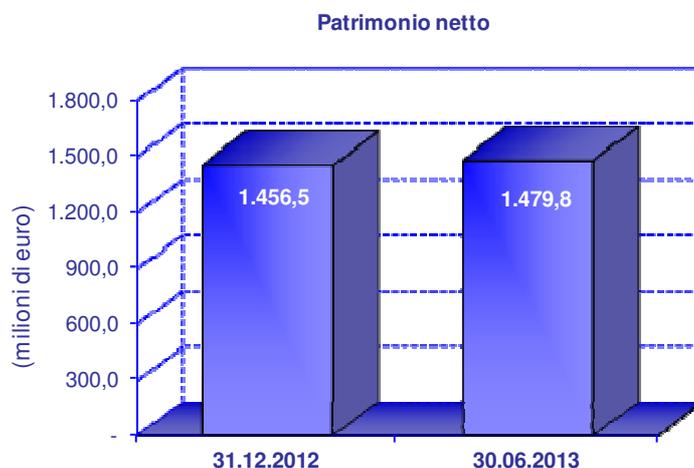
Dalla proficua collaborazione con la Direzione *Retail* sono nati alcuni dei prodotti di punta del momento:

- la pluripremiata offerta *Youbanking* ("Miglior conto *online* 2012" ai Milano Finanza Global Awards, "Miglior banca *online* 2012" al Premio Internazionale Le Fonti, miglior Progetto ad Abi Innovazione 2013 nella categoria "Canali Innovativi");
- l'offerta per il settore *mobile* e tutti i servizi *ByWeb*, ai quali a fine giugno si è aggiunta, solo per un limitato gruppo di utenti la Firma Digitale Remota (progetto Banca *Paperless*). Con questa innovazione i clienti potranno sottoscrivere digitalmente i contratti (es. apertura rapporti) e la documentazione che richiede forma scritta senza la necessità di passare in filiale;
- i servizi finanziari realizzati in collaborazione con le Applicazioni Finanza: la *best execution* dinamica (negoiazione al miglior prezzo rilevato dal mercato Equiduct); apertura *online* del *dossier* titoli per i clienti *Youbanking*; negoziazione dei titoli tramite i promotori della società Azimut;
- la gamma dei servizi Bancomat,
- l'*e-billing* e il sito *youpayonline*, iniziativa molto interessante perché rivolta anche ai non clienti.

Si segnala, infine, che la partecipata ha iniziato a studiare – con significativi investimenti in termini di ore di lavoro – le attività che si renderanno necessarie per la realizzazione del nuovo modello organizzativo della rete commerciale del Gruppo di cui si è riferito in precedenza.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto al 30 giugno 2013, comprensivo dell'utile netto di periodo pari a 45,9 milioni di euro, ammonta a 1.479,8 milioni di euro (1.456,5 milioni di euro al 31.12.2012).



L'incremento intervenuto nel corso del primo semestre 2013, come si evince dal "Prospetto della redditività complessiva" e dal "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", è riconducibile alla somma dei seguenti effetti:

- distribuzione dell'utile dell'esercizio 2012 (-36,1 milioni di euro);
- variazione delle "riserve da valutazione" (nel complesso +13,5 milioni di euro, derivanti dalla somma di +12,4 milioni di euro relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita, +0,6 milioni di euro riferibili agli utili attuariali su piani a benefici definiti e +0,5 milioni di euro correlati alla quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto);
- contabilizzazione dell'utile di periodo del primo semestre 2013 (+45,9 milioni di euro).

Si precisa che il Credito Bergamasco non detiene azioni proprie in portafoglio, né sono state acquistate o alienate dalla Banca azioni proprie durante il primo semestre 2013. Parimenti non detiene azioni della Capogruppo, né ne ha acquistate o alienate nel corso del semestre.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n.155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2010 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2010/76/CE nota come "CRD III", volta a proseguire il processo di rafforzamento della regolamentazione prudenziale intrapreso a seguito della crisi finanziaria.

Con gli aggiornamenti di fine 2011 della Circolare 263, è stata data applicazione in Italia alle innovazioni della "CRD III" particolarmente per gli aspetti riguardanti il trattamento prudenziale applicabile al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, le operazioni di ri-cartolarizzazione e le obbligazioni bancarie garantite.

In data 18 maggio 2012 il Gruppo Banco Popolare ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo della seguente metodologia basata sui propri modelli interni:

- Sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n.263.

Il modello si applica al Banco Popolare e al Credito Bergamasco.

Il patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della Circolare n.263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base - ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione - e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Infine, con l'adozione dei "modelli interni" (cfr. il successivo paragrafo sull' "adeguatezza patrimoniale") vengono dedotte le eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore apportate in bilancio.

Sia nel patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sempre ai sensi della Circolare n.263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al fair value; al riguardo si deve precisare che nel nostro Gruppo, ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari collocati presso la clientela istituzionale e classificati nel perimetro della FVO al fine di superare un problema di mismatching contabile tra valutazione del titolo e quella del derivato sottostante.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione) e utile del periodo (come da proposta di distribuzione), al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e di azioni proprie in portafoglio.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31.12.2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale – emessi prima del 31.12.2010 – che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Nel Patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le eventuali "preference shares" non computabili nel Patrimonio di base.

Al 30 giugno 2013 non sono circolanti strumenti finanziari emessi dal Credito Bergamasco computabili nel patrimonio supplementare.

3. Deduzioni dal patrimonio di vigilanza

A decorrere dal 30 giugno 2012, conseguentemente all'adozione della metodologia avanzata basata sui rating interni, il Credito Bergamasco deduce dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare l'eccedenza tra il valore delle Perdite Attese e il valore delle Rettifiche di Valore complessive, calcolate e ripartite secondo le istruzioni di cui alla Circolare 155 Sezione 1 Sottosezione 3 per il computo del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti prudenziali individuali.

In particolare si segnala che (in linea con quanto previsto dalle istruzioni in materia), dal momento che per la Banca gli "elementi da dedurre dal patrimonio supplementare" (il cui totale è riportato per evidenza nella riga "I" della tabella che segue) risultano di importo superiore a quello del "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" (riga "H"), la quota degli stessi che non trova diretta capienza è aggiunta agli "elementi da dedurre dal patrimonio di base" (e la corrispondente somma è dunque rilevata nella riga "D").

4. Patrimonio di terzo livello

Al 30 giugno 2013 non figurano nel patrimonio della Banca componenti di terzo livello.

(migliaia di euro)

	30.06.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.355.778	1.329.745
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	238	390
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.355.540	1.329.355
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	205.168	174.033
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.150.372	1.155.322
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.697	6.906
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	9.868	3.467
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	9.829	3.439
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	107.498	88.736
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.150.372	1.155.322
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.150.372	1.155.322

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato ed operativo.

I requisiti prudenziali includono gli effetti derivanti dall'adozione dei "modelli interni" e dalla gestione del 1° semestre 2013, sia in termini di evoluzione delle componenti patrimoniali che delle attività di rischio, con particolare riferimento all'efficace azione di contenimento delle esposizioni ai rischi tipici dell'attività creditizia.

Per le esposizioni, diverse da quelle assoggettate ai nuovi modelli interni, da cui traggono origine rischi di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi, continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate".

Nell'ambito del "metodo standardizzato" per i rischi di credito, ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare i *rating* rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia aggiornate al 30 giugno 2013. Al 30 giugno 2013 la "Classe di merito di credito dell'Italia" è rimasta a 3.

Il livello di patrimonializzazione raggiunto consente di lavorare con serenità anche nella prospettiva dell'entrata in vigore dei più stringenti requisiti che verranno progressivamente introdotti in base agli accordi di Basilea 3.

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell'8% delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

Informazioni di natura quantitativa

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nel caso della metodologia basata sui rating interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del default" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

L'adozione dei "modelli interni" ha consentito un significativo miglioramento dei "ratio" patrimoniali. Sia il rapporto tra patrimonio di base ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. "Tier1 capital ratio") sia il rapporto tra patrimonio di vigilanza complessivo ed esposizioni complessive ponderate per il rischio (c.d. "Total capital ratio") si attestano, quindi, al 25,36%.

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2013	31.12.2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	18.226.450	17.300.627	5.166.313	5.201.269
1. Metodologia standardizzata	5.594.956	5.112.323	952.864	900.358
2. Metodologia basata sui rating interni	12.631.453	12.188.263	4.212.937	4.300.397
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	12.631.453	12.188.263	4.212.937	4.300.397
3. Cartolarizzazioni	41	41	512	514
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			413.305	416.101
B.2 Rischi di mercato			411	496
1. Metodologia standard			411	496
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			70.143	70.143
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			70.143	70.143
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(120.965)	(121.685)
B.6 Totale requisiti prudenziali			362.894	365.055
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.536.179	4.563.188
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			25,36%	25,32%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			25,36%	25,32%

Il rendiconto finanziario

Come risulta dal rendiconto finanziario, le disponibilità liquide hanno registrato, nel corso del primo semestre 2013, una diminuzione pari a 7,3 milioni di euro, a saldo della "liquidità" assorbita dall'attività di provvista e d'investimento e di quella generata dall'attività operativa.

In particolare:

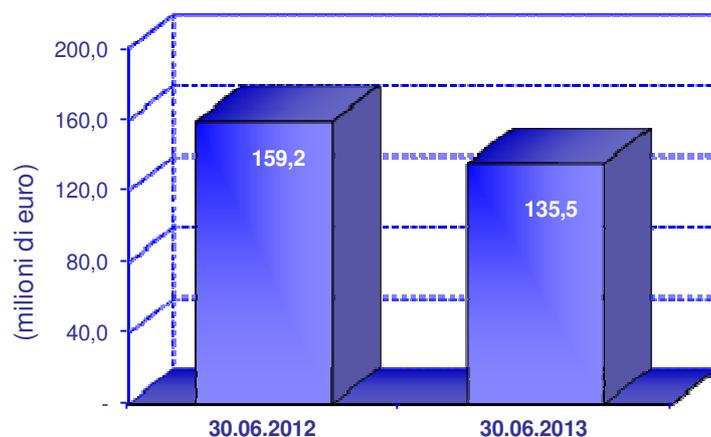
- la liquidità netta generata dall'attività operativa è pari a 30,5 milioni di euro, derivanti dallo sbilancio tra la liquidità generata dalla gestione e dalle attività finanziarie (rispettivamente 95,4 milioni di euro e 983,8 milioni di euro) e quella assorbita dalle passività finanziarie (1.048,7 milioni di euro);
- la liquidità netta assorbita dall'attività di investimento è pari a 2,7 milioni di euro;
- la liquidità netta assorbita dall'attività di provvista è pari a 35,1 milioni di euro, principalmente per effetto della distribuzione dei dividendi dell'esercizio 2012 e per erogazioni a titolo di beneficenza e di liberalità avvenuti nel corso del periodo.

Il conto economico

Di seguito sono illustrate le dinamiche dei principali aggregati economici al 30 giugno 2013: nel metterle a confronto con le corrispondenti dinamiche del primo semestre 2012 va tenuto presente che la cessione alla Capogruppo di 35 sportelli, intervenuta con decorrenza 10 dicembre 2012, rende disomogenei i principali margini di conto economico alle due date di riferimento, riducendo dunque la significatività delle relative variazioni su base annua.

Un'ulteriore disomogeneità, che riguarda soprattutto la composizione di alcune voci e dei relativi margini, deriva dal fatto che, nel secondo semestre 2012, per effetto delle modifiche conseguenti al D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito in legge n.214/2011, la Banca ha introdotto l'applicazione della "commissione di istruttoria veloce", che, in relazione alle sue caratteristiche, viene rilevata nell'ambito degli "altri proventi di gestione"; contestualmente è venuta meno l'applicazione della c.d. "indennità di sconfinamento", che veniva invece rilevata nell'ambito degli "interessi attivi e proventi assimilati".

Margine di interesse

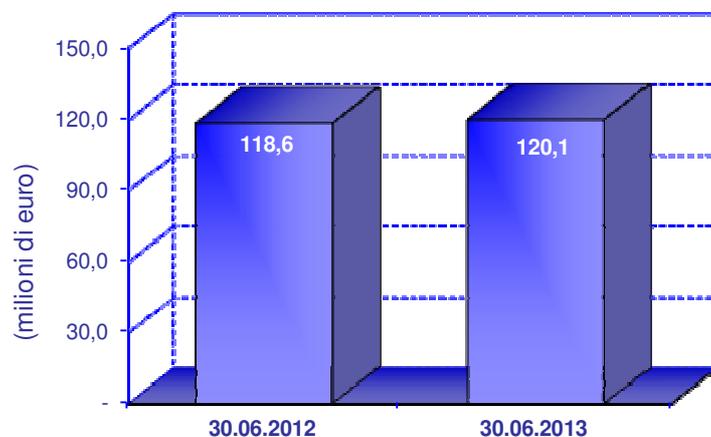


Al 30.06.2013 il **margine di interesse** si è fissato a 135,5 milioni: la riduzione (-14,9%) rispetto ai 159,2 milioni del 30.06.2012 è riconducibile in buona misura alle motivazioni sopra esposte.

Gli **utili/perdite delle partecipazioni a patrimonio netto** hanno raggiunto i 13,3 milioni, a fronte dei 15,7 milioni di un anno prima, e il **margine finanziario** si è attestato a 148,7 milioni, contro i 175 milioni del 30.06.2012 (-15%).

Le **commissioni nette** da servizi, raggiungendo i 120,1 milioni, sono risultate in aumento dell'1,3% rispetto ai 118,6 milioni di un anno prima.

Commissioni nette



Suddivisione commissioni nette per "macro comparti":

(migliaia di euro)

	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	50.117	54.852	(4.735)	(8,6%)
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	22.209	24.228	(2.019)	(8,3%)
Servizi di incasso e pagamento	10.995	12.988	(1.993)	(15,3%)
Garanzie rilasciate e ricevute	5.617	6.341	(724)	(11,4%)
Altri servizi (bancomat, carte di credito, ecc.)	31.201	20.186	11.015	54,6%
Totale	120.139	118.595	1.544	1,3%

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

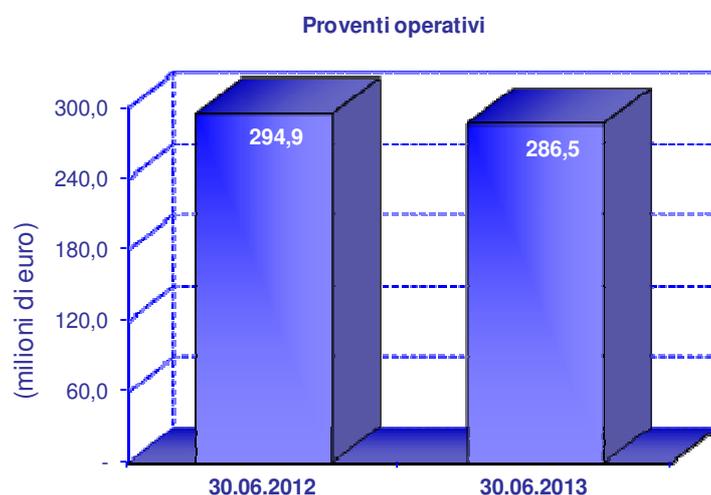
(migliaia di euro)				
	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
Distribuzione di servizi di terzi	16.074	14.390	1.684	11,7%
Collocamento di titoli	30.311	35.991	(5.680)	(15,8%)
Attività ricezione e trasmissione di ordini	3.009	3.431	(422)	(12,3%)
Custodia e amministrazione titoli (*)	387	402	(15)	(3,7%)
Negoziazione di strumenti finanziari	158	461	(303)	(65,7%)
Negoziazione di valute	190	222	(32)	(14,4%)
Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(12)	(45)	33	(73,3%)
Totale commissioni servizi di gestione, intermediazione e consulenza	50.117	54.852	(4.735)	(8,6%)

(*) Depurate dal costo addebitatoci per custodia e amministrazione del nostro portafoglio

Gli **altri proventi/oneri di gestione netti** sono saliti a 14,6 milioni (1,6 milioni un anno prima) soprattutto in virtù della citata introduzione e rilevazione in tale posta di bilancio della "commissione di istruttoria veloce"; il **risultato netto finanziario** si è attestato a 3,1 milioni, a fronte di un valore negativo per 0,3 milioni rilevato al 30.06.2012.

(migliaia di euro)				
	30.06.2013	30.06.2012	Variazioni	
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	398	208	190	91,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.177	1.339	(162)	(12,1%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(71)	50	(121)	
Utile/(Perdita) da acquisto / cessione:	221	(6)	227	
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	221	12	209	
- passività finanziarie	-	(18)	18	(100,0%)
Risultato delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	1.326	(1.885)	3.211	
Totale	3.051	(294)	3.345	

Gli **altri proventi operativi** si sono, dunque, posizionati a 137,8 milioni, con un'espansione del 14,9% rispetto ai 119,9 milioni di un anno prima e il complesso dei **proventi operativi** ha raggiunto i 286,5 milioni, a fronte dei 294,9 milioni di un anno prima (-2,8%).



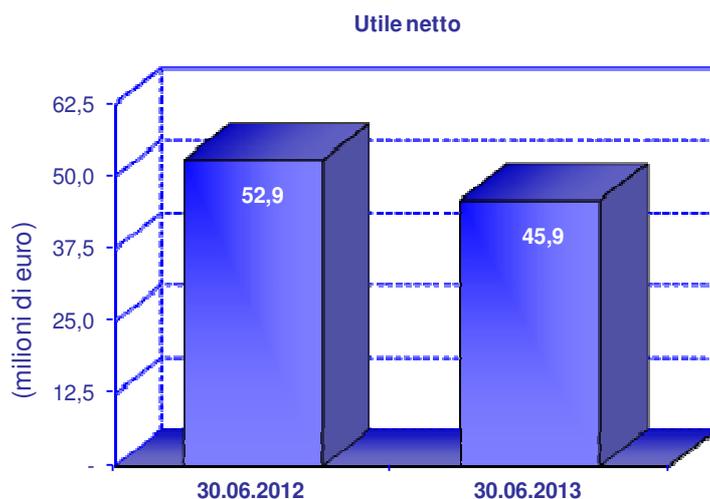
La riduzione su base annua dell'aggregato oneri operativi, in tutte le sue componenti, riflette soprattutto la citata operazione di cessione sportelli. Al 30.06.2013, le **spese per il personale al netto dei recuperi**, comprensive di 5,1 milioni relativi all'accantonamento di natura non ricorrente a fronte di oneri per un nuovo fondo di solidarietà e per incentivazioni all'esodo (conseguenti ad accordi intervenuti in tal senso alla fine dello scorso mese di giugno), si sono ragguagliate a 83,9 milioni, con una diminuzione annua del 4,3% sostanzialmente dovuta alla riduzione degli organici; le **altre spese amministrative al netto dei recuperi** si sono attestate a 54,6 milioni, con una flessione annua del 7,5%. Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si sono fissate a 2,7 milioni, a fronte dei 3,5 milioni di un anno prima. L'insieme degli **oneri operativi** ha toccato i 141,1 milioni, con una discesa del 6% rispetto ai 150,1 milioni del 30.06.2012. Il **cost/income** si è posizionato al 49,2% in miglioramento rispetto al 50,9% del 30.06.2012.

Il **risultato della gestione operativa** ha raggiunto i 145,4 milioni, in progresso dello 0,4% nei confronti dei 144,8 milioni di un anno prima.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni** si sono fissate a 73,5 milioni, contro i 70,7 milioni di un anno prima (+3,9%); dopo 0,3 milioni di **accantonamenti netti per rischi ed oneri** (0,8 milioni un anno prima), il **risultato lordo dell'operatività corrente** si è attestato a 71,7 milioni, in leggera flessione (-1,7%) rispetto ai 72,9 milioni del 30.06.2012.

Le **imposte sul reddito** si sono posizionate a 25,8 milioni, contro i 20 milioni del 30.06.2012 che beneficiavano peraltro di un importo positivo non ricorrente di 7,4 milioni reso possibile a seguito di deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi dal 2007 al 2011, così come previsto dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201 dopo le modifiche introdotte dal D.L. 2 marzo 2012, n.16.

L'**utile netto** di periodo si è così attestato a 45,9 milioni, a fronte dei 52,9 milioni di un anno prima (-13,2%).



Informativa di settore

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni gestionali/strategiche. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nella presente sezione si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale nella gestione operativa della Banca.

Le informazioni di seguito fornite sono pertanto ritenute appropriate ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Criteri di individuazione dei settori operativi

I settori operativi, periodicamente rivisti dalla Direzione Aziendale, sono i seguenti:

- *Commercial Banking – Retail*: comprende le attività della Banca rivolte ai segmenti di clientela Retail (privati e piccole e medie imprese e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di bancassurance);
- *Commercial Banking – Corporate*: comprende le attività della Banca rivolte ai segmenti di clientela Corporate (mid e large corporate) e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di leasing, factoring, merchant banking e brokeraggio assicurativo.
- *Finanza*: comprende principalmente le attività di Tesoreria (rapporti con le banche, emissioni di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo nell'ambito del progetto Emittente Unico, operazioni di cartolarizzazione e covered bond) e le operazioni poste in essere per la gestione dell'esposizione al rischio tasso;
- *Altro*: comprende il Corporate Center, cui vengono principalmente attribuite sia le poste collegabili al governo dell'azienda sia quelle non direttamente riconducibili ai settori sopra riportati.

In tale contesto i rapporti con la clientela sono stati allocati ai segmenti di business (Commercial Banking - Retail /Corporate) sulla base delle risultanze del sistema di reporting gestionale; i rapporti con le società del Gruppo sono stati, invece, assegnati a segmenti di business in base all'attività prevalente svolta dalle società stesse. I settori operativi Finanza e Altro risultano, in linea di massima, funzionali ai due segmenti di business.

Criteria per la costruzione del risultato e delle attività/passività di settore

Il conto economico per settore operativo, rappresentato dal risultato lordo dell'operatività corrente, è stato costruito secondo i seguenti criteri:

- il margine di interesse assegnato ai settori operativi è stato determinato sottraendo ai ricavi/costi reali di ogni posizione i corrispondenti valori figurativi calcolati sulla base di un sistema di Tassi Interni di Trasferimento (T.I.T.) differenziati per scadenza, forma tecnica e valuta;
- gli altri proventi operativi sono stati ricavati aggregando le relative componenti economiche (commissioni, altri proventi/oneri, risultato netto finanziario) reali per singola operazione in base al settore di appartenenza (retail, corporate, finanza, altro) del cliente che effettua l'operazione stessa;
- le due voci sopra indicate sono state integrate con l'ammontare degli utili/perdite da partecipazioni valutate a patrimonio netto ed i risultati da valutazione delle medesime partecipazioni, pervenendo così al totale proventi operativi suddivisi per settore operativo, come sopra rappresentati;
- gli oneri operativi sono assegnati secondo un modello di full costing che imputa tutti i costi (spese per il personale, spese amministrative, ammortamenti derivanti da costi pluriennali per immobilizzazioni materiali e immateriali) alle aree di business;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, garanzie e impegni, sono state allocate ai competenti segmenti di business, mentre le altre rettifiche di valore sono state assegnate al settore "Altro";
- in particolare gli utili/perdite da valutazione/cessione di investimenti finanziari e di cespiti patrimoniali, così come i dividendi da partecipazioni AFS, eventuali risultati da cessione / impairment di investimenti partecipativi, i fitti attivi ricavati da locazione di immobili non strumentali, ma anche i rendimenti figurativi del free capital ed altri componenti reddituali non attribuibili a specifici segmenti di business sono stati assegnati al settore "Altro".

I criteri di aggregazione dei valori di stato patrimoniale nei settori operativi proposti sono i seguenti:

- le attività/passività della clientela sono suddivise tra i segmenti di business in base alle risultanze dei sistemi gestionali di monitoraggio della clientela;
- le poste patrimoniali riferibili a crediti/debiti verso banche o ai debiti connessi con la gestione di tesoreria (cartolarizzazioni, operazioni covered bond e titoli emessi nell'ambito del progetto Emittente Unico) sono assegnate al settore "Finanza";
- le altre poste, in quanto riferibili a scelte del Corporate Center (partecipazioni, fondi del passivo, etc.) oppure in quanto residuali (altre attività/passività), in coerenza con il modello di conto economico rappresentato, sono allocate nel settore "Altro".

Sulla base dei criteri di individuazione e di aggregazione sopra precisati si riporta, di seguito, l'informativa di settore del primo semestre 2013 prevista dallo IFRS 8, confrontata con il primo semestre 2012 per i dati di conto economico e con il 31 dicembre 2012 per i dati patrimoniali. Gli aggregati della colonna "Totale" consentono la riconciliazione con le voci riportate nel bilancio riclassificato della Banca.

Si segnala che la cessione - con decorrenza 10 dicembre 2012 - al Banco Popolare di 35 filiali (operazione che si inquadra nell'ambito del processo di riarticolazione della rete commerciale del Gruppo Banco Popolare) comporta un raffronto dei dati di conto economico non omogeneo con l'anno precedente.

Un'ulteriore disomogeneità nei dati di conto economico deriva dal fatto che, nel secondo semestre 2012, per effetto delle modifiche conseguenti al D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito in legge n.214/2011, la Banca ha introdotto l'applicazione della "commissione di istruttoria veloce", che, in relazione alle sue caratteristiche, viene rilevata nell'ambito degli "altri proventi operativi"; contestualmente è venuta meno l'applicazione della c.d. "indennità di sconfinamento", che veniva invece rilevata nell'ambito del "margine finanziario".

Si precisa, infine, che i dati relativi ai periodi precedenti sono stati rideterminati utilizzando gli stessi criteri di segmentazione della clientela adottati per i valori al 30 giugno 2013.

Distribuzione per settori operativi: dati economici

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Finanza	Altro	30.06.2013
1 Margine finanziario	62.460	78.856	(6.761)	14.165	148.720
2 Altri proventi operativi	98.622	35.877	2.258	1.067	137.824
3 Proventi operativi	161.082	114.733	(4.503)	15.232	286.544
4 Oneri operativi	(99.190)	(41.800)	(132)	-	(141.122)
5 Risultato della gestione operativa	61.892	72.933	(4.635)	15.232	145.422
6 Rettifiche di valore, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni e investimenti	(25.792)	(48.015)	-	54	(73.753)
7 Risultato lordo dell'operatività corrente	36.100	24.918	(4.635)	15.286	71.669

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Finanza	Altro	30.06.2012
1 Margine finanziario	95.392	88.601	(28.275)	19.264	174.982
2 Altri proventi operativi	93.049	26.119	(1.033)	1.776	119.911
3 Proventi operativi	188.441	114.720	(29.308)	21.040	294.893
4 Oneri operativi	(105.695)	(44.244)	(141)	-	(150.080)
5 Risultato della gestione operativa	82.746	70.476	(29.449)	21.040	144.813
6 Rettifiche di valore, accantonamenti e utili da cessione di partecipazioni e investimenti	(39.071)	(31.663)	-	(1.184)	(71.918)
7 Risultato lordo dell'operatività corrente	43.675	38.813	(29.449)	19.856	72.895

Nel corso del primo semestre 2013 il T.I.T. utilizzato dal modello gestionale per le poste a vista è diminuito di 42 b.p. rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La riduzione del T.I.T. contribuisce a spiegare le variazioni nella distribuzione del margine finanziario nei settori sopra riportati: in particolare determina una diminuzione del margine connesso alla raccolta diretta a vista dei settori "Retail" e "Corporate" e lo speculare aumento della redditività degli impieghi a vista, nonché una riduzione della redditività del free capital attribuita al settore "Altro".

Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	Retail	Corporate	Finanza	Altro	30.06.2013
Crediti verso clientela	5.745.175	5.711.398	449.956	78.316	11.984.845
Totale Attivo	5.822.466	5.734.900	767.002	833.684	13.158.052
Debiti verso clientela e titoli	4.617.169	1.220.970	3.193.699	34.948	9.066.786
Totale Passivo	4.638.662	1.234.530	5.353.289	1.931.571	13.158.052

(migliaia di euro)

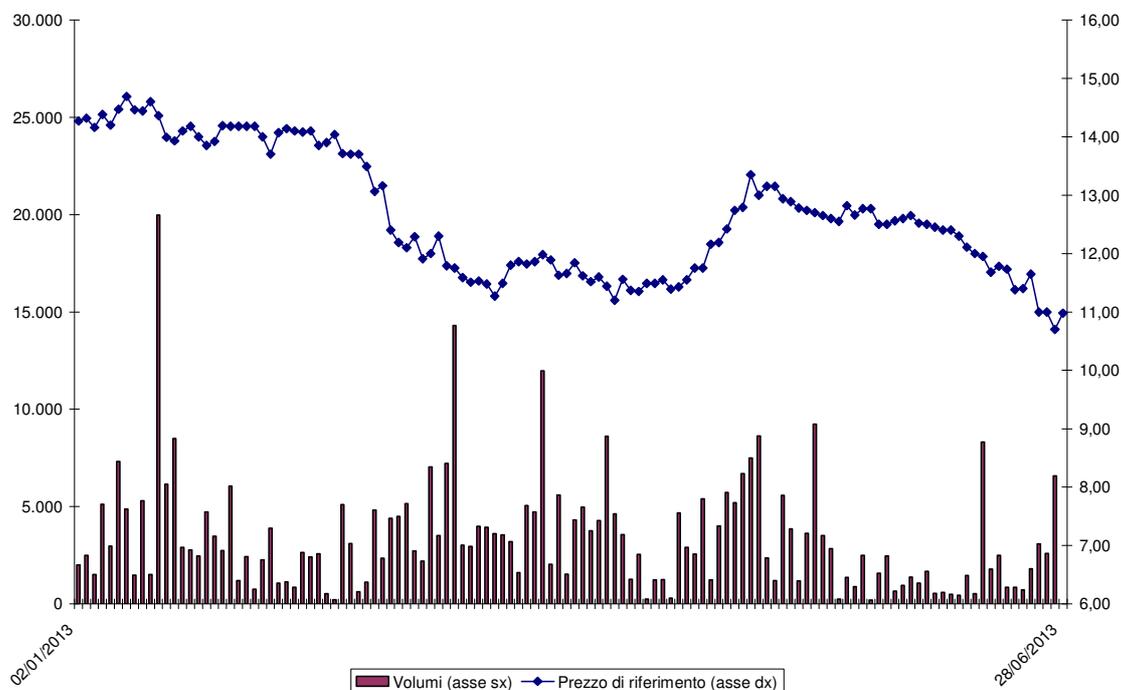
	Retail	Corporate	Finanza	Altro	31.12.2012
Crediti verso clientela	5.885.083	5.606.130	271.358	82.417	11.844.988
Totale Attivo	5.964.420	5.638.193	1.343.661	817.247	13.763.521
Debiti verso clientela e titoli	4.627.572	1.652.556	3.577.856	40.316	9.898.300
Totale Passivo	4.680.739	1.691.197	5.439.015	1.952.570	13.763.521

La totalità delle attività e dei proventi operativi sono esercitate/conseguiti in Italia, a conferma del radicamento territoriale della Banca.

Informazioni sulle azioni Credito Bergamasco

Dopo un inizio d'anno stazionario, nel corso del semestre il titolo Credito Bergamasco ha alternato fasi di significativo ripiegamento ad altre di lieve ripresa, registrando – nel complesso – una flessione del 22,1% rispetto alla fine del 2012. In data 10 gennaio 2013 è stata raggiunta la quotazione massima del semestre, pari a 14,69 euro. Anche l'indice FTSE MIB e l'indice settoriale bancario hanno registrato variazioni negative nel semestre, rispettivamente pari al 6,4% e al 9,4%.

Andamento del titolo nel primo semestre 2013



Riepilogo statistico quotazioni (prezzi di riferimento)

	Primo semestre 2013	Anno 2012	Anno 2011
Media	12,67	14,94	21,24
Minima	11,27	8,30	18,20
Massima	14,69	19,92	24,77

In termini di capitalizzazione, il valore di mercato del Credito Bergamasco ha toccato, a fine giugno, i 678 milioni di euro.

Riepilogo prezzi di riferimento e capitalizzazione

	28.06.2013	28.12.2012	30.12.2011
Prezzo di riferimento	10,98	14,10	19,59
N. azioni ordinarie	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Capitalizzazione (milioni di euro) (*)	678	869	1.209

(*) Fonte: Il Sole 24 Ore, la capitalizzazione viene calcolata utilizzando il prezzo medio ponderato della seduta

Il capitale del Credito Bergamasco ammonta a 185.180.541 euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Nel corso del primo semestre del 2013 gli scambi giornalieri sul titolo Credito Bergamasco sono stati mediamente pari a 3.372 azioni; nel periodo è stata scambiata una quantità di titoli pari allo 0,7% del capitale sociale e a circa il 6,4% del flottante disponibile.

Rating

In data 22 marzo 2013 Standard & Poor's, stante l'ulteriore peggioramento dei crediti deteriorati del Gruppo e il generale contesto economico italiano, ha deciso di abbassare i rating di lungo e breve termine del Banco Popolare e delle sue controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da "BBB-/A-3" a "BB+/B", confermando l'outlook negativo.

Il 24 luglio scorso, Standard & Poor's – in conseguenza dell'abbassamento del *rating* di lungo periodo dell'Italia da "BBB+" a "BBB" del 9 luglio – ha ulteriormente modificato il *rating* di lungo periodo del Banco Popolare e delle sue controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti, portandolo a "BB", per i rischi legati all'andamento dell'economia e alla situazione del settore creditizio.

Rating al 26.08.2013

Agenzia	Debito a breve termine	Debito a medio lungo termine	Outlook
Standard & Poor's	B	BB	Negativo

Dividendi distribuiti

In conformità alla proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2012, approvata dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 13 aprile 2013, il dividendo attribuito per tale esercizio a ciascuna delle 61.726.847 azioni è stato complessivamente pari a 0,55 euro per un ammontare complessivo di 33,9 milioni di euro.

Informativa relativa all'utile per azione

Utile per azione	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
Utile dell'operatività corrente (in migliaia di euro) del periodo/esercizio attribuibile agli azionisti ordinari	44.785	59.971	51.882
Media ponderata azioni in circolazione (numero intero)	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Utile base per azione del periodo/esercizio	0,73	0,97	0,84

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali ed è ottenuto rapportando l'utile di periodo attribuibile a tali azionisti alla media ponderata delle azioni in circolazione.

Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile attribuibile agli azionisti ordinari, che ammonta a 44,8 milioni di euro, è pari all'utile del periodo (45,9 milioni di euro), al netto della quota di utile da destinare a titolo di beneficenza (1,1 milione di euro), sulla base di una ragionevole stima del riparto dell'utile di periodo.

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine del periodo, costantemente pari a 61.726.847 azioni, dato che, nel periodo in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale e non è stato effettuato alcun acquisto di azioni proprie.

Si precisa che per il Credito Bergamasco l'EPS deriva dall'operatività corrente, non esistendo utili relativi a gruppi di attività in via di dismissione.

Informativa sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non esistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

A favore di un numero limitato di dipendenti ed amministratori sono tuttavia previsti pagamenti basati su azioni della Capogruppo, Banco Popolare, al fine di promuovere un orientamento unitario in un'ottica di massimizzazione del valore del Gruppo. Si rinvia per maggiori dettagli alla parte I della Nota Integrativa del bilancio al 31 dicembre 2012.

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione né durante i primi sei mesi dell'esercizio, né dopo la sua chiusura.

Operazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Credito Bergamasco si definiscono parti correlate:

- la società controllante, Banco Popolare Soc. Coop., che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario;
- le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte del Credito Bergamasco;
- le altre società del Gruppo di appartenenza;
- i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (amministratori, altri dirigenti e sindaci) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari ed il fondo pensione di cui il Credito Bergamasco è fonte istitutiva.

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti.

Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale che tali rapporti hanno nei confronti di ciascuna delle voci di bilancio.

Le attività nei confronti delle parti correlate di cui ai punti a), b) e c) sono in prevalenza rappresentate:

- dalle contropartite attive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", stipulati in prevalenza con Banca Aletti e con il Banco Popolare;
- da operazioni di pronti contro termine attivi stipulati con il Banco Popolare;
- da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) classificati tra i "Crediti verso banche" o tra i "Crediti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- dai crediti per provvigioni e commissioni maturate o da incassare classificati nei "Crediti verso banche" e nei "Crediti verso clientela", rivendenti dalle normali operazioni commerciali;
- dai crediti nei confronti delle società del Gruppo per il rimborso dei costi del personale distaccato e classificati nelle "Altre attività".

Le passività nei confronti delle parti correlate di cui ai punti a), b) e c) sono principalmente costituite:

- dalle contropartite passive dei derivati finanziari classificati nel portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura", stipulati in prevalenza con Banca Aletti;
- dai vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, rapporti di conto corrente, finanziamenti diversi) e dai debiti per locazione finanziaria classificati tra i "Debiti verso banche" o i "Debiti verso clientela" in funzione della tipologia della controparte;
- dalla sottoscrizione di prestiti obbligazionari da parte della Capogruppo e dal riacquisto di prestiti obbligazionari da parte di Banca Aletti nell'ambito della gestione del mercato secondario delle proprie emissioni, classificate in bilancio tra i "Titoli in circolazione" e tra le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- dai debiti per l'appalto di funzioni a società del Gruppo, rilevati tra le "Altre passività" e per commissioni da riconoscere, classificati tra i "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela".

Si precisa che gli affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art.136 del D. Lgs. n.385/93 ove applicabile.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni ovvero a quelle standardizzate praticate alla clientela e/o ai dipendenti.

In aggiunta non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con tali parti correlate. Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006 per operazioni atipiche inusuali si devono intendere quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

(migliaia di euro)

	Società controllante	Società sottoposte ad influenza notevole	Altre società del gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica (*)	Altre parti correlate	Fondo pensione	Totale	% sul totale voce di bilancio
Attività finanziarie:								
- detenute per la negoziazione	1.733	2.579	-	-	-	-	4.312	3,9%
Crediti verso banche	263.537	1.746	2	-	-	-	265.285	97,7%
Crediti verso clientela	-	2.126	460.373	677	50.994	-	514.170	4,3%
Altre attività	32.309	20.861	67	-	-	-	53.237	24,3%
Totale	297.579	27.312	460.442	677	50.994	-	837.004	6,4%
Passività finanziarie:								
- titoli di debito	2.838.199	1.285	-	2.112	3.612	-	2.845.208	78,5%
- derivati	517	39.564	-	-	-	-	40.081	79,4%
Debiti verso banche	1.863.413	17.618	-	-	-	-	1.881.031	89,1%
Debiti verso clientela	-	292	293.767	1.464	55.102	2.718	353.343	6,5%
Altre passività	12.310	27.180	-	1	248	-	39.739	11,9%
Totale	4.714.439	85.939	293.767	3.577	58.962	2.718	5.159.402	39,2%
Garanzie rilasciate	5.518	1.668	96	-	943	-	8.225	0,7%
Garanzie ricevute	-	-	-	5.802	21.204	-	27.006	100,0%
Impegni	2.424.257	-	-	-	265	-	2.424.522	85,5%
Interessi attivi e proventi assimilati	6.257	7	5.260	1	877	-	12.402	5,7%
Interessi passivi e oneri assimilati	(50.397)	(34)	(2.466)	(25)	(59)	-	(52.981)	63,3%
Commissioni attive	-	24.776	18.699	-	-	-	43.475	35,0%
Commissioni passive	(8)	(1.117)	-	-	-	-	(1.125)	27,6%
Spese per il personale	1.872	1.423	47	-	-	-	3.342	-
Altre spese amministrative	(11.384)	(27.285)	-	-	(971)	-	(39.640)	56,2%
Altri oneri / proventi di gestione	104	1.774	-	-	-	-	1.878	6,4%

(*) Si considerano i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (amministratori, altri dirigenti e sindaci) e delle altre società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci)

Altre informazioni - Contenzioso tributario in essere

Le principali variazioni intervenute nel corso del primo semestre 2013 in materia di contenzioso tributario sono rappresentate:

- dalla positiva conclusione del contenzioso che risultava aperto in relazione alla maggiorazione dell'aliquota IRAP Regione Veneto per l'esercizio 2004. Come segnalato in precedenti rendicontazioni, la Commissione Tributaria Regionale di Milano – Sezione Staccata di Brescia ha confermato la sentenza di primo grado ed annullato integralmente la relativa iscrizione a ruolo. Non avendo Credito Bergamasco ricevuto, nei termini, notifica del ricorso per Cassazione, né presso il domicilio eletto per il giudizio di secondo grado, né presso la propria sede, la predetta sentenza è passata in giudicato e quindi la potenziale passività (circa 0,3 milioni) deve ritenersi estinta;
- dalla notifica di un avviso di liquidazione dell'imposta sostitutiva ex art. 15 del DPR 601/1973 in relazione all'asserita omessa applicazione dell'imposta sostitutiva (0,25%) su un contratto formato all'estero riguardante un finanziamento in pool con capofila un istituto di credito esterno al Gruppo. La quota Creberg di tale finanziamento ammonta a 25,7 milioni, cui corrisponde un'imposta sostitutiva accertata di circa 64 mila euro. Considerando anche l'irrogazione di sanzioni per circa 128 mila euro (nella misura del 200% dell'imposta accertata, riducibili ad un terzo nel caso di definizione agevolata entro 60 giorni dalla data di notifica), la passività potenziale, nel caso in cui risultasse impossibile accollare l'onere alla società finanziata, è dunque limitata a circa 0,2 milioni di euro. In estrema sintesi, l'Amministrazione Finanziaria, con riferimento al comportamento adottato dal sistema bancario italiano al riguardo di contratti della specie, stipulati all'estero, sostiene che l'esistenza di articolati passaggi propedeutici alla sottoscrizione del contratto di finanziamento ne comporterebbe la "formazione progressiva" in Italia, indipendentemente dal fatto che la formale sottoscrizione sia avvenuta all'estero: sussisterebbe dunque il presupposto di natura territoriale per l'applicazione dell'imposta sostitutiva. Esistono peraltro valide motivazioni (sia in diritto che nel merito), supportate anche da pareri di autorevoli studi professionali, per ritenere che le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria siano infondate e che la correlata passività potenziale sia dunque da ritenersi "possibile" ma non "probabile". Avverso l'avviso di liquidazione dell'imposta e irrogazione delle sanzioni, è stato presentato ricorso, depositato in data 25 giugno 2013, avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo.

Per effetto delle suddette variazioni le passività potenziali desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontano alla data del 30 giugno 2013 a 9 milioni di euro (in riduzione di 0,1 milioni rispetto al 31.12.2012). In maggior dettaglio l'ammontare delle pretese desumibili dagli avvisi di accertamento già notificati ammontano a 7,7 milioni mentre quelle desumibili dai processi verbali di constatazione già notificati ammontano a 1,3 milioni.

Con riferimento ai contenziosi sopra elencati si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio per complessivi 0,9 milioni di euro. A fronte di tali versamenti provvisori sono stati iscritti crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per pari importo.

Le passività potenziali correlate a tutti i contenziosi in essere sono tuttora giudicate "possibili" ma non "probabili" e pertanto non sono stati effettuati specifici accantonamenti al riguardo.

Per completezza di informazione, si segnala inoltre quanto segue.

Con riferimento al contenzioso che risulta aperto in relazione alla maggiorazione dell'aliquota Regione Veneto per l'esercizio 2006, nel mese di luglio, in data quindi successiva alla chiusura del semestre, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha confermato la sentenza di primo grado e, conseguentemente, confermato l'annullamento integrale della relativa iscrizione a ruolo.

Sempre nel mese di luglio, l'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Milano 6 ha notificato alla Banca due avvisi di rettifica e liquidazione di imposta di registro con riferimento ad atti di cessione di complesso aziendale effettuati in data 28 luglio 2011: il primo relativo alla cessione di n. 21 filiali dalla Banca Popolare di Cremona a Credito Bergamasco, il secondo relativo ad analoga cessione, sempre a Credito Bergamasco, di n. 18 filiali dalla Banca Popolare di Lodi.

In sintesi, l'Ufficio contesta il metodo applicato per la determinazione degli avviamenti e dunque dei prezzi di cessione (Dividend Discount Model, nella variante "excess capital", con metodi di controllo Gordon Model e dei multipli da transazioni comparabili) e, utilizzando il metodo che invece ritiene corretto (quello dei moltiplicatori applicati alla raccolta diretta ed indiretta), ne ha rideterminato i valori, accertando maggiori imposte. La richiesta complessiva dell'Ufficio relativamente ai due atti ammonta a 1,34 milioni (a titolo di maggiori imposte e sanzioni) oltre interessi maturandi.

La Banca, ritenendo che esistano valide motivazioni per sostenere che il metodo applicato è corretto e che, di contro, le semplici percentuali di valorizzazione della raccolta, utilizzate dall'Ufficio, sono frutto di una valutazione discrezionale, sta valutando le iniziative utili a sostenere adeguatamente le proprie ragioni e le conseguenti azioni da intraprendere.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del semestre

Dalla fine del primo semestre 2013 e sino alla data di approvazione del presente documento non si sono verificate rilevanti evenienze tali da modificare in misura significativa gli assetti della Banca.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO
SEMESTRALE ABBREVIATO
AI SENSI DELL'ART.81- TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB
N.11971 DEL 14 MAGGIO 1999
E SUCCESSIVE MODIFICHE
E INTEGRAZIONI



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART.81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

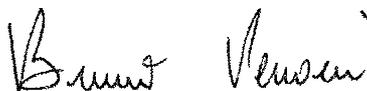
1. I sottoscritti Bruno Pezzoni, in qualità di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco S.p.A. e Giacomo Terzi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Bergamasco S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del D.Lgs 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale, abbreviato al 30 giugno 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 si è basata su un modello interno definito dal Credito Bergamasco S.p.A., in collaborazione con la Capogruppo Banco Popolare, sviluppato utilizzando, quale riferimento, quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2013:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.
La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Bergamo, 26 agosto 2013



Bruno Pezzoni
Amministratore Delegato



Giacomo Terzi
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

Agli Azionisti di
Credito Bergamasco S.p.A.

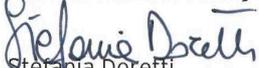
1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Credito Bergamasco S.p.A. al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori di Credito Bergamasco S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 21 marzo 2013 e in data 27 agosto 2012.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato di Credito Bergamasco S.p.A. al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Verona, 27 agosto 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Doretto
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000564
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10631 del 18/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



ALLEGATI

Schemi e prospetti del bilancio d'impresa "separato"

Nella presente sezione si riportano gli schemi e i prospetti del bilancio, cosiddetto "separato", del Credito Bergamasco, redatto secondo i principi IAS/IFRS, enunciati nella sezione "Note illustrative" della presente "Relazione"; vi si differenzia il trattamento delle partecipazioni in società nelle quali si esercita influenza notevole (società collegate) come di seguito illustrato.

Partecipazioni

Il criterio di valutazione di tali partecipazioni è "al costo", come consentito dallo IAS 27 (§ 37), anziché al "patrimonio netto", utilizzato nella predisposizione degli schemi base in precedenza riportati (indicati di seguito anche con il termine generico "di bilancio").

Il costo al momento della rilevazione iniziale è pari al fair value della partecipazione, solitamente pari al corrispettivo pagato, con l'aggiunta dei costi di transazione direttamente imputabili all'acquisizione della partecipazione.

Successivamente, in corrispondenza di ciascuna chiusura contabile tale costo viene ridotto qualora si verificano perdite durevoli di valore, imputabili a fattori sia interni sia esterni alla partecipata. Si ha una perdita durevole di valore qualora il valore contabile della partecipazione risulti superiore al suo valore recuperabile; trattasi in altri termini del maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

La migliore valutazione del prezzo netto di vendita sarebbe fornita dal prezzo fissato in un contratto vincolante di cessione al netto dei costi di dismissione; in mancanza di esso, si può fare riferimento ad un possibile valore di cessione sul mercato, detratti i costi di dismissione.

Il valore d'uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento, basati sui più recenti piani finanziari approvati dal management, calcolato applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'investimento.

Le perdite durevoli di valore vengono rilevate a conto economico; qualora nei periodi successivi dovessero venire meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno a conto economico riprese di valore fino a concorrenza del costo.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui è stata deliberata la distribuzione e risultano iscritti a voce "Dividendi e proventi simili".

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo del bilancio del Credito Bergamasco al 30.06.2013 e le analoghe grandezze relative al bilancio separato

Per effetto del diverso criterio di valutazione delle partecipazioni, il patrimonio netto del bilancio separato al 30 giugno 2013, pari a 1.355,1 milioni di euro (comprensivo dell'utile pari a 29,5 milioni di euro), risulta inferiore di 124,7 milioni di euro rispetto a quello del bilancio base d'impresa, che si attesta a 1.479,8 milioni di euro (comprensivo dell'utile pari a 45,9 milioni di euro), come esplicitato nella seguente tabella:

	(migliaia di euro)	
	PN	Utile
Saldo al 30.06.2013 bilancio	1.479.773	45.868
diverso criterio di valutazione (PN vs costo) al 31.12.2012	(107.752)	-
diverso criterio di valutazione (PN vs costo)	(17.135)	(16.612)
- storno risultato dell'esercizio	(13.255)	(13.255)
- svalutazione partecipazioni	(3.357)	(3.357)
- storno riserve	(523)	-
effetto fiscale	237	229
Saldo al 30.06.2013 bilancio separato	1.355.123	29.485

Di seguito sono riportati gli schemi del bilancio d'impresa "separato".

Stato patrimoniale per bilancio "separato"

(valori in euro)

Voci dell'attivo	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
10 Cassa e disponibilità liquide	45.684.446	53.017.411	48.877.233
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.793.496	176.051.541	162.278.985
30 Attività finanziarie valutate al fair value	8.688	12.554	13.811
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.492.017	18.090.960	18.504.427
60 Crediti verso banche	271.515.711	983.416.199	1.194.659.758
70 Crediti verso clientela	11.984.844.868	11.844.988.080	13.240.391.320
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.028.552	6.130.890	5.948.609
100 Partecipazioni	101.733.282	105.089.831	108.711.137
110 Attività materiali	50.891.650	50.659.466	50.410.530
120 Attività immateriali	81.919.574	81.919.574	88.487.131
di cui:			
- avviamento	81.919.574	81.919.574	88.487.131
130 Attività fiscali	127.828.336	122.693.536	105.296.189
b) anticipate	127.828.336	122.693.536	105.296.189
b1) di cui alla Legge 214/2011	114.384.836	108.352.072	92.661.981
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.528.959	1.528.959	9.538.959
150 Altre attività	219.393.884	210.667.912	223.031.655
Totale dell'attivo	13.031.663.463	13.654.266.913	15.256.149.744

(valori in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2013	31.12.2012	30.06.2012
10 Debiti verso banche	2.112.252.178	1.838.648.061	1.282.632.801
20 Debiti verso clientela	5.441.603.246	6.349.576.851	7.202.202.164
30 Titoli in circolazione	1.153.044.690	1.307.874.285	2.920.627.764
40 Passività finanziarie di negoziazione	46.503.943	52.513.941	59.779.150
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.472.137.806	2.240.848.557	2.005.931.726
60 Derivati di copertura	3.989.302	6.020.795	5.826.763
80 Passività fiscali	34.113.549	30.513.456	19.434.607
a) correnti	7.590.659	3.618.301	7.340.185
b) differite	26.522.890	26.895.155	12.094.422
100 Altre passività	334.831.388	394.816.610	379.100.062
110 Trattamento di fine rapporto del personale	38.316.485	39.355.959	40.327.147
120 Fondi per rischi e oneri:	39.748.325	45.351.254	39.018.262
a) quiescenza e obblighi simili	12.322.910	15.817.299	14.268.217
b) altri fondi	27.425.415	29.533.955	24.750.045
130 Riserve da valutazione	16.712.314	3.704.692	7.716.503
160 Riserve	1.113.096.451	1.110.991.919	1.059.941.005
170 Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702	10.648.702
180 Capitale	185.180.541	185.180.541	185.180.541
200 Utile di periodo/esercizio	29.484.543	38.221.290	37.782.547
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.031.663.463	13.654.266.913	15.256.149.744

Conto economico per bilancio "separato"

(valori in euro)

Voci del conto economico	30.06.2013	30.06.2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	219.185.627	288.211.926
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(83.720.544)	(128.971.437)
30 Margine di interesse	135.465.083	159.240.489
40 Commissioni attive	124.211.016	122.763.937
50 Commissioni passive	(4.071.814)	(4.169.253)
60 Commissioni nette	120.139.202	118.594.684
70 Dividendi e proventi simili	398.142	617.334
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.176.909	1.081.023
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(71.189)	50.137
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	281.294	115.345
a) crediti	60.428	121.533
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	220.837	11.944
d) passività finanziarie	29	(18.132)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.325.736	(1.885.099)
120 Margine di intermediazione	258.715.177	277.813.913
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(73.534.848)	(71.267.675)
a) crediti	(72.188.444)	(70.720.265)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.277)	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.331.127)	(547.410)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	185.180.329	206.546.238
150 Spese amministrative:	(153.488.982)	(159.802.666)
a) spese per il personale	(82.964.435)	(86.545.263)
b) altre spese amministrative	(70.524.547)	(73.257.403)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(279.325)	(772.682)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.475.085)	(2.826.939)
190 Altri oneri/proventi di gestione	29.477.031	14.419.197
200 Costi operativi	(126.766.361)	(148.983.090)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(3.356.549)	-
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(273)	185
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	55.057.146	57.563.333
260 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(25.572.603)	(19.780.786)
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	29.484.543	37.782.547
290 Utile di periodo	29.484.543	37.782.547

Prospetto della redditività complessiva per bilancio "separato" (*)

(valori in euro)

Voci	30.06.2013	30.06.2012
10 Utile di periodo	29.484.543	37.782.547
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	626.260	(393.157)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.381.362	(407.939)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	13.007.622	(801.096)
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	42.492.165	36.981.451

(*) Il Prospetto è stato adeguato a quanto richiesto dal Regolamento n.475 del 5 giugno 2012, come dettagliato nelle Note Illustrative, Principi Contabili, del presente documento

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2013 per bilancio "separato"

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 1° semestre 2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale:	185.180.541		185.180.541										185.180.541	
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541										185.180.541	
b) altre azioni	-		-										-	
Sovraprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702										10.648.702	
Riserve:	1.110.991.919		1.110.991.919	2.104.532									1.113.096.451	
a) di utili	1.085.738.434		1.085.738.434	2.104.532									1.087.842.966	
b) altre	25.253.485		25.253.485										25.253.485	
Riserve da valutazione	3.704.692		3.704.692									13.007.622	16.712.314	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile di esercizio/periodo	38.221.290		38.221.290	(2.104.532)	(36.116.758)							29.484.543	29.484.543	
Patrimonio netto	1.348.747.144	-	1.348.747.144	-	(36.116.758)	-	-	-	-	-	-	-	42.492.165	1.355.122.551

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2012 per bilancio "separato"

(valori in euro)

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 1° semestre 2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale:	185.180.541		185.180.541										185.180.541	
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541										185.180.541	
b) altre azioni	-		-										-	
Sovraprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702										10.648.702	
Riserve:	991.032.061		991.032.061	68.908.944									1.059.941.005	
a) di utili	965.778.576		965.778.576	68.908.944									1.034.687.520	
b) altre	25.253.485		25.253.485										25.253.485	
Riserve da valutazione	(#) 8.517.599		8.517.599									(801.096)	7.716.503	
Strumenti di capitale	-		-										-	
Azioni proprie	-		-										-	
Utile di esercizio/periodo	(#) 101.742.382		101.742.382	(68.908.944)	(32.833.438)							37.782.547	37.782.547	
Patrimonio netto	1.297.121.285	-	1.297.121.285	-	(32.833.438)	-	-	-	-	-	-	-	36.981.451	1.301.269.298

(#) Dati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti"

Rendiconto finanziario per bilancio "separato"

(valori in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30.06.2013	30.06.2012
1. Gestione (+/-)	95.406.978	92.514.286
- interessi attivi incassati (+)	250.895.536	258.661.813
- interessi passivi pagati (-)	(146.784.707)	(104.434.677)
- dividendi e proventi simili (+)	398.142	207.538
- commissioni nette (+/-)	124.985.770	106.958.301
- spese per il personale (-)	(79.797.716)	(82.829.133)
- altri costi (-)	(73.292.414)	(75.298.044)
- altri ricavi (+)	40.929.682	23.457.317
- imposte e tasse (-)	(21.927.315)	(34.208.829)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	983.787.958	394.416.824
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	315.870	1.123.382
- attività finanziarie valutate al fair value	-	4.982
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(166.800)	(221.855)
- crediti verso clientela	284.823.847	526.875.156
- crediti verso banche: a vista	617.606.172	(482.169.455)
- crediti verso banche: altri crediti	94.148.710	378.038.402
- altre attività	(12.939.841)	(29.233.788)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	(1.048.654.595)	(460.521.110)
- debiti verso banche: a vista	(468.990.571)	(311.655.238)
- debiti verso banche: altri debiti	746.603.332	28.378.710
- debiti verso clientela	(1.398.338.155)	(272.043.446)
- titoli in circolazione	(146.479.702)	124.249.305
- passività finanziarie di negoziazione	(477.613)	(2.252.653)
- passività finanziarie valutate al fair value	289.170.363	(50.802.285)
- altre passività	(70.142.249)	23.604.497
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	30.540.341	26.410.000
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	288	409.797
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	409.797
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	288	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	(2.707.557)	(2.830.668)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.707.557)	(2.830.668)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	(2.707.269)	(2.420.871)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(35.166.039)	(32.125.714)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(35.166.039)	(32.125.714)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NEL PERIODO D = A +/- B +/-C	(7.332.965)	(8.136.588)

Riconciliazione

(valori in euro)

Voci di bilancio	30.06.2013	30.06.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo E	53.017.411	57.013.821
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo D	(7.332.965)	(8.136.588)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo G = E +/-D+/-F	45.684.446	48.877.233



APPENDICI

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede e Direzione Generale:

Bergamo - Largo Porta Nuova, 2

Filiali (al 26 agosto 2013):

Bergamo: Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina - Celadina - Città Alta - Colognola - Grumellina - Largo Porta Nuova - Longuelo - Malpensata - Piazza Pontida - Valtesse - Via Statuto

Provincia di Bergamo: Albino - Algua - Almenno San Salvatore - Alzano Lombardo - Antegnate - Bagnatica - Barbata - Bolgare - Bonate Sopra - Bonate Sotto - Borgo di Terzo - Bottanuco - Branzi - Brembate - Brembate di Sopra - Brembilla - Calcinata - Calcio - Calusco d'Adda - Caravaggio - Carobbio degli Angeli - Carona - Casazza - Castelli Calepio - Cisano Bergamasco - Ciserano - Cividino - Clusone - Colere - Cologno al Serio - Colzate (int. Promatech) - Costa di Mezzate - Costa Serina - Costa Volpino - Dalmine - Endine Gaiano - Fara Gera d'Adda - Foppolo - Gandino - Gazzaniga - Gorno - Grassobbio - Grumello del Monte - Lallio - Leffe - Lovere - Luzzana - Madone - Martinengo - Nembro - Oltre il Colle - Oneta - Orio al Serio (c/o Centro Commerciale Orio Center) - Osio Sopra - Osio Sotto - Paladina - Palazzago - Pedrengo - Pianico - Piazza Brembana - Ponte S. Pietro - Predore - Ranica - Romano di Lombardia - Roncobello - S. Giovanni Bianco - S. Omobono Terme - S. Paolo d'Argon - S. Pellegrino Terme - Sarnico - Schilpario - Selvino - Seriate - Seriate 2 - Serina - Sorisole - Stezzano - Trescore Balneario - Treviglio - Treviolo - Urganò - Valleve - Verdellino - Vertova - Villa d'Almè - Villa di Serio - Villongo - Zogno

Brescia: Corsetto S. Agata, 8/a - Via Bassi, 16 - Via Corsica, 82 - Via Cremona, 35 - Via della Chiesa, 6 - Via Gramsci, 12 - Via Milano, 94 - Via Moro, 3 - Via Orzinuovi, 79 - Via Veneto, 69 - Via Spalto S. Marco, 1 - Viale Piave, 6 - Via Triumplina, 121

Provincia di Brescia: Borgosatollo - Brandico - Calvisano - Capriolo - Castegnato - Castel Mella - Castrezzato - Chiari - Cividate Camuno - Cologne Bresciano - Concesio - Corte Franca - Cossirano - Darfo Boario Terme - Dello - Erbusco - Gardone Val Trompia - Gavardo - Gratacasolo - Gussago - Leno - Lonato - Longhena - Lumezzane - Maclodio - Mazzano - Montichiari - Montirone - Ospitaletto - Palazzolo sull'Oglio - Passirano - Pozzolengo - Provaglio d'Iseo -

Rezzato - Rodengo Saiano - Rovato - Rudiano - Salò - Sarezzo - Sirmione - Sirmione Centro - Travagliato - Trezzano - Urigo d'Oglio - Verolavecchia - Villanuova sul Clisi

Como: Via Belvedere, 41 - Via Lungo Lario Trento, 11 - Viale Varese, 37

Provincia di Como: Alzate Brianza - Campione d'Italia - Cantù - Erba - Guanzate - Mariano Comense - Olgiate Comasco - Senna Comasco

Lecco: Piazza Manzoni, 11

Provincia di Lecco: Calolziocorte - Malgrate - Olginate

Milano: Piazza Missori, 3 - Viale Monza, 343 - Via Cenisio, 36 - Via Aselli, 26 - Via Faruffini, 2

Provincia di Milano: Bollate - Cambiagio - Cassano d'Adda - Cassina Nuova - Cernusco sul Naviglio - Cinisello Balsamo - Gorgonzola - Gropello d'Adda - Inzago - Lainate - Melzo - Pessano con Bornago - Rho - Rozzano (c/o Centro Commerciale Fiordaliso) - S. Giuliano Milanese - Sesto San Giovanni - Trezzo sull'Adda - Vaprio d'Adda

Monza: Piazza Duomo, 7 - Via Sempione, 16

Provincia di Monza e della Brianza: Arcore - Brugherio - Cavenago Brianza - Ceriano Laghetto - Cesano Maderno - Cornate d'Adda - Giussano - Lazzate - Lentate sul Seveso - Lissone - Muggiò - Seregno

Roma: Via Boncompagni, 14/a - Viale Castello della Magliana, 38 - Viale Castello della Magliana, 68 (int. TPL) - Viale della Grande Muraglia, 88 - Viale dei Parioli, 37/b - Viale Civiltà del Lavoro, 64 - Via Giulio Vincenzo Bona, 110 (Mercedes - Benz) - Via Taranto 144 F - Via Tiburtina 1166 - Via Oslavia, 39 D - Piazza G. Verdi, 9

Varese: Via Bernascone, 12 - Via Volta, 4 - fraz. Bizzozero Viale Borri, 301 - fraz. Bobbiate Via Daverio, 164 - Sant'Ambrogio Piazza Milite Ignoto, 4

Provincia di Varese: Busto Arsizio - Busto Arsizio 2 - Cantello - Gavirate - Induno Olona - Laveno Mombello - Luino - Malnate - Marnate - Olgiate Olona - Solbiate Arno - Tradate

Uffici di rappresentanza:

Cina: Hong Kong

India: Mumbai

INFORMAZIONI PER L'INVESTITORE

Eventuali informazioni possono essere richieste a:

CREDITO BERGAMASCO S.p.A.
STUDI E RELAZIONI ESTERNE
Largo Porta Nuova, 2
24122 BERGAMO

Telefono: +39 - 035.393397
Telefax: +39 - 035.393092
E-mail: studi@creberg.it
Internet: www.creberg.it

INVESTOR RELATIONS

Presso
BANCO POPOLARE Soc. Coop.
Piazza Nogara, 2
37121 VERONA

Telefono: +39 - 045.8675537
Telefax: +39 - 045.8675131
E-mail: investor.relations@bancopopolare.it
Internet: www.bancopopolare.it (sezione IR)

